Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 23 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO - Num. 150

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali); Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Coll'ediz. del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 76 — Trim. 39 — ; Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO via Roma - Via Arcivescovado e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40041 con moltiplicazione ultim. per i soli numeri consecutivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Atmosfera di tragedia intorno al trono d'Etiopia

Ligg Vasu lo spodestato è morto in prigionia sei mesi fa

Il Governo abissino presenta le scuse per l'incidente di Addis Abeba

Parigi, 22 notte.

Si apprende solo ora la notizia della morte avvenuta, circa sei mesi or sono, di Ligg Vasu, l'imperatore etiopico scacciato dal trono da Ras Tafari. La morte è avvenuta nel carcere della Garamulata.

Ligg Vasu, nipote del famoso Menelik, aveva trascorso venti anni in prigionia. Da qualche tempo, alcuni atti del Negus avevano lasciato capire che doveva esserci qualche cosa di mutato nel suo impero: il suo viaggio ad Harrar e la prolungata assenza dalla capitale erano una prova. Se il suo prigioniero fosse stato vivo, egli non avrebbe mai osato assentarsi così a lungo dalla capitale. Questo morto gli ha, senza dubbio, tolto una grave preoccupazione, dato anche che Ligg Vasu aveva già tentato un'evasione motivata dal desiderio di togliere il potere al suo usurpatore attualmente sul trono.

Il noto esploratore e scrittore Henry De Monfreid, il quale fornisce stasera questa notizia al Paris Soir aggiunge che la morte del prigioniero, che da anni languiva in carcere, viene a proposito, per eliminare le complicazioni politiche che la sua presenza avrebbe rischiato di determinare nel disordine di una guerra. La sua evasione, in un tale momento, sarebbe stata temibile per il trono di Hailé Selassié.

Il supplizio di Tantalo

Ligg Vasu era figlio del Ras Michele e di una figlia di Menelik chiamata Scianzardi. Il Ras Michele era di origine yemenita, il che, forse, spiega quel ritorno all'Islam che fece perdere al figlio il trono del Re dei Re. Nel 1916 Ligg Vasu veniva imprigionato. Nei primi tempi fu affidato al Ras Cassa, ma dopo la rivolta di Gondar, in occasione della quale l'attuale imperatore fu sul punto di perdere il trono, il prigioniero venne trasferito nella provincia di Harrar, sul culmine della montagna di Gara Mulata, alta più di tremila metri.

Il prigioniero era incatenato in una grande gabbia cubica di ferro e di legno, misurante venti metri per lato. Al di fuori, la gabbia era incassata nell'argilla rossa. Una specie di ponte levatoio permettava ad un custode di comunicare col resto del mondo. Dentro questa gabbia, Ligg Vasu subì un vero e proprio supplizio di Tantalo, poichè aveva dinanzi agli occhi la visione della vita e l'illusione della libertà, nella luce della primavera eterna; il Negus Negheesti ha sempre il suo prigioniero non coi mezzi barbari e brutali generalmente impiegati in Etiopia, ma con una morte lenta, predisposta secondo un piano astutissimo. Alcuni stupefacenti accuratamente dosati, succhi di piante e filtri di cui i religiosi hanno il segreto, finirono con lo spegnere a poco a poco fin gli ultimi slanci della volontà del prigioniero. I monaci e i preti che si avvicendavano intorno a lui, lo assordavano con canti religiosi e salmi scanditi col martellamento sordo dei tamburi. Durante notti intere, quei lugubri clamori laceravano i nervi del prigioniero, ed egli, a poco a poco, sprofondò in una specie di ipnosi, in cui la sua ragione vacillava.

Una notte un flauto suonò

Nonostante lo stato pietoso e la decadenza fisica e morale in cui il nipote di Menelik viveva, egli aveva lampi di lucidità, e allora la sua parola autoritaria diventava lucidissima e incuteva spavento. Intorno, tutti tremavano dinanzi alla voce del padrone, poichè per ogni etiope, il sangue reale non potrebbe mentire.

Al di là dei fiumi e dei piccli, i bagliori della guerra giungevano fino al prigioniero. Un vecchio uomo che nessuno conosceva, un beduino venuto di lontano, coperto di polvere, giunse una sera; ma scomparve col crepuscolo. In mezzo alla notte, un flauto modulò un'aria strana e nostalgica che salì al prigioniero. Questi riconobbe una canzone udita un tempo nelle steppe dankali, nel paese di quella donna dagli occhi profondi, la figlia di Aubaker, che gli diede un figlio, Menelik, un nomo oggi, che si nasconde sulle rive del mare, a Togiurah, e che forse un giorno...

Poi quando il flauto tacque, una voce cantò in quella lingua che egli solo poteva comprendere; sotto le invocazioni potenti del passato, la sua ragione si ridestò. Egli ascoltò e apprese...

L'indomani il beduino non fu più trovato. I custodi furono terrificati nel constatare che Ligg Vasu sapeva tutto quello che l'imperatore aveva fatto loro giurare di lasciargli sempre ignorare.

Qualche tempo dopo, un male strano spegneva l'imperatore spodestato...

Ligg Vasu resse l'Etiopia col titolo di «erede del trono» dalla morte di Menelik II (1913) alla rivoluzione del 27 settembre 1916.

Figlio del negus Mikael e della wayzero Sawa Ragga, figlia di Menelik II, Vasu fu proclamato dal suo nonno «erede del trono» con bando del 15 maggio 1909. Alcuni ragguagli alla morte di Menelik, non fu coronato Negus, ma venne invece sottoposto ad un consiglio di tutela composto dai grandi capi scioani. Da tale tutela egli si liberò con l'appoggio di suo padre Mikael, il quale per altro si fece coronare in Aksum, assumendo il titolo di «re di Sion» fin allora riservato all'imperatore.

Questa situazione politica, già dall'inizio sfavorevole al Ligg Vasu fu da lui ancora peggiorata, perchè credette di potersi servire delle simpatie che l'origine musulmana della sua famiglia paterna gli procurava presso i Somali e i Galla nell'intento di limitare il predominio dei ras scioani.

La guerra mondiale diede facilmente alla politica di Vasu un carattere di turcofilia, tanto più perchè gli agenti turco-tedeschi appoggiavano naturalmente le tendenze di Vasu, favorevoli ai musulmani d'Etiopia. I capi scioani, invece, dimostrarono il loro favore alle potenze dell'Intesa con il moto rivoluzionario del settembre 1916. Il Metropolita Matteo scioglie i capi e le popolazioni dal giuramento fatto di rispettare il citato bando di Menelik; e fu proclamata imperatrice Zauditu, figlia di Menelik, e zia di Vasu. Questi — battute le sue truppe a Sagale nel novembre 1916 e repressa sanguinosamente la rivolta dei Somali dell'Harrar — andò errando nel bassopiano orientale in territorio danculo. Più tardi, nel 1921, avendo creduto di poter contare sul ras Gugsa Araya, feudatario del Tigrè, risalì sull'altipiano per incontrarsi con quello. Ma il ras lo tenne suo prigioniero e, dopo lunghe trattative, lo consegnò al governo di Addis Abeba.

Fu allora deliberata la relegazione del Ligg Vasu nello Scioa settentrionale, a Salale. Nel 1932 il Ligg evase, contando specialmente sull'aiuto del ras Haybu, capo del Goggiam. Ma dopo pochi giorni, veniva di bel nuovo catturato e inviato sul Gara Mulata, il monte altissimo che sorge nelle vicinanze dell'Harrar; in questa seconda relegazione, il nipote di Menelik II ha trovato misteriosa morte.

Le scuse abissine

presentate al nostro Ministro

Roma, 22 notte.

In seguito all'incidente occorso ad Addis Abeba, la sera del 18 corrente, per l'atto provocatorio commesso da un aviatore abissino, che aveva strappato dall'automobile del primo segretario della nostra Legazione, mentre questi si trovava al cinematografo, il gagliardetto tricolore che vi era inalberato, il Regio Ministro ha presentato al Governo etiopico una protesta, chiedendo scuse formali e la punizione esemplare dei colpevoli, già tratti in arresto.

Il giorno 20 mattina il Ministro degli Affari Esteri etiopico, Blutanhiela Haeruy, accompagnato dal direttore generale si è recato alla Legazione italiana per esprimere ufficialmente, a nome del Governo di Addis Abeba e suo personale, le scuse per l'incidente occorso e per assicurare che contro i colpevoli, i quali venivano mantenuti in arresto, è in corso un'inchiesta i cui risultati verranno comunicati al nostro Governo.

Il Regio Ministro ed Addis Abeba ha preso atto delle dichiarazioni di Blutanhiela Haeruy.

(Stefani).

Un invito del Negus

L'Egitto non ha ancora risposto alla convocazione di un congresso per il Lago Tana

Alessandria (Egitto), 22 notte.

(L.) Dando notizia dei negoziati che si svolgono tra i Governi egiziano e sudanese circa la distribuzione delle acque del serbatoio che si progetta di costruire sul lago Tana e a proposito dell'invito rivolto dal Negus ai due Governi per la partecipazione ad un congresso che si dovrebbe riunire a Addis Abeba allo scopo di esaminare in modo definitivo la questione, il giornale arabo *Mokattam* scrive:

«Durante un colloquio avuto ieri con Abdel Meghi Omar Pascià ministro dei Lavori Pubblici intorno a questi negoziati, il ministro ci ha dichiarato che i due Governi egiziano e sudanese si sono accordati sulla parte delle acque del serbatoio che verrebbe, dopo la costruzione, assegnata rispettivamente al Sudan e all'Egitto. Questo accordo sarà sottoposto quanto prima all'approvazione del Consiglio dei Ministri. Il ministro ci ha dichiarato inoltre che il governo egiziano non ha ancora risposto all'invito rivoltogli dall'imperatore d'Etiopia per partecipare al congresso di Addis Abeba. Le autorità egiziane e sudanesi non si sono ancora accordate sul contenuto della risposta che deve essere indirizzata al Negus e ciò a causa della situazione dei rapporti italo-abissini. Apprendiamo che il governo inglese ha esaminando la questione sotto tutti gli aspetti e che l'Alto Commissario britannico ha avuto col Capo del Governo egiziano alcune conversazioni al riguardo».

Accennando all'attività militare che svolgono in questi giorni le autorità inglesi in Egitto, la rivista araba *Mussawar*, dopo aver detto che l'Inghilterra tende ad immischiare l'Egitto nel conflitto tra l'Italia e l'Abissinia col pretesto che l'Egitto ha molti interessi nel Sudan e nella regione del lago Tana, pone alcuni interrogativi al Capo del Governo, fra cui: Ha mai saputo il Governo le conversazioni che si svolgono intorno all'opportunità di sottoporre l'Egitto alle leggi marziali in caso di guerra tra l'Italia e l'Abissinia? Il *Mussawar* afferma di avere la lista dei nomi dei proprietari degli edifici nelle città dell'Egitto che su richiesta dell'autorità inglese possono essere trasformati in caserme per nuove truppe britanniche all'occorrenza.

Il terrore degli abissini

davanti ad un carro armato

Roma, 22 notte.

Sulle possibilità di impiego dei carri armati in Colonia esistono degli adattamenti nelle formazioni e anche nell'impiego di unità carriste, in dipendenza di particolari condizioni ambientali, poichè è noto che nessun carro armato fu creato per uso esclusivo di una Colonia o comunque per operare particolarmente in zone tropicali.

Per trarre qualche utile insegnamento o qualche deduzione le *Forze Armate* riferiscono quanto avvenne ad un carro armato durante il fatto d'arme di Ual Ual. Nel predetto incidente di frontiera si è verificato il seguente episodio: Di due carri veloci impiegati uno fu sorpreso dalle tenebre mentre si trovava nel campo nemico devastato, in piena boscaglia, con numerosi pozzi a fior di terra. Disorientato, con un residuo scarso di carburante, sentendo affievolirsi il combattimento, si è occultato alla meglio e l'equipaggio chiuso nello scafo strettissimo si è rassegnato ad attendere l'alba. Il nemico per un po' di tempo non si è fatto vivo, poi, incoraggiato dall'apparente inerzia della macchina, ha sparato su di essa qualche colpo, indi si è fatto sotto con un assalto in regola, tentando di aprire dall di fuori gli sportelli della torretta. L'equipaggio ha compreso subito il pericolo grave e si è messo in difesa reagendo dall'interno. Impegnate le mani nel chiavistelli non era facile manovrare le armi, ma giocando d'astuzia il capo carro riuscì ad avviare il motore. Con un paio di scrollate (seguite da grida altissime) il carro riuscì a liberarsi dalla pericolosa stretta e gli assalitori terrorizzati per tutta la notte non si fecero più vivi. I due componenti l'equipaggio attesero il giorno sospirato e, dimenticando l'arsura e i patimenti sofferti, trovarono la forza di assolvere alla parte veramente più bella del dovere militare. Accorsero cioè alla fucileria riacquistando col sopraggiungere dell'alba a riprendevano il loro posto nel combattimento giusto in tempo per buttare per aria l'ultimo accampamento nemico, quello rimasto in piedi la sera prima. L'avversario era completamente disfatto e l'episodio — che segnava il battesimo dei carri armati italiani in Colonia — chiuso...

Circa l'azione di Ual Ual e l'episodio del carro armato, il giornale pubblica i seguenti ulteriori particolari:

Il 5 dicembre hanno partecipato all'azione un migliaio di abissini e non meno di 200 irregolari somali. Comandava gli abissini il fitaurari Alamaio, comandava i somali Ato Ali Nur, che aveva alle proprie dipendenze Omar Samantar e noi già noto da tempo. Tutti gli armati erano agli ordini dei fitaurari Sederch. Gli abissini e i somali erano armati di fucili per maggior parte Mannlicher e disponevano di due mitragliatrici. La sera del 5 dicembre quando il carro armato dovette forzatamente sostare in mezzo al campo avversario per l'intera notte, gli abissini più di una volta si avvicinarono a gruppi di una cinquantina col proposito di forarlo con le baionette. Ma il carro quando sentiva la sensazione che gli abissini fossero troppo numerosi metteva in azione le mitragliatrici e gli armati allora si accostavano al carro sempre di più per non essere colpiti, e questo allora spostandosi con movimenti repentini li schiacciava un buon numero.

«*Dentro stare gnai* (il diavolo) *che camminare sempre e ammazzare tutti abissini*». Ecco il commento dei fuggitivi veramente terrorizzati.

Anche gli aeroplani hanno suscitato molto panico perchè le bombe scoppiavano con fragore e seminavano la strage. La strage di Ado era seminata di morti e feriti. Le numerose perdite — quella dei capi in particolar modo — impressionarono fortemente i capi e la popolazione di Harrar.

Le autorità abissine si sono subito preoccupate di soffocare le impressioni e le deprimenti narrazioni dei fuggiaschi, comminando severe sanzioni per coloro che avessero diffusi i particolari del combattimento di Ual Ual.

Interi villaggi di liberti

Dopo tante e così schiaccianti documentazioni del sistema schiavista impiantato nel sedicente impero abissino, gioverà rilevare, in contrapposizione, la rapida e lenta opera compiuta dall'Italia in Somalia e in Eritrea per la liberazione degli schiavi e la loro conveniente sistemazione.

«In Somalia — ricorda il *Giornale d'Italia* — la schiavitù e la sua tratta, sono completamente scomparse. Non ne rimane quasi più il ricordo. Una nuova vita è fiorita fra le genti affrancate. La voce, corsa anche in Etiopia, ha trascinato di là, verso i territori italiani, schiavi fuggiti dai loro duri padroni, felici di trovare libertà e protezione.

«Il villaggio di Liberti, sull'Uebi Scebeli, e il villaggio di Genale, sono stati formati, si può dire, dagli schiavi fuggiti dalle altre regioni somale, soprattutto dall'alto e medio Scebeli, prima ancora del trasferimento della Colonia alle dirette dipendenze del Governo Italiano.

«Questi schiavi fuggiti trovavano, sotto la protezione italiana, un nuovo spirito ed un inconsueto coraggio di difesa. Si riunivano in gruppi numerosi per lottare contro gli antichi padroni, che li ricercavano con bande armate, e per coltivare in riva ai fiumi le terre più fertili.

«Le popolazioni numerose di questi ex schiavi protetti dall'Italia, sono ormai quasi tutte stanziate nei villaggi coloniali di Genale ed in quello Duca degli Abruzzi. Altri gruppi di schiavi si sono stabiliti nella zona di Havai e nel basso Giuba, dove gli impresciia costituiscono un tipico nucleo. Essi sono divenuti dei veri piccoli proprietari coltivatori, che amano le loro terre, alle quali si sentono fortemente legati. La stessa completa soppressione di ogni pratica e sopravvivenza schiavista è stata raggiunta in Eritrea».

Il giornale rileva che qui invece si ha ora da provvedere alla continua affluenza di schiavi fuggiti dalle regioni settentrionali dell'Etiopia. Notevole soprattutto la immigrazione di questi schiavi dalle terre etiopiche del Tigrai e del Wolcait verso le vicine zone eritree del bassopiano occidentale.

L'autorità regionale italiana è intervenuta per una definitiva sistemazione. Ha disposto che questi schiavi fuggiti, siano concentrati a Ducambia, villaggio sul Gasc, a sud di Barentù, dove, con i mezzi necessari al lavoro agricolo, vengono loro assegnati campi da coltivare con la garanzia della più completa libertà di lavoro.

La lotta contro i negrieri

Il gruppo di Ducambia, che nel 1932 si componeva di una sessantina di individui, si è andato ora rapidamente ingrossando per l'affluire di sempre nuova gente, che varca il Setit per rifugiarsi in Eritrea.

Insieme a questa azione diretta sui suoi territori, l'Italia è pure riuscita a sopprimere completamente nelle acque territoriali dell'Eritrea, e nelle acque controllabili del Mar Rosso, il traffico degli schiavi coltivato dai negrieri etiopici per rifornire i mercati dell'Arabia. Il traffico della carne umana non può più appoggiarsi alle coste dell'Eritrea.

La severità dei posti italiani e di dogana, il personale dei fari pronto alle eventuali segnalazioni, le crociere della nostra Marina, escludono ormai ogni possibilità di contrabbando. Per questo, da molti anni, si segnala la rapida decadenza del commercio schiavista, un tempo fiorente fra l'Etiopia e l'Arabia e attraverso il Mar Rosso.

Avviene di più. Quando ha potuto, l'autorità italiana è intervenuta sullo stesso territorio etiopico per liberare a suo spese qualche schiavo. E' noto, fra l'altro, a Gondar, un gesto del Consolato italiano, il quale ha acquistato per cento talleri e poi subito liberato un fanciullo razziato e ridotto in servitù, che doveva essere evirato.

Reparti di sanità e sussistenza

imbarcati sul *Praga* e sul *Gange*

Napoli, 22 notte.

Altri contingenti di giovinezza italiana sono partiti stamane per l'Africa Orientale con i piroscafi *Praga* e *Gange*.

Erano ad attendere i contingenti i generali Cavandoli e Celi, con un folto gruppo di ufficiali, rappresentanti vari reggimenti di stanza a Napoli. Man mano che la truppa giungeva e si avviava, sbarcavano dai piroscafi *Strathaird* e *Exeter* i mille turisti qui giunti dai porti del Mediterraneo e che hanno voluto presenziare all'arrivo e all'imbarco dei soldati italiani.

Poichè le rappresentanze delle varie Organizzazioni combattentistiche, i lavoratori del porto ed una massa compatta di popolo applaudivano ai partenti, i turisti stranieri si sono associati con spontaneità ammirevole alla manifestazione battendo le mani e agitando i fazzoletti.

Ordinatissime si sono svolte le operazioni di imbarco sul *Praga*, che ha preso anche a bordo il quartier generale del primo Corpo d'Armata. Alle ore 12, completato il carico, il *Praga* mollava gli ormeggi e puntava la prua verso l'imboccatura del porto, mentre da terra si acclamava e da bordo si inneggiava alla Maestà del Re e al Duce. Al moto Pisacane intanto il movimento non subiva sosta, in quanto continuavano le operazioni di imbarco sul *Gange*. I partenti, fra cui erano reparti coloniali della sanità e della sussistenza, sono stati accompagnati dal popolo accorso, malgrado la pioggia dai quartieri popolari.

Alle 18 anche il *Gange* partiva, fra l'entusiasmo della folla, ed il canto di inni di guerra e di vittoria da parte dei soldati.

I pieni poteri del Governo

per la difesa dell'A. O.

Roma, 22 notte.

Con Regio decreto legge, pubblicato stamane dalla *Gazzetta Ufficiale*, viene data facoltà al Governo del Re di emanare disposizioni aventi vigore di legge per la difesa e il riordinamento delle Colonie dell'Africa Orientale.

Il decreto dispone appunto che per provvedere alla difesa e al rafforzamento dei nostri territori coloniali dell'Africa Orientale, alla emanazione o modifiche degli ordinamenti nonchè alla riorganizzazione dei pubblici uffici, istituti, circoscrizioni territoriali dei suddetti territori, il Governo del Re fino al 31 dicembre 1938 ha facoltà di emanare disposizioni aventi vigore di legge.

Le colonie portoghesi

non sono oggetto di negoziati

Parigi, 22 notte.

Stamane Laval ha ricevuto l'ex-Ministro degli Esteri portoghese Caeiro De Mata il quale era accompagnato dal Ministro del Portogallo a Parigi signor Da Game Ochoa. Contemporaneamente la Legazione del Portogallo a Parigi, in seguito alle voci segnalate in certi giornali circa le mire portoghesi a proposito degli ultimi colloqui anglo-germanici di Londra, ha opposto a tali voci la più formale smentita. Le colonie portoghesi non possono formare oggetto di alcun negoziato.

L'amministrazione coloniale portoghese non teme alcun confronto. Il Portogallo esercita sulle proprie colonie diritti sovrani secolari e il Governo e il popolo portoghesi li difenderebbero fino all'ultimo.

IL GENERALE GIACOMO APPIOTTI, Comandante la III Divisione Camicie Nere «21 Aprile», con a fianco il Vice-Comandante console generale Mischy, mentre, con cuore di capo, di fascista e di padre, parla alle forti Camicie Nere volontarie di Lucania, subito dopo il loro arrivo ad Avellino dove si sta concentrando la superba Divisione.

Eden è partito per l'Italia

Le questioni dibattute con Laval

saranno definite dopo i colloqui di Roma

Parigi, 21 notte.

Eden ha avuto oggi con Laval un colloquio della durata approssimativa di quello di ieri, intrammezzato anch'esso da una colazione al Quai d'Orsay.

Al termine della riunione il Ministro degli Esteri ha fatto ai giornali una dichiarazione più calorosa di quella successiva al primo colloquio.

Dichiarazioni di Laval

Egli ha detto:

«Ho scambiato con Eden tutte le spiegazioni utili circa l'accordo navale intervenuto fra l'Inghilterra e la Germania. In seguito abbiamo considerato i problemi europei posti dalla situazione internazionale attuale e abbiamo esaminato, riferendoci al comunicato di Londra del 3 febbraio scorso, la forma da dare alla collaborazione dei nostri due Governi. Ci è parso necessario trovare mezzi pratici per risolvere tutte le questioni che avevamo dibattute a Londra e che interessano non solo i nostri due Paesi ma terze Potenze europee. Eden ha messo a parte dei nostri colloqui il suo Governo. Al suo ritorno da Roma avrò con lui un nuovo colloquio. Eden ed io siamo d'accordo per riconoscere che la Francia e l'Inghilterra devono restare fedeli al dovere che il loro comune lavoro nel modo più intimo alla costruzione della pace in Europa mediante l'organizzazione della sicurezza collettiva».

Subito dopo la conferenza il Ministro di Stato britannico è partito per l'Italia col Rome Express. Il lieve miglioramento di atmosfera prodottosi sembra in parte dovuto alle comunicazioni per filo svoltesi, come vi dicemmo, nel pomeriggio di ieri fra il negoziatore inglese ed il Foreign Office.

Forte delle istruzioni ricevute, Eden avrebbe oggi potuto rassicurare Laval circa il pericolo della conclusione di un accordo aereo bilaterale tra Inghilterra e Germania, affermandogli che Londra non intende negoziare altri patti senza la partecipazione di tutti i firmatari di Locarno.

L'inviato straordinario di Baldwin e di Sir Samuel Hoare avrebbe inoltre dichiarato al suo interlocutore che il timore da lui ieri manifestatogli di vedere impegnarsi fra poco un'estenuante gara di armamenti navali non ha ragion d'essere. Se la Francia riterrà necessario aumentare la propria flotta per ampliare il margine fra essa e la flotta tedesca quando questa avrà raggiunto il 35 per cento di quella inglese, il Governo di Londra non solleverà nessuna obbiezione e non procederà a nessun ulteriore aumento da parte sua, a condizione che la flotta francese non superi il 50 per cento della flotta britannica.

Con questo zuccherino Londra sperava di strappare a Parigi la promessa di partecipare subito ad una riunione di tecnici navali destinata ad inquadrare e completare l'accordo Hoare-Ribbentrop.

Non pare che lo scopo sia stato raggiunto. Laval ha, comprese che nello stato attuale dei rapporti franco-italiani la concessione del 50 per cento alla Francia e non all'Italia potrebbe rivelarsi un regalo pericoloso come quello che inevitabilmente riaprirebbe fra i due Paesi la polemica sulla parità. Egli ha quindi eluso l'invito a mandare a Londra dei periti, rispondendo che la Francia non ha fretta e che le trattative sull'argomento potranno venire intavolate con lo stesso frutto allo scadere del trattato di Washington, cioè alla fine dell'anno.

Opportuno rinvio

Giova aggiungere che l'esame della situazione cui i due Ministri hanno proceduto, sembra avere conservato fino alla fine un carattere eminentemente generico e provvisorio. Prima di entrare in un ordine di idee concreto, tanto a Laval, quanto a Eden è parso preferibile attendere l'esito della presa di contatto fra quest'ultimo e Mussolini. Soltanto al ritorno del Ministro inglese da Roma, in un nuovo incontro parigino, il Capo del Quai d'Orsay e il rappresentante del Foreign Office esamineranno il proposito quali prospettive di collaborazione suggerisca.

Qualche giorno di dilazione, non è fatto per dispiacere a Laval il quale si trova in una situazione piuttosto imbarazzante preso come è fra una corrente di opinioni che esige il mantenimento ad ogni costo della collaborazione franco-inglese quand'anche, per ripercuotersi, si dovesse attendere il giorno in cui Londra avrà capito di avere commesso uno sbaglio firmando l'accordo navale separato, ed un'altra corrente la quale vorrebbe invece un immediato tentativo di intesa diretta con la Germania tanto nel campo navale quanto negli altri. Quale delle due vie scegliere? Prima di prendere una decisione, Laval, il quale non è nè Ercole, nè Amleto, vorrebbe sapere sino a qual punto l'Inghilterra è decisa ad allontanarsi dalla Francia e dall'Italia in omaggio alla sua tradizionale politica di equilibrio. Ha Londra, davvero l'intenzione di spingersi fino in fondo, considerando che l'amicizia franco-italiana e l'alleanza franco-russa rappresentano un tale spostamento di forze che la collaborazione anglo-germanica s'impone ormai definitivamente, o la sua politica attuale non è se non una finta per fare pressioni sulla Francia e dimostrarle che la sola strategia sicura che Parigi possa seguire è quella della solidarietà franco-inglese?

Sir Samuel Hoare dirige il Foreign Office da troppo poco tempo perchè da questa alternativa si possa uscire senza certi indugi. Notiamo intanto che nel colloquio di ieri, nè in quello di oggi almeno a quanto si assicura in queste sfere, sarebbe stato esaminato il problema abissino.

C. P.

La partenza di Eden da Parigi

Parigi, 22 notte.

Il signor Eden è partito da Parigi questa sera alle ore 22 diretto a Roma. Il Ministro è stato salutato alla sua partenza da parecchie personalità dell'ambasciata della Gran Bretagna e da un rappresentante del Ministro degli Esteri francese.

Prime delusioni britanniche

Londra, 22 notte.

Fra le righe dei resoconti sulla visita di Eden a Parigi si legge in questi giorni una certa delusione. Il ministro degli affari legali sarà riuscito a rassicurare Laval sulle altruistiche intenzioni dell'Inghilterra quando ha firmato l'accordo navale con la Germania, ma non è riuscito a ottenere da lui l'incondizionata promessa che il governo francese appoggerà in qualsiasi caso la conclusione di tutti quegli strumenti diplomatici che sono previsti nella dichiarazione franco-inglese del 3 febbraio ove essi non debbano concludersi contemporaneamente. A Londra ciò che più interessa, anzi sarebbe il caso di dire ciò che oggi esclusivamente interessa, è la conclusione del patto aereo occidentale grazie al quale viene garantita la sicurezza delle isole britanniche da bombardamenti a cui l'aviazione inglese potrebbe opporre oggi solo una scarsa resistenza. A proposito di questo patto aereo si apprende però stamane da Parigi che il governo francese non è disposto a concluderlo se in pari tempo la Germania non dimostrerà con atti pratici la sua buona fede verso l'Oriente europeo. In altre parole, se Berlino opponesse ostacoli alla conclusione di patti di non aggressione con l'est d'Europa, oppure adottasse una tattica dilatoria, Parigi si rifiuterebbe di addivenire al patto aereo.

In vista di queste circostanze si rileva a Londra che la visita di Eden a Roma acquista una importanza di primissimo ordine. Il ministro inglese intende chiedere l'intervento dell'Italia affinchè essa unisca la sua pressione a quella dell'Inghilterra per indurre il Cancelliere Hitler ad attuare le sue promesse nell'Oriente europeo. Il successo o il fallimento del tentativo che Eden intende compiere a Roma sarà appreso al suo ritorno quando si fermerà nuovamente a Parigi per avere scambio di vedute con Laval.

Oggi ha avuto luogo al Foreign Office l'ultimo scambio di vedute fra von Ribbentrop e altri membri della delegazione navale tedesca da un lato e il ministro degli esteri Hoare, il Primo Lord dell'ammiragliato Eyres Monsell e il Primo Lord dei mari Chatfield dall'altra. La delegazione tedesca partirà alla volta della Germania domani.

L'Agenzia *Reuter* informa che il punto che solleva maggior interesse è il ritmo accelerato delle costruzioni tedesche. Naturalmente gli inglesi desidererebbero di potersi intendere con la Germania su questo punto perchè avvenisse il più lentamente possibile per raggiungere il 35 per cento. La Gran Bretagna desidererebbe sapere che la Germania non ha intenzione di esercitare per il momento il suo pieno diritto di raggiungere una tale percentuale. La decisione finale su questa questione tecnica può naturalmente intervenire solo dopo la discussione tra le Potenze navali.

Sorpresa ed inquietudine

nell'opinione pubblica americana

Washington, 22 notte.

La stampa ha commentato la notizia dell'accordo anglo-germanico non nascondendo un senso di sorpresa e di malumore in alcuni casi manifestato con aspre parole.

Molti giornali, pur concordando nel dichiarare che l'Inghilterra ha abilmente servito i propri interessi, rilevano tanto l'ovvia violazione del trattato di Versaglia quanto il grave colpo recato al fronte di Stresa cui Londra si è prestata con repentina disinvoltura. Il *Baltimore Sun*, dopo aver rilevato fra l'altro che la Francia e l'Italia furono informate ma non consultate circa l'accordo, riferisce l'osservazione fatta dai francesi secondo la quale si addice tanto meno ora all'Inghilterra di far sermoni all'Italia per la violazione dei trattati quando essa stessa ha proceduto alla revisione dell'ultima clausola degli armamenti del trattato di Versaglia ancora rimasta in piedi senza ottenere un preventivo consenso generale. Il *Philadelphia Record* ed il *Newyork Post* dicono che l'accordo navale spezza il fronte antigermanico senza essere di nessun vantaggio agli inglesi.

IL SIGNOR CONTENOT, Presidente del Consiglio Municipale circondato dai capi delle Bande musicali convenute a Parigi per il Festival militare.

Il grande convegno di Vercelli

Vigilia di festa fra le mondariso

(DAL NOSTRO INVIATO)

Vercelli, 22 notte.

Oggi sulla risaia pesava un cielo color di piombo, grigio, afoso, pesante. L'immota distesa delle acque ritraeva della volta cupa e chiusa quella tonalità senza vita che si rinfrange sulla terra quando in alto gravano le nubi e il sole prigioniero dei cirri non ha forza per rompere la cortina spessa uniforme che lo chiude. La risaia non aveva riflessi. I suoi specchi opachi non rinfrangevano che il grigio del cielo: gli steli snelli e i rami di alberi, e le case e le persone non davano ombra sul placido lago. Veramente ci sentimmo nel dominio delle acque, percorrendo da Trino a Livorno, da Ronsecco e Trenzano questa immensa piaga liquida che non ha conforto d'orizzonti montani e su cui il caldo imperversava atroce. Tutto era immobile; come per strano sortilegio le fronde e le messi e ogni cosa pareva dormire nel silenzio enorme del meriggio infuocato.

Risate, risate, risate. L'immensa scacchiera di quadrature verdi, sospesi sull'acqua, sotto cui l'occhio non indovina la terra: anche i pochi alberi, i malinconici pioppi che fanno da sentinelle ai limitare dei poderi sembravano aver rinunziato al dono delle radici profonde. Questa vigilia di festa si è contrastata con di modeste cose, di morti colori, di contrasti pesanti; forse per serbare a domani intera la gioia dei cuori e delle case.

Preghiera sincera

Domani, 10 mila mondine diranno a Stanote la loro preghiera sincera. Si ripete quest'anno più vasta, più solenne, più significativa la cerimonia di ogni anno, da quando il Fascismo ha guardato alla vita di queste donne come alla sua vita stessa e di una turba incomposta ha fatto un esercito di lavoratori devoti e fedeli. Quale la preghiera di queste donne? L'abbiamo sentita formulare ogni da mille bocche recondaci col federale Piero Pozzo a visitare nelle cascine sperdute fra le risaie, questa moltitudine femminile giunta all'attuale convegno da cinque province italiane: Ferrara, Piacenza, Pavia, Udine, Parma, le grandi fornitrici della legione dei mondarisa. La preghiera era sempre una: non mutava di parole, d'accento, di passione; di potere in potere prorompeva con lo stesso impeto dalle bocche più diverse, nei dialetti più disparati: «Dite al Duce che gli vogliamo bene». Come un sonno d'amore era nella voce di queste donne che sono qui, intendiamoci, per lavorare e di un lavoro duro, non per darsi al bel tempo, e se una dimostrazione fanno, è perchè loro urge alla gola e il cuore ne è pieno: «Dite al Duce che gli vogliamo bene, che gli siamo grate per quanto ha fatto per noi, per la provvidenza che ci hanno tolto dalla fame, dalla malattia, dal dolore».

Nei prossi di Trino la Tenuta Darola — ottocento ettari, di cui tre quarti coltivati a riso — ospita per la stagione di monda quattrocento donne immigrate dalle campagne emiliane e lombarde: tenue scoglione della sterminata mollitudine sparsa nelle mille cascine del Vercellese. La tenuta è magnifica, con un che di nobilesco nel corpo centrale dell'edificio, tirato su da un buon architetto in puro Rinascimento, attorno a cui si affolla con le sue venti e trenta case, l'una all'altra avvinta, un minuscolo paesetto. Vasti cortili si aprono nel recinto quadrato che imprigiona le abitazioni: un vecchio parco dà frescura all'edificio civile.

Manifestazioce di gioia

Quando il Federale di Vercelli varcò la soglia della cascina, tutte le donne erano radunate in cerchio, all'ombra di un grande platano, intente a incollare bandierine di carta. La visita del gerarca non era attesa e perciò più significativa ci parve l'improvvisa manifestazione di gioia che ne nacque. Fu abbandonato il lavoro gentile, per cui domani l'immensa adunata sarà tutta una florita tricolore: vecchie e fanciulle si strinsero attorno al Federale, incontenibilmente, in cui spontaneo trasporto che veramente i pochi testimoni su ne sentirono commossi. E un solo, ripetiamo, il grido, una sola la preghiera: Duce! Duce! Poi visitammo gli alloggiamenti. Già una donna, quasi una bimba, di forse vent'anni, bionda, grandi occhi azzurri, ci aveva dato la notizia: «Quest'anno abbiamo anche le brande!». E' l'ultima conquista sindacale questa, e di non lieve importanza. Non più i magri pagliericci ridotti, prima che si compisse la breve stagione, in umido strame, ma bianchi lettini tutti uguali, come in un collegio: e un bell'ordine nei dormitori, qua e là una civettaria, un segno che rivela che siamo fra donne e che la femminilità è vigile anche quando la vita è dura.

Ugualo spettacolo a Lucedio, a Castellaperto, a Colombara, a Muron. La fatica delle mondarisa è diventata un lavoro umano anche se grave, la vita di queste donne ha oggi una dignità fino a ieri sconosciuta, la loro opera ha una mercede equa, il loro corpo un cibo sano. E' finita la retorica della risaia. Ci hanno lavorato su per cinquant'anni le demagogie di tutti i partiti, se ne sono nutriti i poeti, l'hanno uccisa, dettando alle due parti leggi ferree, all'una chiedendo un lavoro feroce, all'altra un salario onesto. E ognuno ci ha guadagnato. Un grande proprietario terriero ci confessava oggi, come da cinque o sei anni la giornata lavorativa di queste donne sia raddoppiata in redditi: al punto che uno stesso podere che nel passato abbisognava di mille braccia ora ne assorbì benissimo con meno di seicento.

E' il segno dei tempi. Così è in tutta la vita italiana. Nella risaia, come nell'officina, si lavora in letizia, si comprende come il salario non sia unica finalità alla fatica umana, ma come avviati a un maglio o dignazzanti nel pantano o estirpare erbacce si avolva a una funzione un pure tenue, indispensabile alla vita del paese.

Tornando a sera a Vercelli tranquillizzano fra teorie di fanciulle reduci dal lavoro. Tutti i canti delle nostre terre, dal Veneto alla Romagna, risuonavano nel vespero afoso. Ma riconosciute il presso il canto nuovo sommergeva gli antichi e le note di «Giovinezza» balzavano incontro a noi fervide e belle. Sentimmo fra quella moltitudine semplice e schietta di cuori fra fratelli, fra credenti di una stessa fede.

Angelo Appiotti

Miracolosa guarigione ad Impruneta

Firenze, 22 notte.

Una guarigione che ha dello straordinario si è verificata nel vicino paese dell'Impruneta, ove nella chiesa era stata indetta una funzione religiosa per invocare da una immagine di Maria Vergine, che da secoli si venera nel tempio, la guarigione di un giovane che per una lesione al cervello era rimasto cieco. Alla funzione assisteva anche tale Marianna Morozzi, di 67 anni, che da circa 13 anni era ammalata di artrite alla colonna vertebrale e incapace perciò di reggersi in piedi. La donna, alla fine della funzione, disse a chi l'aveva accompagnata di avere subito una impressione stranissima e di avere provato un senso di grande sollievo. Nella notte si compì il prodigio. La Morozzi al mattino potè alzarsi dal letto senza aiuto alcuno e camminare speditamente. Essa è corsa subito in chiesa a ringraziare la Madonna della grazia ricevuta.

I treni popolari in programma

per le giornate del 29 e 30 giugno

Roma, 22 notte.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 29 giugno 1935:

Torino-Susa e Bardonecchia: 3.a classe L. 9. Gita facoltativa da Susa a Mancenisio L. 10, da Oulx a Cesana e Sestriere L. 9, a Monte Banchetta L. 14. Torino part. 6,5. Susa a. 7,19, Bardonecchia a. 8,20; Bardonecchia p. 20,20, Susa p. 21,3, Torino a. 22,25.

Torino-Santhià-Biella: 3.a classe L. 10. Gita facultativa a Oropa L. 4,35, al Lago Mucrone L. 10,55, ad Andorno Micca L. 7,50, a Balma Quittengo e Cossato L. 4, a Masserano o Valle Mosso o Campiglia Cervo L. 5, a Piedicavallo L. 6,50, a Rosazza o Graglia Santuario L. 6, a Graglia passo L. 3, a Mosso Santa Maria L. 7,50. Torino p. 6,33, Santhià a. 7,40 (prosegue per Biella): Santhià p. 21,27 (proveniente da Biella), Torino a. 22,40.

Torino-Milano: 3.a classe L. 14, Torino p. 5,25, Milano a. 8,16; Milano p. 20,47, Torino a. 23,47.

Torino-Genova: 3.a classe L. 15. Torino p. 5,35, Genova a. 8,20; Genova p. 19,30, Torino a. 22,30.

Torino-Savona: 3.a classe L. 13, Torino p. 5,35, Savona a. 8,03; Savona p. 21,50, Torino a. 0,44.

Torino-Ferrie Pellice-Barge: 3.a classe L. 8. Gita facoltativa da Pinerolo a Perosa Argentina L. 3,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Praly L. 10, a Pragelato L. 15, da Torrepellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Crissolo L. 7,70. Torino p. 6,22, Torrepellice a. 8,6, Barge a. 8,27; Barge p. 20,56, Torrepellice p. 21,20, Torino a. 22,35.

Savona-Torino: 3.a classe L. 13. Savona p. 5,10, Torino a. 7,50; Torino p. 18, Savona a. 21,33.

Vigevano-Genova: 3.a classe L. 13. Vigevano p. 6,6, Genova a. 9,31; Genova p. 20,14, Vigevano a. 23,20.

Milano-Stresa-Pallanza: 3.a cl. L. 10. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Stresa a Mottarone L. 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2,70, da Intra a Premeno L. 5. Milano p. 5,22, Pallanza a. 8,1; Pallanza p. 19,39, Milano a. 22,6.

Milano-Laveno: 3.a classe L. 7. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, a Premeno L. 5 (treni ordinari). Andata treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Como: 3.a classe L. 6 (treni ordinari). Gita facoltativa sul Lago di Como L. 4, a Brunate L. 2,60. Andata coi treni in partenza da Milano prima delle ore 8, ritorno entro la giornata.

Milano-Varese-Portoceresio: 3.a classe L. 6 per Varese, L. 7 per Portoceresio (treni ordinari). Gita facoltativa da Varese ad Angera L. 3,50, al Sacro Monte o Campo dei fiori o Luino o Ponte Tresa L. 4, da Portoceresio sul Lago di Lugano L. 4,50. Milano P. N. p. 6,50, Portoceresio a. 8,5; Portoceresio p. 20,47, Milano P. N. a. 22,5.

Milano-Lecco: 3.a classe L. 5. Gita facoltativa sul Lago di Como L. 4, da Caloziocorte a Valcava L. 10, da Lecco a Colico L. 3, a Ballabio Gera L. 3,50, a Maggio L. 5,60, a Barzio L. 6,60, a Introbia L. 7,50. Milano p. 6,4, Lecco a. 7,22; Lecco p. 20, Milano a. 21,27.

Milano-Bergamo: 3.a classe L. 5. Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a S. Giovanni Bianco L. 3,50, a S. Martino Calvi Nord a Casazza di Mologno o Spinone del castelli L. 5, a Clusone L. 4, a Trescore B. L. 3, a Selvino L. 9, a Clusone L. 4. Milano p. 6,46, Bergamo a. 7,59; Bergamo p. 21,5, Milano a. 22,2.

Milano-Rezzato-Desenzano - Lago di Garda: 3.a classe L. 11 per Rezzato, L. 14 per Desenzano lago di Garda. Gita facoltativa da Rezzato a Salò, Gardone, Fasano o Maderno L. 2, Milano p. 7,25, Desenzano a. 9,22; Desenzano p. 20,55, Milano a. 22,50.

Milano-Parma: 3.a classe L. 13. Milano p. 5,10, Parma a. 7,30; Parma p. 21,00, Milano a. 0,10.

Milano-Bologna: 3.a classe L. 15. Milano p. 5,23, Bologna a. 8,15; Bologna p. 20,25, Milano a. 0,35.

Milano-Genova: 3.a classe L. 14. Milano p. 5,40, Genova a. 8,38; Genova p. 20, Milano a. 22,52.

Brescia-Cremona-La Spezia: 3.a classe L. 12 da Brescia, L. 15 da Cremona. Brescia p. 2,45, Cremona p. 3,53, La Spezia a. 7,36; La Spezia p. 18,34, Cremona a. 22,10, Brescia a. 23,55.

Cantù-Bergamo: 3.a classe L. 7. Gita facoltativa a S. Pellegrino L. 3, a S. Giovanni Bianco L. 3,50, a S. Martino Calvi Nord, a Casazza di Mologno o Spinone dei Castelli L. 5, a Trescore B. L. 3, a Selvino L. 9, a Clusone L. 4. Cantù p. 6,38, Bergamo a. 8,50; Bergamo p. 19,3, Cantù a. 21.

Venezia-Padova-Vicenza: 3.a cl. da Venezia a Padova L. 5, a Vicenza L. 7, da Padova a Vicenza L. 4. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 5. Venezia p. 5,30, Padova a. 6,15; Padova p. 6,20, Vicenza a. 6,51; Vicenza p. 21,2, Padova a. 21,37, Padova p. 21,40, Venezia a. 22,35.

Genova-Stresa-Pallanza: 3.a cl. L. 19. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Stresa a Mottarone L. 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2,70, da Intra a Premeno L. 5. Genova p. 4,20, Pallanza a. 9,35; Pallanza p. 19,25. Genova a. 0,28.

Bologna-Stresa - Domodossola: 2.a classe L. 46; 3.a classe L. 28. Gita facoltativa sul Lago Maggiore L. 4, da Stresa a Mottarone L. 6, da Pallanza a Pallanza città L. 2, ad Intra L. 2,70, da Intra a Premeno L. 5, da Verbania a Macugnaga L. 12,10, da Domodossola a Santa Maria Maggiore o Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4,50, a Cascata Toce L. 18. Bologna p. 22,45, Domodossola a. 5; Domodossola p. 18,15, Bologna a. 1,13.

Le gite di due giorni

Ecco il programma delle gite popolari dei giorni 29 e 30 giugno 1935-XIII:

Torino-Trento-Bolzano. — Seconda classe lire 57, terza classe lire 34. Gita facoltativa in terza classe da Rovereto a Riva lire 5, da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Torino p. 22,25 del 29, Bolzano arr. 8,18; Bolzano p. 21,20 del 30, Torino a. 7,5.

Torino-Trieste. — Seconda classe lire 66, terza classe lire 39. Gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado lire 3 compreso il tratto Lagunare, da Trieste a Postumia lire 7, ingresso ridotto alle grotte lire 5 acquistabile sul posto ad Abbazia Fiume lire 10, a Gorizia lire 2, da Gorizia a Montesanto lire 4,50, a Montesabotino lire 8,40, a Monte-calvario o Podgora lire 6, ad Oslavia lire 2, a Monte S. Michele lire 7. Torino p. 23,15 del 28, Trieste a. 9,52; Trieste part. 20,10 del 30 Torino a. 7,25.

Torino-Parma-Bologna. — Seconda classe lire 45, terza classe lire 27. Torino p. 5,45 del 28, Bologna arr. 11,50; Bologna p. 16,50 del 30, Torino a. 22,55.

Torino-Roma. — Seconda classe lire 74, terza classe lire 44. Gita facoltativa in terza classe a Littoria Stazione lire 3. Torino p. 20,45 del 28, Roma a. 10; Roma p. 17,45 del 30, Torino a. 7.

Torino-Pisa-Livorno. — Seconda classe lire 46, terza classe lire 28. Torino p. 23,55 del 28, Livorno a. 6,48; Livorno p. 23 del 30, Torino a. 6,5.

Torino-Venezia. — Seconda cl. lire 53, terza classe lire 32. Torino p. 0,10 del 29, Venezia a. 7,57; Venezia parte 22,2 del 30, Torino a. 6,24.

Cuneo-Venezia. — Seconda cl. lire 62, terza classe lire 37. Cuneo part. 22,2 del 28, Venezia a. 7,57; Venezia parte 22,2 del 30 Cuneo a. 9,14.

Aosta-Venezia. — Seconda cl. lire 60, terza classe lire 36. Aosta p. 19,4 del 28, Venezia a. 7,57, Venezia p. 22,2 del 30, Aosta a. 8,6.

Biella-Venezia. — Seconda cl. lire 55, terza classe lire 33. Santhià p. 0,45 del 29 proveniente da Biella, Venezia a. 7,48; Venezia p. 20,53 del 30, Santhià a. 4,17, prosegue per Biella.

Milano-Aosta. — Terza classe lire 20. Gita facoltativa da Aosta Pré S. Didier lire 3, a Courmayeur lire 8, a La Thuille lire 11, a Valpelline lire 10, al Gr. S. Bernardo lire 20, al Piccolo S. Bernardo lire 21, a Cogne lire 15, da Ponte S. Martino a Gressoney La Trinité lire 20, da Verres a Brusson lire 12, a Champoluc lire 20, a Chatillon a Valtournanche lire 13. Milano p. 0,30 del 29, Aosta a. 5,28; Aosta p. 19,35 del 30, Milano a. 0,6.

Milano-Trento-Bolzano. — Seconda classe lire 40, terza cl. lire 24. Gita facoltativa in terza cl. da Rovereto a Riva lire 5, da Ora a Predazzo lire 7, da Bolzano a Merano lire 3, a Mendola o Collalbo lire 7. Milano p. 0,45 per 29, Bolzano a. 7,48; Bolzano p. 20,34 del 30, Milano a. 2,40.

Milano-Venezia. — Terza classe lire 28. Gita facoltativa da Vicenza a Recoaro lire 5. Milano p. 2 del 29, Venezia a. 10,10; Venezia p. 18,45 del 30, Milano a. 0,18.

Milano-Gorizia. — Seconda cl. lire 52, terza classe lire 31. Gita facoltativa in terza classe da Cervignano del Friuli a Grado lire 3 compreso il tratto lagunare da Gorizia a Trieste lire 2, a Postumia lire 7, ingresso ridotto alle grotte lire 5 acquistabile sul posto ad Abbazia Fiume lire 10, a Montesanto lire 4,50, a Monte Salvario o Podgora lire 4, ad Oslavia lire 2, a Monte S. Michele lire 7. Milano p. 22,52 del 28, Gorizia a. 6,36; Gorizia p. 17,35 del 30, Milano a. 1,18.

Milano-Firenze. — Seconda cl. lire 60, terza classe lire 36. Gita facoltativa in terza classe a Monte Catini Terme L. 3. Milano p. 4,20 del 29, Firenze a. 10,36; Firenze p. 19,5 del 30, Milano a. 1.

Milano-Foggia-Bari. — Seconda classe L. 87; terza classe L. 52. Gita facoltativa in terza classe a Lecce L. 5, a Taranto L. 3. Milano p. 18,37 del 28, Bari a. 12,30; Bari p. 16,8 del 30, Milano a. 0,15.

Milano-Roma. — Seconda classe L. 71; terza classe L. 43. Gita facoltativa in terza classe a Littoria Stazione L. 3. Milano partenza 19,57 del 28, Roma a. 7,35; Roma p. 21,40 del 30, Milano arrivo 9,50.

Milano-Napoli. — Seconda cl. L. 85; terza classe L. 51. Gita facoltativa in terza classe a Pompei a Castellammare di Stabia a Pozzuoli Solfatara L. 1, a Salerno lire 2, a Capri L. 8, al Vesuvio lire 12,25, da Aversa o da Napoli a Caserta L. 3. Milano p. 18,50 del 28, Napoli a. 11,30; Napoli p. 18,45 del 30, Milano a. 10,40.

Venezia-Roma. — Seconda cl. L. 68; terza classe L. 40. Gita facoltativa in terza classe a Littoria Stazione L. 3. Venezia p. 21,20 del 28, Roma a. 8,26; Roma p. 19,35 del 30, Venezia a. 6,30.

Venezia-Milano. — Terza classe L. 18. Gita facoltativa in terza classe a Torino o Genova L. 12, a Como Sg. L. 3 a Stresa Pallanza L. 6; da Como sul Lago di Como o da Stresa Pallanza sul Lago Maggiore L. 4. Venezia p. 0,40 del 29, Milano a. 5,53; Milano p. 20,10 Venezia a. 1,6 del 30.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, 22 notte.

Il *Giornale Militare* reca il seguente ordine del giorno all'Esercito, del 21 giugno 1935-XIII:

Encomio solenne «alla memoria» del soldato Gazzoni Valerio, del comando superiore A. O.:

«Durante l'incendio di un autocarro carico di fusti di benzina, accorreva spontaneamente con altri militari e, primo fra tutti, si prodigava generosamente a ripetutamente gravissime ustioni per le quali decedeva dopo alcuni giorni - Africa Orientale, 22-2-1935-XIII».

21 «Bollettino Ufficiale» dell'Esercito reca:

UFFICIALI GENERALI

Generali di Divisione: Castilli, collocato in ausil. per età. - I seguenti ex-gen. sono stati nominati Grandi Ufficiali nel l'Ordine della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Colli, Marazzini, Bastico.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Cattari, Leg. Roma; Galanzi, Div. Brindisi, Leg. Bari. — **Maggiori:** Fara, Div. Cremona, Leg. Verona. — **Capitani:** De Leo, a disposto a domanda dal serv. perm.; Mazzanghi, Leg. Roma. — **Tenenti:** Averna, Tenenza Villanova d'Asti, Legione Alessandria; Guarnello, id. Mortara, id. Alessandria.

ARMA DI FANTERIA

Regio Esercito

Tenenti colonnelli: De Renzi, in aspett. per inf., richiamo in serv. eff. e dest. 85 f.; Zanzotti Lorenzo, nato a Ist. campo XIII Brig. f. Monte Nero; Russo, 244 f.; Privitera, 243 f.; Fusco, Distr. Benevento. — **Maggiori:** Reale, 244 f.; De Santis, 243 f. — **Primi capitani:** Chiocca, collocato in ausil. per età; Bartoli, trasf. Corpo R. M. - I seguenti in aspett. per inf., sono richiamati in serv. eff.: Esposito, 71 f.; Martina, 18 b. - Cassito 26 f.; Marcia, 8 g.; Speranza, 135 f.; Bartelli, 19 f.; Pesce, 30 f.; Palmieri, Distr. Benevento; Perrozzi, 18 f.; Scalfati, Distr. Benevento; Patrone, 244 f.; Rondini, 132 f.; Arena, 243 f.; Meloni, 132 f.; Serra, 132 f.; Zinzone, 215 f.; Cali, Distr. Benevento; Famiglia, 244 f.; Blosse, 243 f.; Del Giudice, Distr. Benevento; Casalone, 19 f.; Beato, 10 f. — **Capitani** Romano, 1 g.; Sena, 4 g.; Iordache, 11 g.; Pileri, 9 g.; Ungaro, 20 f.; Bonfiglio, 18 f.; Colarossi, R.T.T.O. Libia (Cirenaica) d'autorità; Taddei, id. — **Primi tenenti:** Picchedda, 6 g.; Paglia, 21 f. — **Tenenti:** Reis, collocato in aspett. per inf. temp. non prov. da caus. serv.; De Bonis, 11 g.; Del Vecchio, 4 g.; Sessi, 95 f.; Gigliarelli Fiumi, R.T.T.O. Libia (Cirenaica) d'autorità; Abrile, id. (Tripolitania) a domanda; Zandolelli, id.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Cappelli, Deleg. trasporti mil. ferr.; Vincenzi Carlantti, mag. mil. aiut. della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Colli, Marazzini, Bastico.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Tenenti colonnelli: Cattari, Leg. Roma; Galanzi, Div. Brindisi, Leg. Bari. — **Maggiori:** Fara, Div. Cremona, Leg. Verona. — **Capitani:** De Leo, a disposto a domanda dal serv. perm.; Mazzanghi, Leg. Roma. — **Tenenti:** Averna, Tenenza Villanova d'Asti, Legione Alessandria; Guarnello, id. Mortara, id. Alessandria.

ARMA DI FANTERIA

Regio Esercito

Tenenti colonnelli: De Renzi, in aspett. per inf., richiamo in serv. eff. e dest. 85 f.; Zanzotti Lorenzo, nato a Ist. campo XIII Brig. f. Monte Nero; Russo, 244 f.; Privitera, 243 f.; Fusco, Distr. Benevento. — **Maggiori:** Reale, 244 f.; De Santis, 243 f. — **Primi capitani:** Chiocca, collocato in ausil. per età; Bartoli, trasf. Corpo R. M. - I seguenti in aspett. per inf., sono richiamati in serv. eff.: Esposito, 71 f.; Martina, 18 b. - Cassito 26 f.; Marcia, 8 g.; Speranza, 135 f.; Bartelli, 19 f.; Pesce, 30 f.; Palmieri, Distr. Benevento; Perrozzi, 18 f.; Scalfati, Distr. Benevento; Patrone, 244 f.; Rondini, 132 f.; Arena, 243 f.; Meloni, 132 f.; Serra, 132 f.; Zinzone, 215 f.; Cali, Distr. Benevento; Famiglia, 244 f.; Blosse, 243 f.; Del Giudice, Distr. Benevento; Casalone, 19 f.; Beato, 10 f. — **Capitani** Romano, 1 g.; Sena, 4 g.; Iordache, 11 g.; Pileri, 9 g.; Ungaro, 20 f.; Bonfiglio, 18 f.; Colarossi, R.T.T.O. Libia (Cirenaica) d'autorità; Taddei, id. — **Primi tenenti:** Picchedda, 6 g.; Paglia, 21 f. — **Tenenti:** Reis, collocato in aspett. per inf. temp. non prov. da caus. serv.; De Bonis, 11 g.; Del Vecchio, 4 g.; Sessi, 95 f.; Gigliarelli Fiumi, R.T.T.O. Libia (Cirenaica) d'autorità; Abrile, id. (Tripolitania) a domanda; Zandolelli, id.

Ruolo Mobilitazione

Primi capitani: Cappelli, Deleg. trasporti mil. ferr.; Vincenzi Carlantti, mag. mil. aiut. della Corona d'Italia, in considerazione di particolari benemerenze, su proposta di S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra: Colli, Marazzini, Bastico.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Capitano Commissario: Cassitti, collocato in ausil. per età. - I seguenti ex-gen. sono stati nominati Grandi Ufficiali nel l'Ordine

Capelli di lui capelli di lei

Educato santamente da due vecchie zie beghine, a Fofò piacevano immensamente le danzatrici di caffè-concerto.

Vive le zie, aveva amato quelle stelle da lontano, con tutto l'ardore della fantasia adolescente sostenuta da ricche collezioni di fotografie al bromuro, nascoste astutamente nella sua stanzetta di bravo figliolo che non pensa che a studiare. Morte le zie di spagnola, le amò più da vicino (intendo, le stelle): tanto da vicino che buttò via tutte le fotografie, documenti ingombranti del tristo tempo dell'esilio.

Ma soprattutto, quella sua bella testa (piccola, bionda, rosea, ricciuta: un amore, un vero amore di giovinottino) Fofò la perdette tutta intera per Yvonne, una danzatrice francese di vicino Caserta. La quale accettava, sì, i fiori che le mandava Fofò, accettava i gioielli che umilmente le offriva Fofò: ma, se appena Fofò osava chiederle un piccolo segno di gradimento, saltava su, lei folgorante di rabbia, lo copriva di vituperii e minacciava di fargli riavere a casa, dentro i venti minuti, tutti i suoi schifosissimi doni.

La minaccia riempiva di un pazzo terrore l'innamorato cuore di Fofò, il quale, soffrendo, oh soffrendo orribilmente, si rassegnava e taceva. E la cosa durava in questi termini da due mesi, quando, una sera, una sera tardi che il giovinotto usciva disperato dalla casa di Yvonne, incontrò un amico: e non potè fare a meno di confidarsi. Si aprì con lui fino alle più recondite viscere, gli confessò singhiozzando la sua debolezza, descrisse la sua vergogna senza nulla omettere, senza nulla attenuare: e fini col documentare la ragionevolezza della sua follia, mostrando alla luce d'un lampione un bel ritratto della ragazza.

L'amico considerò bene, poi disse, riconsegnando:

— Certo che, carina, è carina davvero.

Tacque ancora, mentre Fofò rimetteva nel portafoglio e sospirava. Poi disse:

— Se vuoi un consiglio...

— Dimmi! — sussultò Fofò, afferrandolo stretto pel braccio.

E l'amico, quietamente, gli consigliò di andare dalla contessa Tarquinia, una notissima fattucchiera:

— Gente che c'è andata, in casi come il tuo, so che s'è trovata bene. Provaci. Se non fa bene, male non fa...

***

La contessa Tarquinia non è una volgare fattucchiera: è una dama. Ha carrozza e cavalli. Anzi, cavallo: uno. Abita un suntuoso appartamento nei quartieri alti di Roma. Viene ad aprire, a chi picchia, un servetto negro, in livrea.

Il servetto negro, il domani mattina, accolse con deferenza Fofò e lo introdusse in un'anticamera dove il giovinotto, venendo dalla gran luce di un limpido novembre romano, nei primi dieci minuti non riuscì a distinguere quasi niente, tanto era buio. Poi, a poco a poco, cominciò a raccapezzarsi. Tendaggi doviziosi e fuori moda, vecchi mobili di provincia, gran lusso di cuscini gonfi e durissimi, veletti di trine. Ritratti: molti. Qualche autografo quasi illustre, in cornice. E, diffuso un po' dovunque, quell'odore tra sonnolento e inquieto caratteristico delle anticamere dei dentisti vecchia maniera.

Dopo un quarto d'ora d'attesa, il servetto negro, giunto all'improvviso con passo feltrato, lo invitò col gesto a un uscio che aprì. E Fofò fu al cospetto della celeberrima negromante.

La prima impressione, in quella penombra, l'ebbe, Fofò, da un tenue rosseggiare di fuochi in fondo alla stanza e da uno scintillio che trepidava in tutta la mole imponente della contessa: gioie. Una modesta scollatura a cuore e la brevità delle maniche al gomito, rivelavano albori di carni incipriate e ridondanti.

La donna parlò con una vocina melodiosa, ma un po' rauca:

— S'accomodi.

Fofò sedette.

— Lei viene per affari di cuore?

— Appunto.

— Lei ama, non essendo riamato?

— Appunto.

— Lei desidera essere corrisposto?

— Appunto.

La donna accese una piccola luce sul suo gran tavolo. Che apparve ingombro del solito macchinario eteroclito della fattucchiera internazionale:

— Mi dia la sua mano... No: la sinistra.

Fofò le abbandonò la mano, supina, con un certo malessere. Ed ecco il faccione corrugato della contessa. Il faccioncino: perchè aveva, quel donnone, una faccina di bimbetta innocente, o, meglio, di bambola sentimentale, ma come mostruosamente gonfiata tutt'intorno alla minuteria originale dei tratti. Quelle due rughe di profondo raccoglimento, curve, ora, sulla palma della mano di Fofò illuminata in pieno, erano un ridicolo non senso; parevano rubate altrove.

La dama restituì a Fofò la sua mano. Lo guardò a lungo, in silenzio: e gli disse:

— Lei è biondo.

— Sì — confessò, fievolmente, il cliente.

— Anche l'oggetto del suo amore?

— Sì.

— Deve darmi una ciocca dei suoi capelli...

— Miei o suoi?

— Suoi e suoi.

— E come faccio a...

— E' necessario. E un suo scritto.

— Mio o suo?

— Suo: di lei. Ritorni domani. Intanto io mi metto al lavoro.

Pausa.

— Arrivederla, signore — fece ancora la vocina di flauto. E una mano gonfia come un cuscinetto e iridiscente di gioielli, si tese, con grazia languida di gran dama, a traverso l'ingombro della tavola.

L'indomani Fofò, avendo corretta la fida cameriera di Yvonne, tornò dalla negromante con due riccioli biondi involti (finalmente insieme!) in una carta velina color di rosa.

La seconda seduta fu più lunga e più cordiale. La contessa fu piena di grazia. Gli dette molte speranze. Lo invitò a tornare l'indomani nel pomeriggio, verso le quattro e mezzo.

L'indomani, Fofò si vide offrire dalla contessa una tazzina di tè, mentre l'ospite gentile si commoveva fino alle lagrime raccontandogli della sua infanzia senza madre e dei rovesci subiti dalla colossale fortuna del conte suo padre. Infine, mentre gli parlava di un suo parente cardinale, della sua vita solitaria e del suo bisogno di affetto, Fofò, con la mente a tutt'altro, le chiese:

— Ma crede lei, contessa, che potremo intenderci?

La dama ebbe un soprassalto sul suo seggiolone cinquecentesco e mormorò palpitando:

— Intenderci?

Fofò rispose, placido:

— Sì, con Yvonne. Come va questo filtro? Riesce?

***

E Fofò dovè tornare ancora l'indomani. E poi ancora il giorno dopo. E poi ancora e poi ancora. La contessa gli dava notizie vaghe, spesso contraddittorie. Un giorno, dopo trattenutolo a lungo di tutt'altre cose, gli diceva: — Credo che va bene. — Un altro giorno, dopo avergli fatta notare la sua toilette nuova, gli diceva: — C'è qualche difficoltà. — Un giorno: — Spero, spero... — Un altro giorno: — Temo che non ci sia più niente da sperare...

La verità è che Yvonne era sempre più bella e che Fofò l'amava sempre più disperatamente.

Una sera — la contessa lo aveva invitato per dopo cena, per una risposta definitiva — Fofò trovò la dama vestita di una toilette cremisi molto scollata ma anche molto drappeggiata per dissimulare, nei limiti del possibile, il soverchio; e coi suoi gioielli più vistosi. Sul tavolo, liquori finissimi e qualche dolciume. Nell'aria chiusa della saletta di consultazione c'era, di nuovo (oltre a un vasto divano, con un magnifico cachemire antico disteso sopra), c'era un profumo inebbriante che sapeva di favola e d'Oriente. E molti fiori. Molti fiori.

Non si parlò di filtri.

A un certo punto, la luce si spense. E Fofò si sentì preso, nel buio, come in una tromba di carne: di una carne setosa, calda e fremebonda, che prima gli si rovesciò addosso cercando il suo petto per nascondervi certo il rossore, ma poi, trovatolo gracile e non pari alla vastità dell'impresa, lo avvolse, quasi lo sollevò e se lo trasse di peso in grembo, mentre una vocina melliflua, ma rauca un po' più del consueto, gli singhiozzava perdutamente all'orecchio:

— Cieco! Sordo! Ingrato! Cattivo! Ma non capisci? Non hai capito? Prendimi, prendimi! Sono tua!

Giuseppe Zucca

Il libro giallo della rivoluzione di Cuba

Machado, il "Caligola tropicale„ oppure "l'emulo di Ivan il terribile „ - Egli amava la pesca e ogni pesce costava migliaia di dollari!... - Il sangue correva a fiumi e l'unica realtà era la morte - Ma, caduto Machado, gli altri non scherzarono: e furono persino dissepolti i cadaveri per esser esposti alla gogna - Un bel testo per le scuole cubane

(DAL NOSTRO INVIATO)

L'Avana, giugno.

Mi hanno consigliato di leggere subito, per avere un'idea di quel che è successo a Cuba in questi ultimi due anni, il libro degli orrori, cioè il libro che racconta le crudezze del Governo di Machado e come finalmente i Cubani riuscirono a liberarsene con la sanguinosa rivoluzione che tutti ricordano. Morti e feriti ad ogni pagina; torture, fucilate, pistolettate e bombe dal principio alla fine; il libro giallo della storia contemporanea di Cuba.

L'autore, anzi gli autori, perchè qui hanno dato tutti una mano, si sono buttati laddove all'uomo con accanimento selvaggio, senza neppure preoccuparsi di vedere se la critica situazione in cui veniva a trovarsi il paese nell'ultimo periodo del Governo di Machado dipendesse anche da altre cause; non un semplicismo davvero infantile, gli accusatori del regime Machadista non hanno visto che il delitto, la violenza, la ferocia, tutta colpa del Caligola tropical, del General degenerato, dell'emulo d'Ivan il terribile, come viene chiamato ad ogni momento il povero Presidente in esilio.

Le vittime e il " picaro „

La cronaca nera è quel che interessa; su tutto il resto si può passar sopra: crisi, difficoltà create dai nuovi partiti e dalle nuove ambizioni, crollo del prezzo dello zucchero, l'unica grande fortuna dell'isola; tutta roba di poca importanza; nel processo al regime spazzato via dalla furia rivoluzionaria non si vedono ora che i particolari, gli episodi, i personaggi più crudeli, gli odiosi avversari contro i quali è finalmente lecito far vendetta. Così si fa la storia, con quel gusto del fattaccio, delle tinte forti, del sanguinoso e del macabro che i Cubani, passionali, scaldati dal clima tropicale, hanno ereditato dai loro antenati spagnoli. Aprite un giornale spagnolo o sudamericano e vedrete che quando si tratta di un delitto o di una disgrazia non si salva più niente; il cronista è a nozze, si sta tutto dentro a corpo morto e per venti centimi apre alla folla dei suoi avidi lettori tutto il museo degli orrori: descrizioni minuziosissime, fotografie di teste spaccate, di cadaveri sfracellati, di parenti in preda alla disperazione, di assassini con gli occhi fuori della testa; pagine intere di sciagure e di misfatti con titoli che fanno rabbrividire. Così anche per la storia, e questo libro su Machado (meno male che nella prefazione si parla di espressioni iperboliche e entusiastiche) è uno degli esempi più significativi.

Si comincia con un martirologio; due o tre morti per ogni pistolotto, naturalmente ammazzati dalla polizia, tutti eroi, tutti puri, innocenti come colombe; tutti i più erano stati trovati con qualche bomba in tasca o con qualche mitragliatrice appostata dietro l'uscio; uno, il primo, lo cito a caso, dice il libro, perchè fu più di una indignazione in tutto il orbe, in fatto di bombe doveva essere un profanatore, perchè fin dai tempi della dominazione spagnola aveva l'abitudine di portarle a domicilio dei tiranni come mazzi di fiori; una volta ne fece esplodere uno di venticinque libbre nel gabinetto di decenza del palazzo del Governatore Weyler. Sono passati quasi quarant'anni, ma l'usanza non è ancora andata perduta e a Cuba le bombe figurano sempre fra i generi di prima necessità. Negli ultimi mesi che precedettero lo scoppio della rivoluzione del '33, le bombe piovevano doppiamente come nelle mascherate di carnevale piovono le caramelle. Uno apriva l'uscio di casa e niente di strano che trovasse sulla soglia una bomba al posto della bottiglia del latte; mi dicono che può capitare anche adesso.

Dopo le pagine del martirologio vengono le descrizioni dei massacri in piazza, delle torture, delle violenze, delle cacce all'uomo; cose tremende; e in mezzo campeggia sempre la figura di Machado al quale naturalmente si fanno risalire tutte le colpe; credo che non ci sia mai stato al mondo uomo più odiato di lui. « Personalmente Machado — dice il libro — è uno dei più perfetti tipi del despota ispano-americano. Riunisce tutte le caratteristiche biologiche e psicologiche della specie: furberia e destrezza di picaro (già si sa che com'è il picaro nel vecchio romanzo spagnolo), sfacciataggine d'istrione, ignoranza presuntuosa, temperamento irresponsabile, costumi licenziosi, ipocrisia innata, ambizione di potere, di denaro e di onori, megalomania senza limiti, mancanza totale di scrupoli morali, viltà di spirito, istinti sanguinari, coscienza atrofizzata in il criminale nato. Ad un psicopata sarebbe facile ricomporre con tutti questi elementi l'immagine fisica e morale di colui che, in memorabile documento, gli intellettuali spagnuoli chiamarono il « generale degenerato ».

Sangue e morte

E non è ancora niente; bisogna sentire quando l'autore s'infuria, che casa salta fuori, che esclamazioni, che maledizioni, « Alla forca! — si legge a pagina 304 — alla forca tutti i delinquenti, tutti i farabutti, tutti gli assassini prezzolati! Che le strade dell'Avana si convertano in un torrente di sangue, del sangue dei mascalzoni, che si oda l'urlo della morte di tutti i birbanti! Sterminiamo tutti coloro che non appartengono alla nostra razza! ». Pagine intere su questo tono. E Machado rispondeva: « Prima di andarmene dalla Presidenza farò tremare tutta Cuba ».

(Negli ultimi tempi era sempre circondato da una guardia armata, anche quando andava a passeggio, anche quando andava in campagna a riposare; gli piaceva la pesca, ma ogni pesce che abboccava al suo amo, assicura l'autore del libro, costava alla Repubblica migliaia di dollari).

Mentre i demagoghi strepitavano e urlavano, gli agitatori distribuivano armi, munizioni e bombe; la guerriglia straziava e insanguinava città, paesi e campagne; tutti erano contro il Governo, i vecchi e i nuovi partiti rivoluzionari; ai sindacalisti e ai comunisti si erano aggiunte le organizzazioni segrete, il gruppo dell'A. B. C., che si proponeva di rovesciar Machado e di rinnovare poi integralmente la vita pubblica cubana, e gli studenti universitari che, capitanati da Ramon Grau San Martin, professore di anatomia, avevano formato l'organizzazione degli autentici, perchè, come sempre accade nelle Repubbliche sudamericane, anche a Cuba l'Università è sempre stata il centro di tutte le sommosse.

Accanto ai partiti c'era poi il popolaccio, la teppa che buttava le bombe, sparava dietro le automobili dei signori, incendiava i campi di canna da zucchero; quelli non avevano nessun credo politico; volevano la rivoluzione per la rivoluzione, perchè qualunque cosa fosse accaduta, peggio di così (la situazione economica era veramente disastrosa, e non soltanto per colpa di Machado) non poteva andare.

Le feroci rappresaglie

La polizia segreta, la cosidetta porra, non sapeva come fare a tener fronte a tanti avversari; si chiudevano le scuole e gli studenti avevano la piazza; si arrestavano i capi e subito altri capi prendevano il loro posto; una confusione indescrivibile; l'unica realtà era la morte alla quale più nessuno ormai faceva caso.

Eppure c'è chi crede che anche in mezzo al caos di una situazione difficilissima, Machado non sarebbe caduto se non fosse stato abbandonato dagli Stati Uniti. Nino alla fine del '32 il Governo di Washington lo aveva appoggiato, anche perchè egli aveva sempre provveduto a pagare puntualmente gl'interessi sui prestiti alle banche di New York; ma quando nella primavera del '33 l'ambasciatore Guggenheim venne sostituito da Sumner Welles, che godeva tutta la fiducia del Presidente Roosevelt, i Cubani compresero che gli Stati Uniti stavano per mutar rotta alla loro politica. Sebbene il nuovo ambasciatore avesse affermato ch'egli venisse a Cuba per occuparsi soltanto di questioni economiche, gl'imparentati rivoluzionari videro in lui il salvatore e lo accolsero con manifestazioni d'indescrivibile entusiasmo. I giornalisti, fin dallo primo intervista, gli manifestarono subito la speranza ch'egli volesse a mettere un po' di ordine anche nelle faccende politiche, ma l'accorto diplomatico rispose con molta prudenza queste precise parole: « E' una grave disgrazia che il popolo di Cuba abbia perduto la fede in se stesso. Ho notato anche che questo popolo non sa aspettare; è troppo impaziente e impulsivo e specialmente ora dovrebbe essere più calmo e avere maggior fiducia nel futuro dei suoi destini ».

Pochi mesi dopo, visto che ormai non era più possibile resistere, tanto più che anche gli ufficiali lo avevano abbandonato, Machado presentò la rinuncia; era il 12 agosto; lo stesso giorno, a bordo di un aeroplano, fuggì prima a Miami e poi a Nassau.

Da quel momento cominciarono i nuovi orrori; la furia popolare si scatenò con selvaggia violenza contro tutti i partigiani del Governo, anche contro certi poveri funzionari che non avevano altra colpa che di essere rimasti al loro posto; chiunque fosse sospetto di machadismo venne trucidato e le loro case furono saccheggiate e incendiate. Il colonnello Jimenez, capo della porra, sorpreso per via dalla folla imbestialita, fu ucciso con venticinque colpi di rivoltella e il suo cadavere venne portato in giro per tutta la città legato al cofano di un'automobile. Un altro capo della polizia, Antonio Ainciart, preferì uccidersi piuttosto che cadere nelle mani dei rivoltosi; ma il suo cadavere, ch'era stato interrato nudo e senza bara, fu poi dissepolto dagli studenti e portato sulla soglia dell'Università davanti alla quale si erano radunate parecchie migliaia di persone; alcuni avrebbero voluto appenderlo al sommo della porta, altri bruciarlo col petrolio; la folla già si preparava a godersi il macabro spettacolo, quando arrivò un'automobilanza con gente un po' più ragionevole e il povero cadavere mutilato fu riportato al cimitero.

Il libro, scritto caldo caldo nei giorni del gran delirio, si chiude con questa orrenda visione; non lo si può leggere senza rabbrividire; eppure, qual che fa più meraviglia è che l'autore della prefazione si augura che un giorno il libro dei crimenes del Governo di Machado venga proscritto nelle scuole come testo di studio.

Ettore De Zuani

Il Campidoglio dell'Avana che è costato 13 milioni di dollari.

LIBRI RICEVUTI

RUGGERO TOMMASEO: «L'ora di Nicolò Tommaseo». — Casa editrice Barbèra, Firenze. L. 8.

CORRADINO CIMA: «Se tutti i passeri cinguettassero il miglio», commedia in dialetto milanese. — Edit. Enzo Cavalieri, Como. L. 6.

BIETMANN: «L'amore in costumacia», romanzo. — Edizioni Elettra, Milano. L. 8.

I. C. SERRA: «Il volto di Medusa», romanzo. — Edizioni Elettra, Milano. L. 10.

MARIO SANVITO: «Un po' di Milano». — Edit. Elettra, Milano. L. 8.

LA PRIMA DOMENICA TURCA CON I NEGOZI CHIUSI. Procedendo nella occidentalizzazione della Turchia, Kemal Pascià ha ordinato che al posto del venerdì sia considerato giorno festivo la domenica. Ecco una strada di Istambul nel primo giorno di applicazione della nuova legge.

LA MOSTRA BRESCIANA DEL '600 E '700

Pitocchi e bambocci

BRESCIA, giugno.

L'anno scorso la pittura bresciana dell'Ottocento; quest'anno quella del Sei e Settecento. La rassegna artistica continua fra il Broletto e la Loggia, e conviene esser grati al conte Fausto Lechi, Podestà di Brescia, d'una così generosa offerta culturale: grati a lui per l'animosa iniziativa ed i mezzi concessi non foss'altro per la stampa di un catalogo che, curato da Emma Calabi, è un modello di precisione ed una miniera di notizie preziose; grati al dottor Alessandro Serinzi il quale, coi suoi collaboratori, ha saputo allestire una mostra parca, interessante, varia, che con meno di duecento opere di 50 un panorama vivacissimo di due secoli di produzione pittorica locale e ci pone a contatto, fra gli altri, con tre temperamenti singolari di artisti, tipici di una regione e di un gusto: il Bocchi, il « Brescianinio delle battaglie », il « Pitocchetto », Giungeremo gli anni venturi ai Gambara, al Mombello, al Richino, al Galeazzi cinquecentisti e meglio ancora ai Savoldo, al Romanino, al Moretto, i veri astri della pittura bresciana? C'è da augurarselo; e in questo cammino a ritroso sulle vie di una storia artistica si potrebbe anche scorgere il convincimento che la cultura per non riuscire cosa arida e soltanto libresca ha da muover dalla vita, cioè dal presente di noi stessi e dal nostro prossimo passato, per confortare — se mai — di fonti ideali quella personale esperienza cui purtroppo manca consiglio giova quanto la pratica dura e sofferta.

Qui, nelle sale del palazzo dove lo stile albertiano si fonde con quello sansovinesco e palladiano, stanno affiancate due schiere di pittori tra la fine del Cinquecento e la seconda metà del Settecento: quella dei bresciani veri e propri come il Monti e lo Zugno, il Bellotti e l'Amigoni, il Ceruti ed il Bocchi, il Gandino e l'Everardi, il Ghitti ed i tre Paglia; e quella degli artisti che, dal Cignaroli al Maffei, dal Pittoni allo Zuccarelli, dal Celesti al Batoni, dal Monti bolognese al Molyn olandese, dal Palma Giovane al Tiepolo, avendo lavorato a Brescia e nel Bresciano, contribuirono a far convergere nella città della grande tradizione morettiana le correnti pittoriche più varie sulle quali prevalse però un assoluto dominio veneta.

A convincerne basta dare in giro un'occhiata sulle grandi tele quasi tutte sacre che un poco soffocano il salone vanvitelliano. Tiziano, Tintoretto, Paolo Veronese levano ancora da ogni dipinto le loro voci possenti, o meglio vorrebbero farle giungere fino a noi attraverso l'enfasi barocca e il largo manierismo di questi epigoni. Tanto innovò, inventò, esaurì la formidabile triade della Serenissima nell'ultimo fulgore del tramontante Rinascimento, che ogni accento qui pare stanco — stanchezza di echi troppo ripetuti — e gli stessi tentativi d'originalità assumono aspetti incomposti di gesti sforzati, di sentimenti ormai frusti, di immagini sfocate. Paolo e il Palma furono a Brescia i veri tiranni degli Zugno, dei Cossali, dei Gandino: ma forse che la Resurrezione di quest'ultimo non ha decisamente il piglio di quella tizianesca d'Urbino? forse che nel telone dei Santi Faustino e Giovita dello Zugno non vibra lo slancio piramidale dell'Assunta dei Frari e dell'altra di Verona? Di influssi mantovani e cremonesi si parla anche Emma Calabi rilevando la stranezza bresciana « del fermento apportato nei più vivi centri italiani dalla rivoluzione del Caravaggio, che pure proprio dal bresciano aveva in parte preso le mosse »; ma è noi sembra che con Francesco Paglia gli spiriti correggeschi e parmigianeschi rivivano in succherose eleganze, in decadenti indugi di forme e colori, tanto da giustificare in lui le predilezioni letterarie assai gustate dal contemporanei. Incroci di tendenze, dunque, tutt'altro che orecchiate — ad esser schietti — almeno fino alle soglie del Settecento.

E' questo il momento in cui gli influssi veneziani si attutiscono e un'aura nuova comincia ad alitare nel cielo della pittura bresciana. Langue la tradizione della scena sacra ripetuta stancamente senza iniziative d'invenzione, fissi

Giacomo Ceruti detto il « Pitocchetto »: NANO.

gli occhi ad esempi ormai sciupati da troppa ammirazione, da troppi ricalchi. Ma ecco il figlio di un Giovanni di Fiandra, Angelo Everardi detto il Fiammenghino, farsi in Brescia maestro di Faustino Bocchi ed apportare a questa pittura infiacchita il gusto delle bambocciate alla Van Laer ed alla Borch; ecco Francesco Monti, detto il Brescianinio delle Battaglie, romperla declamante coi tardi abitudi e dar principio a quella vasta e vivace rappresentazione di zuffe di cavalieri e di scontri d'armati che dilagherà rapidamente in tutta l'Italia settentrionale rinascendo oltre cent'anni dopo, in Piemonte, col d'Azeglio; ecco infine Giacomo Ceruti soprannominato il Pitocchetto sorgere con la sua misteriosa, solitaria e non ancora bene individuata figura a crear tutto un mondo di cenciosi, di storpi, di deformi, una umanità tipica intesa con sensi nordici di bellezza ed anche di satira, ma nella quale l'analisi realisticamente acuta non si disgiunge da una certa pietà pei derelitti. Per questi tre spiriti bizzarri la pittura bresciana ha finalmente trovato una sua nota originale e inconfondibile, una sua forma espressiva modesta sì, ma capace di sviluppi. Il cerchio chiuso delle ripetizioni manieristiche è spezzato da un « generismo » che già prelude alla rappresentazione veristica del costume contemporaneo che sarà vanto prima del più vigoroso Ottocento tanto pittorico che letterario.

Povero pittore, incerto, impacciato, d'una cifra coloristica quanto mai ingenua il Bocchi; ma qual fantasia la sua nell'ideare queste scene di nani e pigmei, questi gnomi sornioni che guidano parigine di porcellini d'India, questi gatti fiabeschi che dirigono orchestre pazze di strani esseri nanuti e orecchiuti, questi modesti festini di streghe che vorrebbero far paura ai bimbi lasciando benariamente sorridere gli adulti! Accanto a lui il Brescianinio delle Battaglie è un perfetto padrone di forme e di immaginazioni: ma su entrambi sovrasta il Pitocchetto con la sua truce coorte di sciagurati. A questo il chiaroscuro plastico caravaggesco non è stato inutile, ma pure la sua tecnica non è istintiva: e così si esprimiamo perchè più che al Caravaggio Giacomo Ceruti fa pensare al Velasquez, specie negli sfondi di paese e nello stupendo Nano che sta fra il sarcasmo spietato di un Goya e il realismo programmatico di un Manet. Mendicanti, donne che lavorano al tombolo od intrecciano vimini, ragazzi che giocano o monelli che riasano, soldati mutilati che se ne vanno sulle grucce, pitocchi all'osteria e pitocchi che tendono la mano sul ciglio delle strade — questo è il mondo di cotui che i contemporanei, dai suoi modelli favoriti, chiamarono il Pitocchetto. Dal cieli balenanti di immagini divine, dai trionfi di tramonti d'or con le Madonne in gloria e coi Cristi trasfigurati, siamo scesi ai colori spenti, alle forme scabre di un miserabile popolo terrestre. L'evo moderno si avvicina, l'uomo comincia a interessare non più come eroe, ma come spettacolo appunto di umanità nuda e cruda, miseria o grandezza che sia. Per questo nel cielo della pittura bresciana il Pitocchetto è già nostro contemporaneo: la sua malinconica schiettezza non è cinismo o bravata: è una fredda sfida agli orpelli barocchi, a tutte le fisime dell'arte e del sentimento. Goya poteva nascere negli anni appunto che il Ceruti moriva.

Marziano Bernardi

Gli artisti del "Faro„

Non a questa vetrina di dipinti esposti da ieri al « Faro » — piccoli quadri e piccoli studi — dovremo riferirci per misurare l'arte di Carlo Pollicino. Di lui abbiamo ripetutamente discorso in occasione delle varie mostre postume tenute a Torino dopo la sua morte avvenuta dodici anni fa, e non vogliamo ritentare la definizione di un artista che perfettamente riassume un momento tipico della pittura piemontese: quello di un realismo ad oltranza, di una completa adesione spirituale al dato naturalistico offerto dal motivo. La mostra del « Faro », ripetiamo, troppo modesta per un impegno critico che altre occasioni hanno meglio favorito nel passato. Ciò non toglie che anche da questi quadretti appaiano evidenti le qualità migliori del Pollicino: vigore rappresentativo, sensibilità rara al bel colore, sobrietà e concisione nel descrivere quei che particolarmente attraggono il pittore. La sicurezza visiva, lo squillo cromatico, la imperturbabile sicurezza tecnica parlano anche in questa scelta in favore di un artista i cui meriti furono certo superiori alla sua fama benchè vivo, ed alla sua fortuna postuma. La mostra resterà aperta dieci giorni.

A mezzo per il dizionario

Il disciplinatissimo disordine

Meraviglioso e paradossale libro è il dizionario, ove tutto è al posto e in ordine perfetto: perfino il disordine e la confusione.

Bisogna anzi fare una bizzarrissima constatazione: che proprio le parole che dovrebbero essere le più disordinate e confuse (« disordine » e « confusione ») sono tra le più limpide, regolari, disciplinate e chiare.

La prima si lascia nettamente dividere nei suoi due pezzi: il dis che serve a negare tante cose (dal dis-prezzo al dis-piacere e al dis-guido) e l'ordine, senza alterazione.

La parola « confusione » è ancora più ammirevole per buona condotta linguistica e significato: indica una « fusione » omogenea, fisica e morale di ogni elemento « con » gli altri. Ad un occhiuto indagatore di parole « confusione » dovrebbe sembrare una parola troppo perbene per significare ciò che significa. Le parole che esprimono irregolarità, confusione e disordine non dovrebbero essere formate quasi da un guazzabuglio di suoni?

E invece persino « guazzabuglio » è formato con due pezzi limpidi: « guazza- » che esprime il « diguazzare », ed una specie di bollore ossia quello stesso *bullio* o « -buglio » che c'è nel *subbuglio* e nel *garbuglio*.

***

Tutto ciò depone a favore della natura umana.

Gli uomini amano l'ordine, la disciplina: anche quando, nella realtà, non possono stabilire l'armonia e l'ordine, danno al fenomeno disordinato un nome costruito equilibratissimamente.

Popoli diversi si incontrano in questa tacita intesa di dare al disordine un nome che sembri bizzarro ma che è ben ordinato. I Tedeschi dicono *wirr-warr*, parola apparentemente curiosa, ma che è formata da *wirre* (« disordine ») cui si aggiunge un *warr* per contrappeso. Più familiarmente, e con maggior efficacia, dicono anche *misch-masch*, vocabolo espressivissimo, fatto allo stesso modo, poi che viene da *mischen* « mescolare ».

Si direbbe che c'è una ricetta fissa, di una internazionale: si prende una parola ben chiara — per suono e significato — e le si aggiunge un'eco un po' deformata. Con questa disciplinatissima sistema si esprime l'indisciplina dell'ordine, la confusione. Così hanno fatto gli Svedesi: con *buller* (sfracasso) hanno formato la tipica buffa espressione « *buller om buller* »; i Greci di oggi da *migdis* (« confusamente ») hanno fabbricato *firdin-migdis*; i Rumeni hanno *talmeș'-balmeș'*.

I nostri vicini Francesi hanno un chiaro verbo, *mêler*, « mescolare »: hanno confezionato con esso un confidenziale ed espressivissimo *mêli-mêlo* o un più letterario ma non meno efficace *pêle-mêle*.

Gli Inglesi, udendo il francese *pêle-mêle*, sono convinti che questa espressione abbia qualcosa di comune con il loro *Pall-Mall*, che essi pronunziano press'a poco allo stesso modo.

Niente affatto! In verità *Pall-Mall* è una vecchia celebre strada di Londra che deve il suo nome ad uno speciale gioco di palla, introdotto dal nostro paese nel secolo XVI: l'italiano *pallamaglio*.

Siccome il gioco era disciplinatissimo ed aveva regole ben precise, siccome insomma non si trattava di una cosa disordinata, la parola che lo esprimeva si modificò disordinatissimamente sino a diventare irriconoscibile.

Teddi.

Un plico chiuso da secoli

Messaggio di Filippo IV di Spagna aperto e letto da Pio XI

Roma, 22 notte.

Nella visita del Pontefice alla Biblioteca vaticana di cui demmo ieri notizia, si verificò un curioso episodio. Fu mostrato a Pio XI un plico chiuso e sigillato, che era stato rinvenuto in uno dei fondi di recente acquisto. I dirigenti della Biblioteca, che non avevano osato aprirlo, sottoposero il caso a S. Santità.

Il Pontefice osservò i sigilli, che riconobbe appartenere a Re Filippo IV di Spagna e naturalmente diede il consenso per la apertura, dato anche il fatto che la busta era indirizzata al « Governatore di Milano », quindi non poteva riguardare affari privati che potessero interessare i discendenti del destinatario o del mittente. Aperta la busta risultò che si trattava di un documento, con firma autografa del Re Filippo IV, contenente la nomina di un alto funzionario, il quale probabilmente non avrà potuto prendere possesso del suo ufficio per mancanza di questa lettera, andata smarrita e ritrovata dopo circa tre secoli.

Infatti Filippo IV regnò dal 1621 al 1665.

Le celebrazioni piemontesi

Il giro ed il programma di una apposita compagnia teatrale

Roma, 22 notte.

La Confederazione professionisti e artisti ha affidato a Gualtiero Tumiati la direzione della compagnia, che, nel prossimo settembre, parteciperà alle Celebrazioni dei grandi piemontesi, col mettere in scena alcune significative opere drammatiche.

Il programma comprenderà *Saul* di Alfieri, la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e *Il marito amante della moglie* di Giuseppe Giacosa, ribattezzata la *Contessa Beatrice*.

Il *Saul* sarà rappresentato la prima volta il 15 settembre ad Asti. Sarà messo in scena dal suo stesso compagnista, Gualtiero Tumiati, con scene e costumi di Beryl Tumiati.

La *Francesca da Rimini* sarà messa in scena da Celestino Celestini, il 17 a Saluzzo. Le scene saranno di Kaneclin e i costumi di Maria Signorelli.

Il marito amante della moglie sarà rappresentato la prima volta il 19 a Ivrea e messo in scena da Luciano Ramo, con scene dello stesso e costumi della Calderini.

La compagnia farà poi un breve giro nelle altre città del Piemonte.

GLI SPORT

IL TORNEO DI FIORETTO A LOSANNA

Un campionato senza campione

L'ungherese Elek vince il fioretto femminile

Losanna, 22 notte.

Il barrage non è stato disputato: quattro uomini restano alla pari e il titolo rimane vacante. Non intendiamo discutere sottilmente la decisione di ieri notte, anche perchè ci piace più lo sport sulla pedana che quello fatto a tavolino, ma è nostro dovere informare il lettore di quanto è accaduto. Quando il girone finale termina classificando quattro uomini su uno stesso piano, e sgranando una precisa classifica per i rimanenti, il barrage è indispensabile per il regolamento e per la logica. Poichè soltanto due italiani e due francesi erano interessati nella faccenda, i soli capitani delle squadre avevano il diritto d'intervenire, ma Fon. Mazzini e l'on. Contrel, estranei in possesso di validissimi argomenti, non potevano mettersi d'accordo sul da fare. I francesi intendevano tirare subito, terminando a qualunque ora e trasformando così una gara schermistica in una maratona; gli italiani preferivano rimandare la finalissima all'indomani. Il Direttorio tecnico, nella impossibilità di tenere il piede in due staffe, ha rimesso la cosa alla giuria d'appello, la quale, dopo lunga discussione, ci ha fatto sapere per bocca di Anspach che i sei incontri erano rimessi al giorno dopo, con l'avvertenza che, se uno dei quattro schermitori (e non era questi un italiano) avesse dovuto partire per impegni professionali, ogni cosa sarebbe rimasta in sospeso, i quattro uomini sarebbero classificati ex-aequo, e il titolo non sarebbe stato, per questa volta, assegnato.

Che stamane Lemaire e Gardère siano rimasti fin dopo mezzogiorno a passeggiare per i giardini dell'albergo ove si disputa il torneo, è una cosa che in fondo non ci riguarda. Se mai, la considerazione da farsi è un'altra: riconosciamo ai francesi che sarebbe stato preferibile, per loro, disputare il barrage nella notte anzichè l'indomani, ma questo nostro leale riconoscimento ci permette anche di aggiungere che in ogni gara di questo mondo chi diserta fa sempre presumere una situazione di inferiorità. Marzi e Bocchino, all'ora fissata erano presenti in costume da scherma; Lemaire e Gardère invece erano spariti.

Troppa politica di corridoio s'è tramischiata d'altronde in questi campionati d'Europa che lasciano prevalere le battaglie dei dirigenti su quelle degli atleti; troppa diplomazia si è innestata insomma allo sport della scherma. La diplomazia è una bellissima cosa, ma noi siamo qui per occuparci dello sport e di questo vogliamo parlare, senza preconcetti, con le orecchie turate a tutte le chiacchiere che sono state numerose almeno come le stoccate.

Per tener fede al nostro proposito di parlare di sport, vi diremo perfettamente, dopo l'affrettata cronaca di ieri, le nostre impressioni. Marzi è stato battuto da un uomo che nel corso del girone aveva incassato, uno dopo l'altra, tante sconfitte quanti erano gli assalti che gli rimanevano. La vittoria di Lloyd su Marzi è regolare, come la sconfitta che egli ha subito alla fine per opera di Gardère, come le due sconfitte di Bocchino, ma in verità Marzi e Bocchino sono, a nostro parere i due uomini che hanno maggiormente risentito della fatica. Nel complesso i quattro finalisti, usciti alla pari dopo i confronti diretti e indiretti, rappresentano indubbiamente il quartetto da cui doveva uscire il campione d'Europa. Con il vecchio regolamento, quando il barrage non era imposto ma si contavano le stoccate, Marzi e Gardère sarebbero stati in testa con 11 colpi ciascuno, e Bocchino ne aveva 19 e Lemaire 20. Marzi, Bocchino e Lemaire erano i candidati nostri e di tutti, Gardère ha fatto, invece, più di quanto si credeva, assai più, anche di quanto non avesse fatto nella gara di squadra.

Se Marzi è stato in qualche assalto inferiore a se stesso, se Bocchino, oltre la netta sconfitta subita dal compagno, è stato battuto da Casmir forse per troppa fiducia in se stesso, se Lemaire ha subito la regolarissima sconfitta dei due italiani, Gardère ha, al suo passivo, l'assalto vinto affatto convincente contro il connazionale, e quello tutt'altro che imprevisto di Bocchino. Gardère si è rivelato senza dubbio l'uomo atleticamente più preparato, e le sue possibilità nel caso di un barrage che fosse terminato all'alba, non sono certamente da negare. Sorprendente è stata la prova di Casmir, data le sue condizioni attuali, ammirevole quella di Ferretti, che ha iniziato la gara senza eccessive pretese e che l'ha terminata con una eccellente, meritatissima classifica dopo avere impegnato nel modo più serio ogni avversario. I De Bourguignon e Bru, sono apparsi combattenti di cuore come sempre, come pure Nostini e lo stesso Lloyd, che ci pare, del resto, più in declino che in progresso.

Non abbiamo questa volta da esaltare il campione di Europa, ma anche se questi fosse stato un italiano, non ce faccia la verità. Gli uomini, come le squadre, scorrono ormai le distanze. Al fioretto non c'è più il mattatore e, se vorremo vincere a Berlino, ove — sia pure con una organizzazione più degna — le gare saranno almeno tanto faticose come lo sono state a Losanna, sarà necessario allenare i nostri uomini a sostenere le prove più pesanti, dal punto di vista schermistico e dal punto di vista atletico. Non vuole ricordare qui che Gaudini è stato messo fuori di combattimento da un noioso incidente; con Gaudini nella finale le cose avrebbero potuto cambiare; certo la possibilità d'una completa vittoria italiana sarebbero di molto aumentate. E venuto a buon punto, stamane, il telegramma di Achille Starace che «elogia vivamente» i fiorettisti. Il loro successo collettivo ha un valore enorme e la loro affermazione individuale non ha minor significato.

La cronaca della giornata, laboriosissima come tutte quelle che l'hanno preceduta e come tutte quelle che la seguiranno, può essere contenuta nei limiti più brevi.

Lo eliminatorio della gara di spada a squadre che l'Italia ha, naturalmente, superato senza impegnarsi, hanno messo fuori combattimento le squadre predestinate al sacrificio. Da notare appena l'eliminazione dell'Ungheria e quasi gli occhi, se mai, sulla Svezia, e specialmente sul Belgio, che hanno superato il primo scoglio con le difficoltà che i risultati rivelano.

La giornata ballissima ha permesso di far svolgere nel giardino del Beaurivage tutti gli incontri su sei pedane neutralizzate, dotata ciascuna di un nuovo tipo di apparecchio elettrico che aveva ugio di studiare.

Degna di maggior rilievo è la gara femminile, che ha confermato il titolo dell'attuale campionessa di Europa. Le italiane, ad eccezione della Biagini, non sono andate al di là della prima eliminatoria, e anche la stessa Biagini ha dovuto lasciare ogni speranza alla semifinale. I suoi progressi sono sicuri, ma non ancora sufficienti per poter lottare contro avversarie che hanno tanta più scherma addosso e, per giunta, tanta maggiore esperienza di tornei.

Nedo Nadi

I RISULTATI

GARA FEMMINILE INDIVIDUALE: le quaranta concorrenti sono state suddivise in sei gironi eliminatori.

Il girone finale, di nove concorrenti, ha stabilito la seguente graduatoria: 1. Elek Ilona (Ungheria) con 5 vitt.; 2. Preiss Elena (Austria) 7; 3. Addams (Belgio) 5 e 26 stoccate; 4. Elek Margherita (Ungheria) 5 e 22 stoccate; 5. Guinness Judy (Inghilterra) 3 e 33 stoccate; 6. Graisser Elisabetta (Austria) 3 e 25 stoccate; 7. Neligan (Inghilterra) 2 e 32; 8. Rosgonyi (Ungheria) 2 e 36; 9. Bogen (Ungheria) 1.

GARA DI SPADA A SQUADRE: fra 12 squadre concorrenti suddivise in tre gironi per due posti in semifinale. Ecco i risultati delle eliminatorie:

Primo girone: Francia b. Olanda 27-5; Francia b. Cecoslovacchia 26-6; Gran Bretagna b. Cecoslovacchia 22-10; Gran Bretagna b. Olanda 25-7. Si classificano Francia e Gran Bretagna; sono eliminate Olanda e Cecoslovacchia.

Secondo girone: Italia b. Jugoslavia 23-9 (Agostoni 7 p., Rastelli Dino 6, Mangiarotti Dario 6, Battaglia 4); Italia b. Ungheria 26-6 (Agostoni 8 p., Ragno 6, Battaglia 6, Mangiarotti Eduardo 6); Germania b. Ungheria 16-16 (29 stoccate a 39); Germania b. Jugoslavia 23-0. Si classificano Italia e Germania; sono eliminate Ungheria e Jugoslavia.

Terzo girone: Svizzera b. Svezia 16-16 (30 stoccate a 32); Belgio b. Grecia 17-13; Grecia b. Svizzera 22-10; Svezia b. Belgio 21-11; Svezia b. Grecia 21-11; Belgio b. Svizzera 18-14. Si classificano Belgio e Svezia; sono eliminate Svizzera e Grecia.

VITTORIA ITALIANA NEL REGNO DELLA MOTOCICLETTA

Woods su Guzzi vince anche la 500 cmc.

Guthrie, lo «scozzese volante» in vantaggio nei primi giri, deve cedere, dopo un palpitante duello a distanza, al travolgente finale di Woods, vittorioso per 4"

Londra, 22 notte.

Ieri a Douglas vi era stata una delusione generale fra le diecine di migliaia di escursionisti recatisi all'Isola di Man per assistere all'ultima gara del Tourist Trophy motociclistico, quella delle macchine di grossa cilindrata, che dovette essere rinviata, come si sa, in conseguenza della visibilità scarsa per buona parte del percorso e della visibilità nulla sul versante dello Snaefell, la montagna al centro dell'isola. Ma oggi sono stati ripagati di quella delusione, perchè nella lunga storia del Tourist Trophy si è avuta in passato una giornata motociclistica più ricca di momenti emozionanti, di prove di coraggio e di temerarietà da parte dei concorrenti; perchè mai, oltre che dal valore degli uomini, la vittoria era dipesa, come oggi, dalla resistenza delle macchine e perchè in nessuna gara antecedente erano stati superati i vecchi records nella misura in cui essi sono stati superati oggi.

Due favoriti

Il tempo è stato favorevole. Alla nebbia di ieri, che si era mantenuta per buona parte della notte tanto che i dubbi sulla possibilità di fare svolgere la gara oggi erano durati fino all'alba) è seguito un sole magnifico, in una temperatura completamente estiva. Alle 11, quando è stato dato il segnale di partenza, la folla assisteva due noti: quello del favorito Guthrie, detto lo «scozzese volante», che guidava una «Norton», e quello di Stanley Woods, che montava una «Guzzi». Era noto che, se non si fossero verificati incidenti imprevedibili, la gara si sarebbe ridotta ad un duello fra questi due campioni indiscussi delle piste automobilistiche, entrambi parecchie volte vittoriosi nel Tourist Trophy ed entrambi guidanti delle macchine costruite con gran cura da due delle fabbriche più famose del mondo.

Le partenze sono avvenute a qualche minuto di distanza. Primo a scattare sulla sua «Norton», che fremeva sulla linea bianca dinanzi alla tribuna, è stato Guthrie, il quale fino dai primi giri doveva suscitare l'ammirazione del pubblico, passando e ripassando come un bolide. Secondo a partire è stato Stanley Woods, sulla sua «Guzzi», e terzo Rusk, compagno di squadra di Guthrie, su una «Norton» anche lui. Si sono lasciati quindi sulla strada dell'Isola di Man gli altri concorrenti, tutti motociclisti di classe, i quali, però, messi a confronto con gli «assi», sono stati relegati oggi in secondo piano.

Il primo passaggio di Guthrie dinanzi alle tribune ha suscitato gli applausi quando i cronometristi hanno segnalato la sua velocità di 135 all'ora. La corsa promettava bene. Soltanto Stanley Woods, era evidente, avrebbe potuto tener testa allo «scozzese volante». Woods — si telefonava in quel momento da un punto lontano del circuito — stava scendendo, il versante della montagna, dove la nebbia si era appena dileguata, alla fantastica velocità di 180 all'ora, deciso a raggiungere il suo avversario: o la vittoria, o la morte. Ma il primo passaggio del corridore della «Guzzi» rivelava che, nonostante i suoi sforzi, egli non era riuscito a superare la velocità dello scozzese. Terzo passava Rusk, il quale aveva perso anche lui qualche secondo.

La vita per un secondo

Anzichè rallentare, la corsa accelerava. Guthrie compiva il secondo giro in 28'28", un tempo di record, ad una velocità, cioè, di quasi 140 all'ora, e si apprendeva che egli aveva distanziato Woods di 47"; ma l'irlandese della «Guzzi» era deciso a riguadagnare il tempo perduto. Egli compiva il terzo giro in 28'27". Guthrie, allora, a cui dal posto di rifornimento era stato fatto il segnale di aumentare la velocità, percorreva il quarto giro in 28'26".

I corridori si portavano via, come si vede, un secondo alla volta, rischiando tutto per tutto. Ma non era finito. Woods si rifaceva al quinto giro, percorrendolo in 28' e 25"; contemporaneamente, egli non riusciva ad avvicinare che parzialmente il distacco di tempo stabilitosi nei primi giri.

La gara si svolgeva rapidamente alla fine senza che le posizioni dei duellanti fossero mutate. Guthrie era sempre primo, Woods sempre al secondo posto e Rusk sempre al terzo.

Intanto gli altri, uno alla volta, si erano ritirati quando le loro macchine non avevano più potuto sostenere la velocità dei primi. Si ritirava, così, Taylor (Visconti H. R. D.) e dopo di lui abbandonava la gara Williams (Yawa), Ginger Wood (New Imperial), Tattersall (Norton), Gledhill (N. S. U.), Lind (Rudge) e Brand (Yawa). Il solo Ginger Wood si è ritirato in seguito a caduta, che fortunatamente è stata senza gravi conseguenze.

Si è arrivati, così, alla fase conclusiva della gara, fase che fu contraddistinta fino all'ultimo istante dalla persuasione generale che Guthrie sarebbe riuscito vincitore, perchè si ritenuta che la distanza di tempo, 26" fra lui e Woods, nonostante le sue qualità di quest'ultimo di lanciarsi a capofitto nei pericoli e nonostante le sue otto vittorie precedenti nel Tourist Trophy, non avrebbe potuto essere annullata. Si aggiunga che Woods, secondo i calcoli, avrebbe dovuto fermarsi al posto di rifornimento a far benzina. Questione di mezzo minuto, ma in quel mezzo minuto poteva dipendere o, come si vedrà, sarebbe dipesa, la vittoria. Woods il passato dinanzi alle tribune senza una sosta, deciso a rischiare di rimanere fermo a vari chilometri dai rifornimenti: non ha voluto arrestarsi per riempire il serbatoio. A giudizio unanime di tutti quelli che, esperti o non esperti, hanno assistito alla gara di oggi, l'ultimo giro del lungo percorso di 423 chilometri è destinato a rimanere memorabile. Woods è stato senza alcuna riserva, l'eroe della giornata e con lui dividono gli onori i costruttori della magnifica macchina che ha risposto in modo perfetto, al di là di tutte le aspettative, agli sforzi di colui che aveva in sella.

Attimi di spasimo

Primo al traguardo è giunto Guthrie, che era partito primo. Aveva vinto o no? Si assicurava che Woods avrebbe perso il primo posto solo per qualche secondo. Squillavano intanto i telefoni. Uno dopo l'altro, i controlli lungo la strada segnalavano il passaggio dell'irlandese, che procedeva, questa era la frase generale, come un razzo. Aveva fatto mezza strada, tre quarti, arrivava. Un urrapano di applausi l'ha accolto. I cronometristi si sono messi subito all'opera e, qualche minuto dopo, hanno informato che Stanley Woods aveva vinto. All'ultimo giro, non solo egli aveva guadagnato i 26" che lo dividevano da Guthrie, ma ne aveva aggiunti altri 4", i quindici secondi che gli davano la vittoria. Egli aveva compiuto il giro finale del circuito — un rettilineo su strada, si tenga presente, piano di salite, discese e di continuo di svolte — alla velocità di 139 chilometri, in 26'19".

I giornali inglesi questa sera dichiarano che il Tourist Trophy di quest'anno rimarrà best impresso nella memoria specialmente per due motivi: primo, che raramente si erano uditi nella classica corsa momenti emozionanti come quelli della giornata odierna; secondo, che mai dal 1907 la vittoria era stata carpita agli inglesi da una macchina straniera nella gara per motociclette leggere e mai dal 1911 in quella delle moto pesanti. Siccome il Tourist Trophy, per richiedendo grande abilità e audacia ai corridori, è sempre stato ed è soprattutto un collaudo di macchine, una prova dei migliori prodotti dell'industria motociclistica su un percorso difficilissimo in cui si alternano i rettilinei, le pendenze e le curve, i risultati sono uno smacco per la decantata superiorità inglese, ormai smentita dai progressi della industria italiana.

Perciò, fatto il debito onore al corridore irlandese, che s'è prodigato in modo degno dei più grandi «assi» del motociclismo, rimane, per riconoscimento generale della stampa inglese, assodato una vittoria italiana; la quale ha tanto maggiore in quanto non è stata conseguita in una sola gara, ma nelle due più importanti del Tourist Trophy e, in entrambi i casi, dalla stessa marca.

Il rinvio di ieri, reso necessario, come abbiamo già riferito, dalla nebbia che ricopriva buona parte del percorso, ha indotto a modificare il regolamento. In futuro le gare non saranno svolte quando la nebbia impedirà la visibilità, come nella giornata di ieri. Non si vogliono rischiare vite umane in competizioni che, svolgendosi nella nebbia, hanno anche scarsissimo valore tecnico. A prendere questa decisione hanno indotto specialmente le due disgrazie mortali verificatesi lunedì e mercoledì scorsi.

Ecco la classifica ufficiale:

1. STANLEY WOODS (Guzzi), in ore 3, 7' 10"; media chilometri 135,742; 2. Guthrie (Norton) in ore 3,7'14", media chilometri 135,693; 3. Rusk (Norton) in ore 3,9'45", media km. 133,886; 4. Dumlen (Norton) in 3,16'49"; 5. Steinbach (N.S.U.) in 3,23'9"; 6. Mellord (N.S.U.) in 3,30'26".

G. S.

La conclusione della 6 giorni motociclistica

Padova, 22 notte.

Oggi, col circuito finale di velocità, effettuatosi sul percorso Maddalena nella città universitaria, si è conclusa brillantemente la prima «Sei giorni» motociclistica indetta dalla Fiera di Padova.

Alle ore dei 2200 chilometri percorsi dai concorrenti, la giuria ha classificato primi ex-aequo senza penalizzazioni 14 concorrenti; 6 sono stati classificati al secondo posto avendo riportato da uno a venti punti di penalizzazione; un concorrente al terzo posto con 24 punti di penalizzazione; uno al quarto posto con 50 punti di penalizzazione; 4 al quinto con oltre 61 punti di penalizzazione.

Il premio d'eccellenza e la medaglia d'oro di S. M. il Re sono stati vinti dalla Casa Frera con la squadra: Broggi, Monti e Giovannardi, essendo riuscita prima senza penalizzazioni. La Frera ha vinto anche la coppa Trento per la Casa prima classificata con macchine da 250 e la targa del Coni per aver avuto il maggior numero di macchine nella stessa categoria di 250.

S.A.R. il Principe di Piemonte assisterà alla riunione di Mirafiori

L'ottava giornata di corse s'impernia sullo steeple-chase Premio Principe di Piemonte, una coppa d'oro dono di S. A. R. il Principe di Piemonte e L. 3000, m. 4000. Alla prova sono dati partenti Zampogna (60 Mercuri) della signora Nilla Gallina, Saccarosio (57 Emery) di Lorenzini, Mahaggony (67 Taddei) di Castellini, Obizzo (60 Micciarelli) di Razza Malvicina. Tutti i quattro partecipanti nelle loro recenti prove hanno assai poco al loro attivo. Crediamo che i due più raccomandabili siano ancora *Mahaggony* e *Saccarosio*.

La Società Torinese per le Corse di Cavalli comunica che S. A. R. il Principe di Piemonte si degnerà di intervenire all'Ippodromo di Mirafiori per assistere alla disputa del premio che porta il suo Augusto nome.

La riunione che si inizia alle 15,45 si apre col *Premio Asti* (lire 4500, m. 1100) riservato ai due anni. Sono dati partenti Mascotte, Franco e Gambaiesta. Indichiamo *Gambaiesta*.

Nel *Premio dell'Industria* (lire 15.000, m. 2200) correranno Pampino, Caramalla e Coquette. Preferiamo *Pampino*.

Hunter, Anisetta, Aquila e Gazzada saranno ai nastri nella corsa siepi *Premio Carmagnola* (lire 4.500, m. 2600). Malgrado i distacchi di peso crediamo ancora in una vittoria di *Gazzada* davanti ad *Hunter*.

Il campo dei partenti nel *Premio Cavoretto* (L. 4.500, m. 1600) dovrebbe essere composto da Rolle, Bentivoglio, Gabbia, Asper, Nevia, Senza Nome, Eugena. Indichiamo: *Gabbia* e *Eugena*.

Nel *Premio Andorno* (L. 4.500, m. 1800) si danno partenti Origa, Alato, Tien-tsin, Strenia, Sperone, Quero. Preferiamo *Alato* e *Tien-tsin*.

Kivi, Sacro, Miccia, Agra, Moccolo, Garian, Piandeina, Foligno dovrebbero prendere la partenza nell'ultima corsa della giornata, il *Premio Vinadio* (L. 4.500, metri 1500). I migliori ci sembrano *Kivi*, *Foligno* e *Moccolo*.

La Coppa Europa

Roma e Vienna eliminate - L'incontro di Torino

Juventus - Viktoria Pilsen

La squadra juventina si ripresenta alla folla sportiva torinese dopo la conquista del quinto campionato consecutivo. Gli appassionati ed i sostenitori bianco neri saranno quindi in massa allo Stadio Mussolini per applaudire i forti beniamini che hanno ancora una volta fatto onore al buon nome del calcio torinese.

La Juventus si misurerà oggi con la squadra cecoslovacca del Viktoria di Pilsen, una avversaria nel primo turno di incontri della Coppa Europa. Nella partita di andata, giuocata domenica scorsa a Pilsen, i campioni d'Italia pareggiarono (tre a tre) e quindi la risoluzione del duello si dovrà avere oggi. L'undici del Viktoria è unità che giuoca con straordinaria foga, con bella velocità e con il massimo impegno. Particolarmente la sua linea attaccante è decisa e pericolosa, come ne fanno fede i tre punti segnati a Varsavia. La squadra si allineerà in campo nella seguente formazione: Dédic; Wana, Mudra; Bèstak, Biro; Vlcèk; Horak, Culik, Cerveny, Hess, Bina. Gli elementi migliori della compagine sono: il portiere Dédic, varie volte nazionale; il mezzo destro Culik, che giuocò a Praga contro la Nazionale B italiana; l'interno sinistro Hess, sei volte nazionale, che ha giuocato contro gli «azzurri» a Firenze nel 1933.

La Juventus annuncia il seguente schieramento: Valinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini; Diena, Gabetto, Borel, Ferrari, Cesarini.

L'inizio è fissato per le ore 16. Precederà un incontro fra squadre riserve.

Sparta - First Vienna 5 - 3

Praga, 22 notte.

SPARTA: *Klenovec; Burger, Cisvroky; Kostalek, Brcina, Sobek; Hiesleitner, Maybock, Fischer, Pollak, Holec.*

VIENNA: *Havlicek; Reisner, Knemich; Kaller, Hoffmann, Zisti; Hiesleitner, Maybock, Fiserer, Polak, Holec.*

Arbitro: *Mazurski*, ungherese.

La partita di ritorno fra il Vienna e lo Sparta, che avevano pareggiato domenica scorsa a Vienna, ha permesso ai cechi di eliminare gli austriaci. Gli uomini del Vienna risentivano delle pesantissime fatiche dovute sostenere nel torneo di qualificazione che li ha portati alla Coppa Europa e trovandosi in trasferta hanno dovuto cedere nonostante la loro combattività.

La partita odierna, alla quale assistevano venti mila persone, è stata vivacissima, come lo dimostra il punteggio, e con un gioco duro che l'arbitro non è sempre stato pronto a combattere. Il Vienna è partito decisa all'attacco e all'8' Fischer marcava il primo punto per la sua squadra. Al 14', però, Zajcek pareggiava e al 44' Braine otteneva il secondo punto per lo Sparta.

Nella ripresa si 2' Nejedly segnava il terzo punto boemo, ma subito dopo, in seguito a un mirabile attacco, gli austriaci ottenevano il loro secondo punto per un autogol boemo. Il quarto punto boemo è stato segnato su rigore da Zajcek al 4' e al 25' Pollak, pure su rigore, segnava il terzo punto per l'Austria. Zajcek, in grande giornata, ottenava il quinto punto per lo Sparta al 41'.

Ferencvaros - Roma 8 - 0

Budapest, 22 notte.

ROMA: *Masetti; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Fusco; Cattaneo, Scopelli, Guaita, Scarabelli, Tomasi.*

FERENCVAROS: *Hada; Polgar, Korányi, Lyka, Mora, Lazar; Tancos, Kiss, Sarosi, Toldi, Kemeny.*

Arbitro: Pfiltzner (Cecoslovacchia).

La Roma ha subito oggi una sconfitta che non trova confronti nella storia recente e passata del calcio italiano. La sconfitta è pienamente regolare e non valgono certo un paio di errori commessi dall'arbitro a sfavorire tutta la gravità.

La squadra della Roma è fallita in pieno: tecnicamente, tatticamente e moralmente. A parte il fatto, indubbiamente grave, che Frisoni già ai primi minuti di gioco ha dovuto passare all'ala sinistra perchè contusosi in uno scontro, la squadra non ha saputo organizzare una tattica di gioco tale da permetterle di affrontare la situazione. Non solo, ma molti giocatori si sono dimostrati oggi nettamente inferiori alla loro fama. In difesa, fatta eccezione di Masetti, che ha salvato la squadra da una lezione più dura, la confusione è regnata suprema. La linea mediana ha vagato per il campo con un Bernardini che ha girato a vuoto nell'inutile tentativo di dar vita a qualche sporadico attacco romano. Il migliore mediano è stato ancora Tomasi, che si è battuto con cuore, ma che non poteva fare di più di fronte all'apatia dei suoi compagni.

Perduta la partita sul terreno tecnico e tattico, la Roma è stata sopraffatta anche moralmente. Si è stizzita al primo calcio di rigore: ha subito con rabbia crescente il secondo punto e si è smontata completamente al terzo goal, segnato pure su calcio di rigore. Qui hanno avuto inizio i battibecchi fra Bernardini e l'arbitro ed i falli di reazione di alcuni giocatori e dopo il quarto e quinto goal la squadra non ha più giuocato.

L'arbitro Pfutzner non ha commesso gravi errori tecnici ed ha sopportato con molta pazienza le continue proteste di alcuni giocatori della Roma.

La cronaca dell'incontro è presto riassunta. Sul primo abbozzo di discesa della Roma, Frisoni rimane a terra in uno scontro con Kemeny e passerà, poi, per tutta la durata dell'incontro al posto di ala sinistra, mentre Tomasi retrocede a mediano. Il Ferencvaros si installa nella metà campo italiana; al 22' l'arbitro punisce con un calcio di rigore un fallo di mano di Scopelli e Sarosi realizza. I bianco-verdi al 30' segnano il loro secondo punto in seguito ad una brillante azione in linea, conclusa da un tiro imparabile di Sarosi. Al 38' altro calcio di rigore, in seguito a carica irregolare di Monzeglio su Tancos e poi la fine.

Nella ripresa la supremazia del bianco-verdi è sempre costante; al 10' Toldi segna il quarto punto; al 16' Bernardini commette un fallo su Tancos e l'arbitro decreta il rigore che Sarosi trasforma. Al 31' l'ala destra magiara fugge velocemente e centra: Kemeny riprende e segna irresistibilmente il sesto goal. Ormai la Roma non giuoca più e così Kemeny e Kiss non hanno difficoltà a segnare ancora al 35' ed al 44'.

Deliberazioni del Direttorio calcistico

L'istituzione della Coppa Italia - I rapporti internazionali - I trasferimenti ed i premi d'ingaggio - Il campionato 1936-36

Roma, 22 notte.

Sulla recente riunione del Direttorio della F.I.G.C., è stato diramato un comunicato del quale stralciamo le principali deliberazioni:

Coppa Italia. — Il Direttorio, nell'intento di assicurare una maggiore attività a tutte le squadre di divisione nazionale, e di consentire contatti fra le squadre di divisioni differenti, delibera di bandire per la stagione 1935-36 la disputa della «Coppa Italia» a sistema di eliminazione diretta, con il sorteggio per gli accoppiamenti. La selezione successiva avverrà: 1) tra le squadre di serie C fino a dare 16 classificate; 2) fra le 16 classificate di serie C e le 18 squadre di serie B fino a dare 16 classificate; 3) girone finale fra le 16 classificate e le 16 squadre di serie A per stabilire la vincente della Coppa. Le giornate di effettuazione delle gare, sono le seguenti: 1.a: 15 settembre; 2.a: 27 o 28 ottobre; 3.a: 24 novembre; 4.a: 25 o 26 dicembre; 5.a: 1° gennaio; 6.a: 15 marzo; 7.a: 21 maggio; 8.a: 7 giugno.

Le gare verranno disputate sul campo della società prima sorteggiata. L'incasso che risulterà, dopo la detrazione delle tasse erariale, dell'indennizzo alla squadra ospitata secondo le norme federali, e del 10 per cento per spese varie di organizzazione, sarà diviso nelle seguenti proporzioni: 40 per cento per ciascuna società; 20 per cento per fondo speciale «Coppa Italia». Per la sola partita di finale, l'incasso netto risultante, sarà diviso in tre parti uguali fra le due squadre partecipanti e il fondo «Coppa Italia».

«La Coppa» è perpetua. Sulla «Coppa», ogni anno verrà inciso il nome della squadra vincente, alla quale sarà data una riproduzione ridotta della «Coppa» stessa e 11 medaglie d'oro per i giuocatori partecipanti all'incontro finale. Alla squadra seconda classificata verranno date 11 medaglie d'argento.

Liste di trasferimento. — Il Direttorio, intendendo limitare la tutela finanziaria alle sole inadempienze per assegni a giuocatori e allenatori, porta a conoscenza degli interessati che nessun intervento federale avrà luogo in dipendenza di crediti professati per prezzi di liste di trasferimento o premi di ingaggio, in quanto che la messa in lista di trasferimento e la firma al cartellino presuppongono il pieno regolamento preventivo dei rapporti finanziari tra gli interessati. Il Direttorio, al precipuo fine di adeguare alle condizioni economiche generali la materia dell'ingaggio e dei trasferimenti, delibera sin da ora di dare mandato alla Presidenza federale di predisporre un progetto per regolamentare (fissandone anche i massimi) i compensi di ogni genere ai giuocatori, di stabilire le norme per i trasferimenti e gli ingaggi, nonchè le sanzioni per gli inadempienti.

Rapporti internazionali. — Il segretario dà comunicazione delle pratiche svolte per la fissazione del calendario per le gare internazionali; sono già fissati i seguenti incontri per la squadra nazionale A: 27 ottobre 1935 *Cecoslovacchia-Italia a Praga*; 24 novembre 1935: *Italia-Ungheria in Italia* in città da destinarsi (ambedue valevoli per la Coppa internazionale); 17 maggio 1936: *Italia-Belgio in Italia* in città da destinarsi. Si dà mandato alla segreteria di perfezionare gli accordi sulle date per gli incontri con la Svizzera, in Svizzera, e con la Francia, in Francia, e di fissare un altro incontro in Italia per la squadra A, nonchè i corrispondenti incontri per la squadra B. Il delegato in seno al comitato della Coppa Europa centrale riferisce sullo svolgimento della competizione e le questioni connesse.

Caso giuocatore Ferrari Giovanni (reclamo S. S. Lazio). — Il Direttorio, preso in esame il reclamo, le dichiarazioni del giuocatore e gli atti, sentito il rappresentante della S. S. Lazio, considerato che a norma del regolamento federale l'unica espressione della volontà del giuocatore è rappresentata dalla firma sul cartellino e seguito di messa in lista di trasferimento; che nel caso in esame fino al 31 luglio prossimo Ferrari è regolarmente tesserato per la Juventus; che, di conseguenza, nessuna decisione può esser presa allo stato degli atti, delibera di rinviare l'esame del reclamo di cui trattasi a dopo il 31 luglio.

Gli incontri amichevoli

Bologna - Lugano 2-1

Lugano, 22 notte.

La squadra bolognese ha segnato al 25' del primo tempo per merito di Sansone. Il Lugano pareggiava al 28' per merito dell'ala destra Monterisani.

Nel secondo tempo il Bologna al 10' segnava il goal della vittoria ancora per merito di Sansone. La partita è stata arbitrata dallo svizzero Jourdan.

SOCIETA' e CALCIATORI

Lamino e Scansetti sono stati richiesti alla Pro Vercelli dalla Juventus. Il primo ha già firmato per i bianco-neri, mentre per il secondo le trattative continuano.

Vi sono le «false»

PILLOLE DI BRERA

ma voi dovete esigere le «vere» contenute nelle scatole originali.

Le famose Pillole di Brera sono preparate esclusivamente dall'Antica Farmacia di Brera in Milano. Servono a tonificare lo stomaco ed a mantenere libero l'intestino senza conseguenze dannose.

Scatola da 12 Pillole . L. 1.15
» » 24 » » 1.80
» » 24 a dose » 1.55
nelle Farmacie

Banca Anonima di Credito

cerca locali centralissimi nuova sede, superficie mq. 800. Affitto lunga scadenza od acquista contanti

ESCLUDONSI INTERMEDIARI

Se desiderate bere un vero Vermouth Bianco Gancia domandate un "GANCINO". La bottiglietta che viene aperta in vostra presenza, contiene una generosa quantità di Vermouth Bianco Gancia, puro, genuino, fragrante, imbottigliato negli Stabilimenti di Canelli.

F.LLI GANCIA & C.IA - CANELLI

Gancino

ATENE

Nuova Linea Settimanale Turistica
VENEZIA - DALMAZIA - ALBANIA - CORFÙ - PIREO

ITINERARIO - ORARIO (Decorrenza 2 Luglio 1935)

Venezia	part.	ogni martedì	ore 24
Corfù	arr.	Domenica	ore 17.45
Corfù	part.	»	ore 23
Pireo	arr.	Martedì	ore 7
Pireo	part.	»	ore 17
Venezia	arr.	Domenica	ore 6

Sia nel viaggio di andata che in quello di ritorno vengono toccati i principali scali italiani, dalmati, albanesi e greci

PREZZI SPECIALI

(accessorio, tasse e vitto per tutto il viaggio marittimo - esclusa tassa bilaterale)

	1a Cl.	2a Cl.
Venezia e Trieste - Corfù e ritorno L.	550	480
Venezia e Trieste - Pireo e ritorno L.	760	520

Per tutte le informazioni rivolgersi alla Compagnia Adriatica di Navigazione - Venezia

VENEZIA
COMPAGNIA ADRIATICA DI NAVIGAZIONE

L'ESTATE IN AUSTRIA

Importanti manifestazioni sportive internazionali

Tennis: luglio-agosto — Tornei internazionali a Baden, Bad Ischl, Gmunden, Portschach, Semmerin, ecc.
Vela, remo, nuoto: giugno-ottobre — Regate e gare sui laghi della Carinzia e del Salisburghese.
Bridge: 19-21 luglio — Torneo a Bad Ischl.
30% di riduzione sul viaggio di ritorno.
30% di riduzione per viaggi dell'interno, dopo un soggiorno di 7 giorni.
Informazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGI e presso:
L'ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
Direzione per l'Italia: ROMA, piazza del Popolo, 18 - Telef. 61476.
Rappresentanza per l'Alta Italia: MILANO, via Pipe Umberto, 20 - Telef. 67847.

NAPOLI E LA RIVIERA D'ORO

LE VILLEGGIATURE PIU' RIDENTI
E LE PRODIGIOSE CURE IDROTERMALI

Capri - Sorrento - Castellammare - Agnano - Pozzuoli
Ischia - Casamicciola

FERTEGGIAMENTI ESTIVI — RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %
PER INFORMAZIONI:
Comitato Provinciale del Turismo - Napoli - Palazzo della Borsa

Polacchi di domani

La nuove generazioni di fronte ai partiti e al problema dello Stato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

VARSAVIA, giugno.

Sebbene convinti che nel prossimo avvenire la Polonia non abbia da temere scosse interne per effetto della scomparsa di Pilsudski, noi sentiamo qualche incertezza per l'epoca in cui la gioventù oggi estranea alla vita politica e ad ogni forma di attività statale si riterrà in diritto di reclamare la sua parte di potere.

Un ufficioso mi ha assicurato che la gioventù, cosciente di quanto avviene nel mondo, segue i processi degli altri paesi miranti a regolare le varie forme della vita sociale. Vi sono gruppi che soggiacciono all'influenza del movimento fascista e dello hitleriano, altri che, senza essere comunisti, prendono dal comunismo gli elementi che li attirano, ad esempio il piano dell'economia statale totalitaria. Certe influenze esercitano le tradizioni storiche che agiscono dal tempo della guerra, altre il gesto compiuto da Pilsudski nel '26, marciando su Varsavia, esautorando il parlamentarismo ed avocando a sè le decisioni supreme. Tra queste disparate tendenze i giovani vanno ricercando la nuova via ed è ragione di conforto il sentir ripetere che il fattore dominante è il patriottismo, o, se si vuole, il nazionalismo, innegabile negli elementi ligi al blocco governativo come in quelli che simpatizzano per l'opposizione, la quale — aggiungiamo noi — si protesta infinitamente più nazionalista del blocco governativo ed afferma che nell'immediato dopo guerra i tre quarti della gioventù abbiano marciato con la destra nazionale; con la sinistra marciava il quarto residuo, successivamente sgretolatosi, passando in parte a Pilsudski.

Nazione e Stato

La gioventù animata da senso critico — è di nuovo l'ufficioso che parla — proviene appunto dall'vecchio partito nazionale-democratico d'anteguerra: essa distingue fra Nazione e Stato, è contro le ignoranze ed antisemita, e l'altra, viceversa, aspira a semplici assimilazioni politiche. In fatto di ebrei, antisemiti sono tutti i gruppi giovanili; però il gruppo d'origine nazionale-democratica predica l'antisemitismo violento, mentre i governativi sono per la pacifica eliminazione graduale e per questo favoriscono il sionismo. Quanto al marxismo, il Governo è dell'avviso che, in pieno decadimento, esso non sprigioni nessuna forza. Dal punto di vista dell'organizzazione, il Governo ha solo mirato ad evitare che le associazioni giovanili assumessero carattere politico. Qualche lega di tinta politica la si tollera allo scopo di favorire discussioni di ordine generico, però si bada a non imprimere al suo sviluppo uno slancio eccessivo. Il concetto è che alla gioventù non si debba dare un programma, bensì una ideologia generale, naturalmente influenzata dalle direttive del Governo.

Alla domanda se la gioventù secondi tali modeste iniziative, è stato risposto che il metodo locale è più difficile, giacchè a prescindere dagli ostacoli creati dalle minoranze, qui non è possibile agire come negli Stati totalitari: pure, la situazione economica è diversa. Ciò premesso non si spera di realizzare il cento per cento, ma si sarà lieti di realizzare quello che i giovani più desiderano. Per fortuna lo spettro del proletariato intellettuale non è troppo pauroso, e così l'urbanesimo. A dire degli ufficiosi, la carriera statale non sarebbero sbarrate da coloro che occuparono i posti nel 1918, perchè la generazione battutasi per l'indipendenza andava dai giovani di diciassette anni agli uomini dell'età di Pilsudski; e la generazione che fece la guerra oramai occupa i posti più avanzati, e già parecchi suoi rappresentanti hanno potuto essere collocati a riposo.

I giovani e la religione

E' religiosa la nuova falange della religiosissima Polonia? Su questo punto le opinioni divergono. La gioventù del dopoguerra apparve più religiosa della precedente, e davvero credente, cattolica e nazionalista, senza essere clericale. In complesso la gioventù rispetta i simboli esteriori, però nega alla Chiesa ogni merito della rinascita nazionale e vorrebbe vedere arginata l'influenza di Roma. Il Governo considera il cattolicesimo religione dello Stato (l'insegnamento religioso nelle scuole primarie è obbligatorio per tutte le fedi) e permette all'Azione cattolica di fare opera di propaganda mediante circoli, conferenze, eccetera, ma non si può dimenticare che la Legione dei Giovani, formata nel 1920 per coltivare idee e tradizioni delle legioni costituite da Pilsudski durante la guerra mondiale, aveva assunto un carattere tanto ostile al cattolicesimo, che due anni or sono i vescovi pubblicarono una pastorale di protesta: i membri del partito governativo si sono dimessi dalle cariche di patroni della Legione appena due mesi.

L'unica seria organizzazione è la citata Legione dei Giovani della quale il Maresciallo era membro onorario. Il titolo suona: «Legione dei giovani; unione del lavoro per lo Stato». Il motto è: «Lo Stato viene costruito col lavoro e difeso col sangue».

Agl'inizi, membri della legione erano i soli studenti universitari; in seguito furono ammessi i giovani di ogni classe sociale e gli iscritti ammontano oggi a trenta o trentacinquemila. L'età dei legionari, i quali restino sempre attivi, va dai diciassette ai trent'anni; esiste una uniforme, non obbligatoria, di panno che ricorda la tinta blu dell'esercito francese, però in uniforme ed inquadrati si sfila raramente. La Legione vuol sostituire, tenuto conto delle minoranze abitanti in Polonia, il nazionalismo di Stato al nazionalismo di razza e mettere l'interesse dello Stato al disopra dell'interesse dei singoli. La parte eletta della nazione la formano il soldato e il cittadino che lavora, mentre gli egoisti e gli speculatori, soltanto premurosi dei loro profitti, sono indegni di essere considerati veri polacchi, dotati di uguali diritti e doveri. La Legione lotta contro tutto le internazionali, contro il comunismo e contro il capitalismo, contro la massoneria e perfino contro la Chiesa come forza politica. Ostile all'adozione di qualsiasi modello straniero, vuole l'indipendenza assoluta dello Stato nelle faccende interne, e combatte ogni intervento straniero.

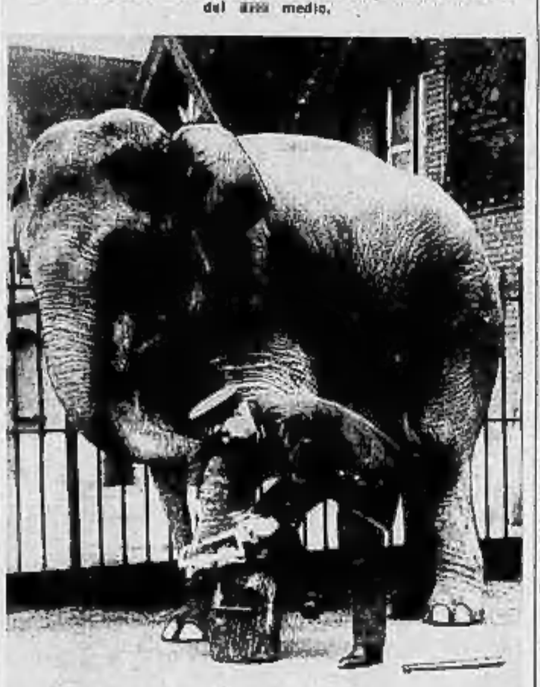
Questo programma, elaborato gradualmente, appare forse più dogmatico di quanto nella realtà non sia. Col dire che non si vuole adottare nessun modello straniero si vuole, ad esempio, significare che qualsiasi adozione è possibile la quale non corrisponda alle particolari caratteristiche della Polonia. In fatto di democrazia, la gioventù polacca ammira l'inglese, e non la francese, che considera, specialmente dopo lo scandalo Stawisky, in piena crisi; certo lo spirito della Francia la seduce ancora molto, ma le istituzioni non più. A questa gioventù è stato detto che nella vita pratica i partiti non esercitano influenza alcuna, ed essa è propensa a prestar fede. La Legione tende quindi ad una riorganizzazione sociale e politica che, escludendo il giuoco dei partiti, affidi le funzioni dell'antico Parlamento ad una Camera composta di rappresentanti delle varie corporazioni.

Andiamo adagio nell'affermare che la gioventù polacca voglia battersi per far suo il sistema corporativo e avviarsi, quindi, per la strada indicata dall'Italia; certo è, però, che in questa atmosfera in cui s'incrociano correnti democratiche francesi con correnti democratiche britanniche e idee hitleriane con idee bolsceviche, fascismo e corporativismo si dimostrano anch'essi forze creatrici.

Italo Zingarelli

Occhi sul mondo

MAX BAER DOPO LA SCONFITTA si fa radiografare la mano sinistra avendo riportato durante l'incontro la frattura del dito medio.



UN ELEFANTE CIVETTUOLO, che in mancanza di manicure, lima le unghiette alla sega del custode dello Zoo.

La tenace lotta dell'Austria contro le insidie interne

Vienna, 22 notte.

Il quotidiano viennese *Weltblatt* rileva oggi che l'Agenzia *Reuter* ha dato notizia di una seduta segreta cui avrebbero partecipato il Cancelliere Schuschnigg, il ministro di Germania a Vienna von Papen e il Presidente del Consiglio ungherese Gömbös.

«La notizia — aggiunge il giornale viennese — non manca di essere ridicola poichè se le tre personalità menzionate avessero realmente bisogno d'incontrarsi non avrebbero motivo di ricorrere ad una seduta segreta. In realtà nè una seduta segreta, nè una qualsiasi altra conversazione di queste tre persone ha avuto luogo. Resta da vedere quali intelligenti deduzioni cercherà di trarre l'uno o l'altro giornale da tale falsa informazione».

I giornali tedeschi si occupano ancora dell'arresto dell'ing. Neubacher e del deputato provinciale Leopold, operato ieri dalla polizia, facendo notare che nell'abitazione del Leopold a Krems è stato trovato materiale comprovante che egli stava provvedendo all'organizzazione del nazionalsocialismo nella Bassa Austria e a Vienna.

Anche contro il Neubacher già nel primo interrogatorio di ieri si sono addensati i sospetti. Oltre a questi due si trovano alla polizia di Vienna altre quattordici persone e si attendono nuovi arresti nell'Austria inferiore.

Il raggio d'azione del Leopold si estendeva anche all'Alta Austria, sicchè anche ad Attnang sono stati arrestati ieri diversi nazisti. Un comunicato ufficiale informa inoltre che la Cancelleria Federale ha disposto lo scioglimento della Lega dei Combattenti austriaci per attività antistatale.

Si tratta della vecchia Lega dei Combattenti che in passato sotto la direzione del suo fondatore aveva dato ottima prova, ma da ultimo, guidata dall'ex-maggiore Kopschitz, aveva assunto atteggiamento nazista. I Combattenti patrioti si sono quindi riuniti in una nuova Associazione facente parte del fronte patriottico capeggiato dall'ex-Ministro dell'esercito principe Schönburg Hartenstein. Negli ambienti politici si nota che lo scioglimento della vecchia Lega dei Combattenti avviene nella imminenza della visita di una delegazione dei reduci inglesi ai quali evidentemente s'intendeva svolgere propaganda nazista.

La tesi italiana delle 40 ore vittoriosa a Ginevra

Ginevra, 22 notte.

La Conferenza Internazionale del lavoro è stata chiamata oggi per la seconda volta a pronunziarsi sul progetto di convenzione riguardante la settimana di 40 ore. Questo secondo voto si basa, come è noto, sulla procedura della doppia discussione. La conferenza ha approvato il progetto stesso con 79 voti contro 30, confermando in tal modo clamorosamente il voto intervenuto due giorni e mezzo e pronunziandosi in tal modo ancora una volta a favore di una tesi eminentemente italiana. Questo risultato è stato accolto con applausi calorosi.

Il senatore De Michelis, capo della delegazione governativa italiana, che tanto si è adoperato per la riuscita di questo progetto, ha pronunziato un breve discorso per mettere in rilievo la necessità che il Segretario Generale della Conferenza proceda entro il più breve termine possibile a comunicare ai diversi Stati membri della organizzazione del lavoro un testo di progetto riguardante la convenzione delle quaranta ore in vista delle opportune ratifiche, nonchè la risoluzione che questo progetto accompagna e che riguarda il mantenimento del tenore di vita dei lavoratori.

Nella stessa seduta la Conferenza ha adottato con un centinaio di voti favorevoli contro 6 contrari le conclusioni della commissione incaricata di studiare il problema delle vacanze retribuite. Questo problema rimane pertanto iscritto all'ordine del giorno della Conferenza dell'anno venturo in vista dall'approvazione di una convenzione internazionale.

Affogato dall'amante ventidivenne durante una gita su un lago

Berlino, 22 notte.

Un efferato omicidio è stato commesso ieri sul lago di Wannsee, nei dintorni di Berlino. Il ventidivenne Heina Müller, per liberarsi dall'amante, la ventiquattrenne Anna Maria Keil, che era in stato interessante e che egli non voleva sposare, l'ha invitata ad una gita in barca sul lago. Quando l'imbarcazione fu lontana dalla riva, il Müller che è un abile rematore e nuotatore, aiutato dalle onde che in quel punto erano agitate, cominciò a far ciondolare spaventosamente la barca fino a che la ragazza, gridando spaventata, non fu lanciata fra le onde. Ella, non sapendo nuotare, riuscì in un primo tempo a attaccarsi alla sponda della barca, ma l'assassino crudelmente la respinse indietro; l'infelice poco allora aggrapparsi a una falda del vestito del giovane. Ne impegnò allora una tremenda lotta, durante la quale anche il Müller fu travolto nelle onde. Da abile nuotatore, però, riuscì presto a svincolarsi riguadagnando la barca, mentre l'infelice ragazza spariva nel profondo. Ritornato a riva, il Müller raccontò che, nella tempesta, la barca si era rovesciata e che la sua compagna era perita. La polizia ha iniziato un'inchiesta, tratta in sospetto dal contegno dello stesso Müller e dalla notizia appresa nel frattempo che la Keil era in stato interessante. Stretto dalle domande, il Müller ha finito per fare una confessione completa. L'impressione per l'orrendo delitto è enorme in tutta la popolazione. Il cadavere dell'infelice ragazza non è stato ancora ritrovato.

La morte di Lord Fitzmaurice

Londra, 22 notte.

E' morto all'età di 79 anni lord Fitzmaurice uomo di Stato e storico.

Giunge pure notizia da Pietersburg (Sudafrica) della morte del sen. Munnik, il decano degli uomini politici sudafricani, pure di 79 anni.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Gli occhi dell'anima*, di L. King.

David Landeen giunge in una isola non lontana da Borneo, per prendere possesso di una sua piantagione. Ma il perfido Beauregard gli tende un agguato, con i suoi fidi malesi: e Davide cade, colpito anche da una cecità che col tempo dovrà sparire. All'aggressione ha assistito Monica, sciagurata ospite d'una malfamata taverna. Accoglie presso di sè il ferito, lo cura; quello, sempre con la sua benda nera su gli occhi, vede la donna con gli occhi dell'anima, e la vede una dolce fanciulla, casta e pia, e l'ama, e la sposerà. La donna, curva naturalmente sotto il peso del suo passato, se ne sente indegna, lo bacia, e fugge. Ma cade tra le grinfie del perfido Beauregard, che la guarda con occhi cupidi e biechi. Dopo alcuni mesi torna in quei paraggi il guarito Davide; rivede la donna, forse non più con gli occhi dell'anima; ma quando Beauregard sta per sorprenderlo nel sonno per ucciderlo, Monica, che in abito da sera l'ha seguito per la foresta, caccia un grido, quell'altro si sveglia, e comincia allora la solita zuffa — acrobatica, violenta, impossibile — conclusa dalla morte del reo. L'altoparlante fa intendere il suo dolce frin frin finale, florcale preludio alle nozze imminenti.

Molti esterni rifatti in istudio con il trucco della sovrimpressione, molti meriggi assolati che a furia di schermi vogliono apparire tepidi plenilunî. Victor Jory è il malvagio tutto d'un pezzo per vocazione; Rose Mary Ames è la disgraziatissima Monica, che a istanti efficaci alterna altri fin troppo convenzionali. Ma sta poi a vedere di chi ne sia la colpa: se del soggetto, o della sceneggiatura, o del regista. Forse di tutti e tre.

m. g.

ALL'ALFIERI, domani sera, recita in onore della prima attrice Paola Borboni, con la rappresentazione di *Come prima, meglio di prima*, di Luigi Pirandello, che da diverso tempo non si rappresenta a Torino. Continuano ad essere praticati i prezzi popolari.

AL MICHELOTTI convenne ieri sera un pubblico numeroso per la serata in onore di Isa Bluette e Nuto Navarrini, che furono molto festeggiati in *Santarellina*. La briosa operetta si replica nei due spettacoli d'oggi, che sono gli ultimi della Compagnia. Rimane confermato per domani sera l'annunciato debutto della primaria Compagnia di riviste e commedie musicali «Imperial» diretta da Luigi Parravicini. Il debutto avverrà con la nuova rivista *Il pelo digiunto*, di Ripp e Lupar.

La stagione lirica all'Arena di Verona

Roma, 22 notte.

L'Ente autonomo per le stagioni liriche all'Arena di Verona ha diramato il calendario delle rappresentazioni prossime, la cui durata complessiva occuperà, fra il luglio e l'agosto, un periodo un po' più lungo del consueto.

La stagione avrà inizio il 25 luglio, con una rappresentazione di *Norma*, interpreti Gina Cigna, Ebe Stignani, Ettore Parmeggiani, Tancredi Pasero. Tre repliche di *Norma* si avranno il 27 luglio, il 1.o e il 4 agosto.

Cavalleria Rusticana sarà la seconda opera della stagione (interpreti Bruna Rasa, Galliano Masini, Vittoria Palombini, Carlo Tagliabue).

Farà seguito a *Cavalleria* un'altra coreografica, *Shéherazade*, su musica di Rimsky Korsakoff. Di questo spettacolo si daranno cinque rappresentazioni, la prima il 28 luglio, le successive il 2, 6, 10 e 13 agosto.

Loreley andrà in scena la sera del 30 luglio (interpreti: Gina Cigna, Licia Albanese, Francesco Merli, Carlo Tagliabue), e si ripeterà nelle sere dell'8, 11 e 13 agosto.

Seguiranno immediatamente le due esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* di Perosi, fissate per le sere del 17 e 18 agosto (interpreti: Maria Caniglia, Vittoria Palombini, Ettore Parmeggiani e Carlo Tagliabue).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 9,10: «Il mercato a mimmo» (notizie per il pubblico) — 9,30: Lezione di lingua francese (prof. L. Magnelli) — 9,40: Giornale radio — 9,55: Trasm. dal Santuario di Camerata (Como): Discorso di S. E. Bruno Biagi — 10-11: L'ora dell'agricoltore — 11-12: Musica cantata — 12-12,15: Speciazione del Vangelo (don G. Finzi) — 12,30: Dischi — 12,40-14: Trasm. da Bitrezzana: Banda Reale - Corpo Reale marchile - Campane del Palazzo Reale di Amsterdam - Canzoni interpretate dai cantanti Tinken e Van Lier — 14-14,15: Dischi — 14: Dischi e notizie sportive — 17: Trasm. da Pistoia: Concerto dell'Accademia corale «A. Mannoni» - Banda «V. Bellini» — 17,30-18,45: Orch. Cetra — Nell'intervallo: Not. sportive e Comunicati previsioni — 18,45-19: Not. sportive — 19,50: Dischi — 19,50: Notizie varie — 20,30: Conversazione di S. E. Marinetti — 20,45: «L'amore medico», commedia musicale in 3 atti di Wolf Ferrari; direzione del Mo Armando La Rosa Parodi; maestro del coro G. Clausetti; regia Guitrini; I. Brunazzi, A. Pini, M. Chiesa, A. Sale, E. Baracchi, G. Del Signore, F. Dominici — Nell'intervallo: Not. del R. Ente Cult. — Bollo Postale: E. Bernieri: «Panorama jazz» — 23: Giornale radio — 23,10: Trasm. da Piazza S. Giovanni di Roma: Festa e riunioni di S. Giovanni — 23,55: Notiziario — 24-0,50: Trasmissione da Varsavia: La musica del Nord.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alfredo Casella nel corso della pianista Ornella Puliti Santoliquido — Nell'intervallo: Notiziario giornalistico — 22: Carlo Bonfanti: «Reina che sparisce» — 22,10: Musica brillante e da ballo — 23: Giornale radio. — **Palermo:** 20,45: Serata variata.

Vienna: 18,55: «Amore (ca.) rispetti», operetta in 3 atti di Otto Dimich — **Praga:** 23,25: Concerto caristo — **Copenaghen:** 20,45: Trasmissione popolare — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Serata varietà — **Radio Parigi:** 20,45: Serata teatrale — **Amburgo:** 20: Serata brillante — **Berlino:** 20,45: «Djamileh», opera romantica in un atto di Bizet — **Koenigsberg:** 20: Varietà e danze — **Stoccarda:** 19: Musica da camera antica — **Londra R.:** 21,30: Orchestra e arie per contralto — **Hilversum:** 21,15: Concerto e varie — **Bulawo:** 22,50: Musica brillante.

I PROCESSI

Condannata per una truffa che non ha mai commessa

Milano, 22 notte.

Nel giugno scorso anno al signor Gianiaona Laoni si presentava una signorina, dall'aspetto distinto e dalla parlantina sciolta che gli mostrava una lista di sottoscrizioni a premio unico consistenti in un ricco servizio per fumatori. La visitatrice dichiarava di essere munita del preventivo della Santissima Trinità. Cedendo alle insistenze della signorina qualificatasi per Anna Maria Gusmaroli, il Laoni finiva per mettere la sua firma accanto a diversi numeri. Ma poi, quando la donna se ne fu andata, colto da vaghi sospetti, si informava presso il sacerdote della parrocchia, dal quale apprendeva che si trattava di una audace truffatrice che aveva già fatto diverse vittime nel popolare quartiere di Porta Volta.

Denunziata alla Questura, le indagini portavano al rintraccio della signorina a Luino sul Lago Maggiore. Denunziata alle autorità e rinviata a giudizio sotto l'imputazione di truffa continuata, il processo contro la Gusmaroli è stato discusso il scorso febbraio alla nostra Pretura in assenza dell'imputata che veniva condannata a 6 mesi di reclusione. Ma la parte curiosa di questa vicenda giudiziaria è avvenuta oggi. Notificata la sentenza alla Gusmaroli, questa cadeva dalle nuvole e si appellava immediatamente.

Al nuovo processo discussasi oggi dinanzi al nostro Tribunale, si è avuto il colpo di scena. La Gusmaroli ha potuto dimostrare che pur chiamandosi Anna Maria Gusmaroli non aveva mai commesso in vita sua truffe e di questo parere furono anche le signore della famosa lotteria tutti concordi nell'affermare che fra l'imputata e la truffatrice non esisteva la minima rassomiglianza. Così Anna Maria Gusmaroli ha potuto tornare a Luino con una sentenza di completa assoluzione.

Un curioso scambio di persone ad una causa in Cassazione

Roma, 22 notte.

Un caso piuttosto singolare è avvenuto oggi all'esame della Cassazione. Il procuratore di Torino, dietro querela della signora Costanza Vitruet, cittadina francese residente a Milano, condannava il torinese Antonio Manzone per truffa ad un anno e tre mesi di reclusione e lire 2200 di multa, per avere venduto alla signora Vitruet una partita di oggetti d'oro bianco per 25.000 lire, che erano risultati invece costituiti da una composizione chimica di ferro, nichelio e alluminio.

Il Tribunale, in grado di appello, dichiarò invece improcedibile l'azione per difetto della richiesta del Ministero della Giustizia. Contro la sentenza ricorreva per Cassazione il Procuratore del Re di Torino. Senonchè per uno strano equivoco indicava l'imputato assolto come Antonio Costa e a tale nome intestava i motivi. Dopo qualche giorno, accortosi dell'errore, scrisse una lettera al Cancelliere, invitandolo a rettificare il nome di Costa in quello di Manzone. Al ricorso ha resistito il Manzone, assistito dagli avvocati Orzan e Vincenzo Secchi, eccependo tra l'altro l'inammissibilità del ricorso del Procuratore del Re di Torino, perchè la rettifica del nome era stata fatta quando già era scaduto il termine per la proposizione dell'impugnativa. La Corte Suprema, su conforme conclusione del P. M., ha dichiarato inammissibile il ricorso del Procuratore del Re di Torino.

Quando c'è diffamazione fra marito e moglie

Roma, 22 notte.

In materia di diffamazione una interessante sentenza è stata pronunciata dalla seconda sezione penale della Cassazione.

Il Tribunale di Bolzano riteneva la signora Paola Prast colpevole di diffamazione in danno del marito, dal quale viveva separata, perchè parlando con un suo cugino in un bagno pubblico di Bolzano, nel quale si trovavano altre persone, ebbe ad affermare che il marito se la intendeva con altre donne, di cui fece il nome e soggiungendo che altre sue amiche precisò circostanze non lusinghiere a carico del marito stesso.

La sentenza è stata però annullata dalla Cassazione, la quale non ha riscontrato nei fatti addebitati alla Prast il reato di diffamazione per mancanza di estremo della comunicazione con più persone. Vero è che nel bagno pubblico erano presenti altre persone, ma non si può affermare che esse abbiano sentito quello che la Prast raccontava al cugino. La Corte Suprema ha affermato il principio che non si può riscontrare diffamazione nella comunicazione ad una persona di un fatto e ad altre di un fatto diverso, quantunque entrambe lesive dell'altrui reputazione, mentre per stabilirsi tale reato occorre la divulgazione di identico fatto offensivo.

La sentenza impugnata è stata perciò annullata senza rinvio.

Due arresti pel parricidio di Alessandria

Alessandria, 22 notte.

L'autorità inquirente ha tratto in arresto la contadina Pierina Mottino, in Seita, di 27 anni, l'amante dell'agricoltore Paolo Barbano, di 45 anni, ucciso, come è noto, in un campo di grano dal figlio Armando a colpi di bastone. E' pure stato arrestato il di lei marito, Carlo Seita, di 40 anni, muratore, entrambi sotto l'accusa di favoreggiamento per avere, cioè, tentato di deviare le ricerche dell'autorità nei confronti del parricida, creatosi tosto preso i predetti coniugi.

Da ulteriori indagini sembra che l'Armando Sermino abbia ucciso il padre non una sola ma più volte, ma in seguito a minacce di natura finanziaria.

Ucciso dal crollo di una croce di pietra

Pinerolo, 22 notte.

L'altro giorno il Giovane Fascista Laurenti Mario Delfino, di 20 anni, residente a Villar Perosa, approfittando della giornata festiva, si recava a fare una gita con alcuni altri suoi coetanei. Giunto a Prà Martin di Laurenti, dopo di aver trascorso allegramente la giornata, verso sera volle salire sopra una grande croce di pietra che sorge in quell'altipiano località. Sia per il soverchio peso, sia perchè forse già lesionata, improvvisamente la croce crollò schiacciando sotto il suo peso il disgraziato.

Immediatamente soccorso e trasportato a valle il Laurenti, per le gravi ferite riportate al capo, decedette poche ore dopo.

Con domani 24 Giugno 1935

GONDRAND

Società Nazionale TRASPORTI

trasferisce

i propri Uffici dalla vecchia Via Roma in

Via S. Francesco da Paola N. 15

conservando gli stessi

numeri telefonici 43-706 e seguenti nonchè 47-832

Per tutti i vostri TRASPORTI

DA e PER qualunque località ricordate la

ORGANIZZAZIONE GONDRAND

SICURA

RAPIDA

ECONOMICA

Uffici in Torino:
Servizi varii: Via San Francesco da Paola n. 15 - Telef. 43-706 e seguenti 47-832.
Servizi nazionali: Corso Novara n. 103 - Telef. 23-823 e seguenti.
Garage e Scuderie: Via Bologna n. 118 - Telef. 22-271.
Magazzini deposito: Corso Lepanto n. 33 - Telef. 65-301.
Uffici in dogana: Via Giordano Bruno - Telef. 62-984.

Succursali nel Regno:

Bari	Genova	Prato	Varese
Biella	Livorno	Pray	Vallemosso
Bologna	Luino	Roma	Venezia
Busto Arsizio	Monza	Savona	Ventimiglia
Como	Napoli	Signa	Vercelli
Domodossola	Padova	Tarvisio	Vicenza
Firenze	Postumia	Trieste	Volterra
Fortezza	Pontebba		

Succursali in Colonia:
MASSAUA — TRIPOLI
ASMARA — BENGASI

Consorelle in tutto il mondo.

Ovunque

GONDRAND

per i vostri TRASPORTI

Il miglior mezzo di difesa contro le malattie delle vie urinarie e dell'intestino:

COMPRESSE di ELMITOLO

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

Il "SALE DI HUNT" è un rimedio efficace e immediato contro i bruciori di stomaco e la cattiva digestione. Se il vostro sonno è agitato, prendete qualche cucchiaino di "SALE di HUNT" prima di coricarvi e ritroverete la calma della vostre notti d'infanzia.

Sale di Hunt

Vendesi nelle farmacie: flacone grande L. 7,00; flacone ridotto L. 4,25. — Prezzi ribassati.

PARIGI - BRUXELLES - LONDRA - 29 Giugno-9 Luglio

CHIUSURA DEFINITIVA ISCRIZIONI 24 GIUGNO

Tutto compreso da Milano a Milano a quote da Lire 595 - Organizzato da PIER BUSSETI - ROMA, Piazza San Claudio, 166, telefono 62-540 - Milano, Piazza Duomo, telefono 16-964 - Napoli, via San Carlo, telefono 21-479 e presso filiali Banca Nazionale Agricoltura e Agenzie «Credito Italiano»

CLAVIERES 1800 m. s. m.

Ideale soggiorno estivo tra i pini

GRANDE ALBERGO CLAVIERES

RIAPERTURA: 1.o LUGLIO

GOLF — TENNIS — FUNIVIA — ESCURSIONI

M. LAMBERTINI.

Abbazia

RIVIERA DI GRAN MONS

(62 alberghi Prezzi convenienti) Riduzioni ferroviarie 50% dal 20 giugno al 20 settembre. Informazioni: Azienda Soggiorno Abbazia.

Laurana soggiorno familiare sul CARNARO.

Hotel Quisisana & Eden ABBAZIA - Ambiente signorile - Posizione incantevole sul mare - Gran parco - Famosa cucina. Pensioni da L. 30. Ridu. ne per famiglie. Prospetti a richiesta.

Radio Le lampade di qualità - Per ogni scopo un tipo speciale

Super Radio nel gas - La nuova lampada che a parità di consumo ha nella diffusione d'uso un maggior rendimento del 90%

Luce bianca Nessun abbagliamento.

FAGO

UN CAFFÈ SENZA FAGO NON VALE NULLA

SCHEDARI - SCHEDE - INDICATORI - per contabilità e organizzazione. Brevetti conservativi. Schede per ogni applicazione. Richiedete campioni e preventivi alla Ditta Produttrice MAGAZZINI VAGNINO VIA LAGRANGE 3 — TORINO

olio d'oliva

- Qualità scelta -
Prezzi convenientissimi
Garanzia assoluta

F.lli Freccero fu Carlo

Casa fondata nel 1874

Savona

Offerte e campioni gratis a richiesta

EMORROIDI

cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Studio Dr. COTTI R. Succ. Dr. Cav. G. Boggio-Lera
Via Bertola 38 - Visite: 10-12 e 15-19
Telef. 45-527

Hitler visita i feriti di Rheinsdorf

Il bilancio della catastrofe secondo un comunicato ufficiale: sessantotto morti e trentaquattro feriti

Berlino, 22 notte.

Un comunicato ufficiale rende noto che il numero dei morti nella catastrofe del polverificio di Rheinsdorf è salito a 68, fra cadaveri estratti e deceduti ulteriormente negli ospedali in seguito alle ferite riportate. Vi è però anche un rilevante numero di dispersi i quali ammontano ora a 34; della maggior parte di essi, solo ora si è potuto fare un accertamento e un computo esatto, data anche la grande estensione della zona di cui sono originari gli operai di Wittenberg, alcuni dei quali vengono perfino dalla Svezia.

Se anche questi dispersi dovranno essere considerati fra le vittime, si avrà allora che il numero complessivo delle vittime ascenderà a 102. Vi sono poi, nell'ospedale di Wittenberg, 89 feriti in stato grave e altri 10 sono ricoverati nella clinica oculistica di Halle con ferite gravi agli occhi. Altri tre feriti gravi sono in altra clinica.

Inoltre il numero complessivo dei feriti leggeri — compresi anche quelli che riportarono scottature o escoriazioni e che poterono curarsi a domicilio e che sono ora perfettamente ristabiliti — si fa ascendere a 628.

Oggi il cancelliere Hitler si è recato a Wittenberg per visitarvi i feriti gravi.

Enrico Bergson cattolico?

Parigi, 22 notte.

Il giornale cattolico tedesco *Germania* aveva pubblicato una nota secondo la quale il filosofo Enrico Bergson si sarebbe convertito al cattolicismo. La notizia era già stata messa in circolazione alcuni mesi or sono, ma ieri la *Gazzetta di Francoforte* tornava a darne l'annunzio. «Una conversione sarebbe avvenuta — scriveva — di un israelita che viene considerato come uno dei maestri del pensiero moderno. Alcuni giornalisti hanno cercato di avere la conferma, ma nè alla parrocchia dell'accademico nè altrove si è potuto avere assicurazione».

Sciagura aerea al Bourget

Due ufficiali periti

Parigi, 22 notte.

Un aeroplano bimotore da bombardamento notturno della base aerea del Bourget, che effettuava un volo di allenamento, è caduto in fiamme nel bosco di Legny. L'apparecchio aveva a bordo il capitano Picard ed il tenente Greteiser, i quali sono rimasti carbonizzati; l'aiutante di campo Leclerc che ha riportato contusioni varie; il radiotelegrafista Saint Baure, che è rimasto invece incolume.

Le salme degli ufficiali sono state trasportate all'ospedale del Val de Grace.

La morte di Lord Fitzmaurice

Londra, 22 notte.

E' morto all'età di 79 anni lord Fitzmaurice uomo di Stato e storico.

Giunge pure notizia da Pietersburg (Sudafrica) della morte del sen. Munnik, il decano degli uomini politici sudafricani, pure di 79 anni.

CRONACA CITTADINA

GOLIARDIA FASCISTA

I militi della Legione Universitaria si apprestano a partire per l'Africa Orientale

Hanno avuto ieri inizio le operazioni di vestizione dei Militi della Legione Universitaria che si apprestano a partire volontari per l'Africa Orientale.

Nella sede della Legione Universitaria « Principe di Piemonte » i Militi hanno ricevuto in nuova divisa e per tutta la giornata sono stati fatti oggetto a manifestazioni di cameratesco affetto da parte dei camerati che si erano adunati a Casa Littoria.

Martedì 25 avrà luogo con una solenne manifestazione che si svolgerà in piazza Carlo Alberto la consegna da parte del Segretario Federale della Fiamma di Combattimento al Comandante la compagnia universitaria Cent. De La Forest. I Fascisti torinesi si adunearanno attorno alle giovani Camicie Nere che, espressione purissima del volontarismo goliardico, costituiscono il primo contingente di studenti universitari mobilitati in tutta Italia. La Compagnia oltre che dal Cent. De La Forest è inquadrata dai C.M. Quagliotti e Giordano, ed ha nelle sue file altri otto militi già laureati.

Nella stessa occasione saranno consegnate le Drappelle offerte dalla Sezione di Torino della Associazione Artiglieri in congedo alla batteria della DICAT che si appresta a partire per l'Africa Orientale.

Torino e orgogliosa di questa magnifica giovinezza, vibrante di entusiasmo, indomita nell'azione e nel coraggio, che non conosce ostacoli quando sono in giuoco gli alti ideali della Patria; esempio fulgidissimo di come lo spirito fascista abbia permeato gli animi dei nostri universitari. Laureati o studenti, tutti avevano titoli di studio che permettevano loro di arruolarsi, a richiesta, quali ufficiali, invece hanno voluto l'onore di vestire la divisa di semplici militi, hanno voluto essere dei gregari, dimostrare di sapere subordinare con disciplina prima di reclamare il diritto di comandare. Ieri essi hanno ricevuta la divisa coloniale, ed i camerati li hanno ammirati con orgoglio, nella nuova divisa. Essi sono l'espressione purissima degli Universitari dell'Italia di Benito Mussolini e continuano la gloriosa tradizione degli antichi studenti che combatterono a Curtatone e Montanara.

Martedì, quando in piazza Carlo Alberto il Federale consegnerà al comandante dei militi della Legione Universitaria partiranti per l'Africa Orientale la fiamma di combattimento, Camicie Nere e popolo saranno intorno ad essi ed essi sentiranno che il cuore di Torino batterà e fascista è con loro oggi, domani, sempre.

La «Settimana aviatoria» al Campo « Gino Lisa »

Anche ieri mattina, malgrado il cielo corrucciato e scuro, sono continuati all'Aeroporto « Gino Lisa » i voli di propaganda ipdetti dal R. Aero Club d'Italia.

Squadre numerose di Avanguardisti e Giovani italiane, accompagnate da ufficiali dell'O. N. B. ed istruttori, hanno ricevuto così il battesimo dell'aria. Nel pomeriggio hanno volato i Dopolavoristi. In tutti è regnato il maggiore entusiasmo, con grande successo di divulgazione dell'idea aeronautica fra la massa.

Stamane intanto dalle 9 alle 12 avranno inizio i voli di propaganda per i soci dell'Aero Club.

L'ingresso al campo, come si è già pubblicato, è libero al pubblico. In tal modo chi vola potrà essere accompagnato da parenti e congiunti i quali pure potranno servirsi dell'autobus che parte da piazza Paleocapa.

Omaggio di scolari al Tempio dei Caduti

Gli alunni e gli insegnanti delle Scuole Elementari G. Facchinetti e G. Carducci, guidati dalla direttrice prof.ssa Anna Pistamiglio, hanno chiuso l'anno scolastico con una significativa cerimonia al Tempio dei Caduti, dove in omaggio agli Eroi della Guerra e della Rivoluzione hanno deposta una corona di fiori.

Istituto Fascista di Cultura

Naturismo e Fascismo

Il dottor Mario Passoni ha tenuto nell'Aula conferenza su « Naturismo e Fascismo ». Esposta in succinto la storia della medicina, l'oratore ha dedotto la necessità della vita rifiutata in antitesi alla coscienza dei tempi odierni. Il pubblico numerosissimo ha vivamente applaudito l'oratore.

Alla Mostra delle Invenzioni

Ieri mattina ha avuto luogo un interessante esperimento compiuto col radiotelefono dal dott. Mastino, con questo geniale apparecchio i dirigenti la Mostra e lo stesso inventore, percorrendo, completamente in automobile le vie della città hanno comunicato a Roma con la segreteria particolare di S. E. Bocchini, direttore generale della P. S. Il Commissario della Mostra, come vedemmo, ha poi comunicato con il Podestà di Cuneo, ottenendone l'autorizzazione a trovarsi nel suo studio nel palazzo del Comune. Il cavaliere Imberti ha stabilito mobilmente il saluto della Mostra ed ha espresso il suo ringraziamento personale e quello dei cittadini per avere permesso la sua città per effettuare una delle prime comunicazioni col mezzo sperimentale.

Ieri la Mostra è stata inoltre visitata dal Segretario generale della Confederazione Artisti e Professionisti.

La partenza di S. E. De Vecchi

Ieri sera, col treno delle 21,15, è partito per Roma S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, salutato alla stazione di Porta Nuova dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario Federale, del Presidente della Provincia e dal Magnifico Rettore.

L'assegnazione del Premio Arbarello

La Segreteria della 32.a Esposizione della Società Promotrice Belle Arti — 7.a Mostra del Sindacato Interprovinciale Fascista B. A. — comunica che la Commissione per l'aggiudicazione del premio « Luigi Arbarello » riunitasi stamane nei locali dell'Esposizione, ha aggiudicato il premio in parti uguali agli artisti seguenti: Mario Becchis per l'opera « In Val di Lanzo »; conte Sandro Fè d'Ostiani, per « Colline a Chivasso »; Mario Carletti, « Strada di campagna »; Francesco Monzeglio, « Opifici biellesi ».

Un'opera del pittore Revigliono acquistata dal Municipio

La Mostra personale del pittore Mario Revigliono si è chiusa ieri sera. Delle pregevoli e personalissime opere di questo noto artista abbiamo già avuto occasione di parlare elogiandole, ed il pubblico che ha affollato le sale della galleria d'arte di via Po gli ha riconfermato il suo favore. Il Museo Civico, e per esso la Commissione presieduta dal dott. Viale, ha acquistato fra le tele esposte quella originalissima: *ritratto di un teologo*; un forte studio di figura. L'opera è destinata alla nostra «Galleria d'Arte Moderna».

Ritorno degli studenti torinesi dal viaggio-premio in Francia

Hanno fatto ritorno a Torino gli allievi delle Scuole professionali pareggiate Pio Lanza e Schiapparelli che annualmente si recano, premio, ai campi di battaglia. Il pellegrinaggio quest'anno ebbe per meta Bligny, le Chemin des Dames, Reims e l'Argonne. Gli allievi, accompagnati dal cons. Perino, consigliere municipale e presidente dell'Istituto, dal dott. Peretti, capo divisione istruzione del Municipio, dal prof. Sonno, dal direttore Ajmo e dai rispettivi insegnanti, ebbero in tutte le località visitate, calorose accoglienze da parte delle autorità francesi e dei nostri connazionali.

Estrazione prestito « Città di Torino »

Giovedì 4 luglio, alle 15, nel Palazzo Comunale sala delle Congregazioni, si svolgeranno le 17.a estrazione delle Obbligazioni del Prestito « Città di Torino », emissione 1914, e la 2.a estrazione delle Obbligazioni emissione 1933.

La festa di San G. Battista

Domani, 24 corr., l'Arcidiocesi di Torino, celebra la festa del suo insigne Patrono, S. Giovanni Battista. Alle 10, nella Cattedrale, vi sarà un solenne pontificale celebrato da S. Em. il Cardinale Arcivescovo e poi la processione colla reliquia nell'interno del tempio. Nel pomeriggio, alle 16, vespri, panegirico, benedizione pontificale.

Celebrazioni del Beato Cafasso

Al Santuario della Consolata, dove si venerano le reliquie del Beato Giuseppe Cafasso, è stata ieri celebrata solennemente la festa. Alla sera, S. E. il Cardinale Arcivescovo ha impartita ai fedeli che in gran folla si erano radunati nel tempio la benedizione pontificale.

Importazione di pelli

La Federazione nazionale fascista dei commercianti di pelli e cuoi e affini comunica che le ditte che hanno ottenuto licenza di importazione di pelli per il secondo semestre dello scorso esercizio 1934 anche le relative a quote di fattore con le quali tali merci sono state rivendute ed ogni interessato dovranno far pervenire tali documenti al proprio Sindacato, Palazzo Carour, via Cavour 8, con la massima urgenza.

La V Giornata del Giocattolo

Inaugurata in piazza S. Carlo

Festosa come sempre si è svolta ieri mattina la inaugurazione della V Giornata del Giocattolo; di quella rassegna cioè che raduna in piazza S. Carlo eleganti chioschi nei quali fabbricanti e negozianti di giocattoli creano una scorta di quel mondo dei balocchi che sta all'apice dei sogni di ciascun bambino.

Ad attendere le Autorità erano i dirigenti dell'Unione Commercianti, gr. uff. Donvito, avv. Poletti e tutti gli espositori. Le personalità cittadine fra le quali erano il Segretario federale Piero Gazzotti, il vice-Podestà conte Gloria, il conte di S. Marzano, in rappresentanza del Prefetto, l'avvocato Bobba, l'ing. Cavalieri Murat, e molti altri, ricevevano il saluto degli organizzatori e quindi visitavano la Mostra compiacendosi vivamente con dirigenti ed espositori.

Alle 11,30 visitava la Mostra S. E. il Prefetto Giovara, il quale era accompagnato dalla consorte. Il Prefetto, assegnato dai dirigenti, si tratteneva con gli espositori, complimentandoli per lo sforzo compiuto.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le manifestazioni dedicate ai piccoli, con una corsa ad eliminatoria di minuscoli assi del volante. Molta folla si è raccolta in piazza S. Carlo lungo la pista, segnata attorno al padiglione centrale. Queste manifestazioni continueranno la prossima settimana e precisamente per tutta la durata della Mostra.

STATO CIVILE

22 Giugno 1935-XIII

Nati vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	2
Morti	22
Matrimoni trascritti	—

La Scuola per infermiere è stata ufficialmente costituita

La Scuola convitto per infermiere, sorta per la intelligente iniziativa e l'appassionata volontà di donna Virginia Agnelli, ha avuto ieri, per così dire, redatto il suo ufficiale atto di nascita durante una riunione che ha adunato nel salone delle adunanze della Provincia, le più elette personalità cittadine. Erano presenti in rappresentanza del Prefetto il professore Garofali, del Segretario Federale, il conte Cavalieri di Musio, del Podestà, il prof. Cramarossa, del Presidente della Provincia, il conte Avogadro, i senatori Agnelli, Michelì ed altri, il Rettore Magnifico prof. Pivano, il conte Orsi, il prof. Boccasso, il grand'uff. Lanza, il prof. Villa con altre personalità del Clero, della Magistratura, del campo assistenziale e sanitario, tra cui molti illustri medici, della cultura e dell'arte.

Ha preso la presidenza della seduta donna Virginia Agnelli Bourbon del Monte che ha ringraziato gli intervenuti i quali hanno così dimostrato di valutare appieno l'alto compito di assistenza che la Scuola Convitto per infermiere svolgerà nella nostra città che è tra le preferite dal Duce appunto per la magnifica organizzazione di assistenza sociale che ha saputo creare.

Il prof. Garofali ha poi esposto una documentata relazione sulla costituzione della nuova scuola ed infine è stata aperta la discussione, alla quale hanno partecipato molte personalità, sulle finalità e sugli scopi della istituzione ed i mezzi con cui la iniziativa verrà attuata.

La Duchessa di Pistoia inaugura una Mostra di arredamento

Nel pomeriggio di ieri S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha inaugurato la Mostra dell'arredamento ordinata nelle sale del Faro. L'Augusta visitatrice, che era stata ricevuta dalla presidente Donna Virginia Agnelli, ha molto ammirato gli arredi esposti e in particolar modo i lavori della Scuola del R. Castello di Racconigi, e a dimostrare il suo compiacimento ha acquistato graziosissimi ed eleganti mobili con specchi lavorati.

I camerati del Gruppo Dario Pini in una imponente assemblea gridano la loro fede nei destini imperiali della Patria

La vasta palestra all'aperto della Casa del Balilla ha ieri sera ospitato i camerati del Gruppo rionale « Dario Pini » e gran folla di popolo per il rapporto annuale del Gruppo stesso. Adunata fervente di entusiasmo, di magnifici stanchi, imponente per il numero dei partecipanti, appassionante per lo spirito da cui è stata animata. A salutare il Gerarca al suo arrivo si trovavano il fiduciario del Gruppo ing. Taverna, l'ingegnere Cavaliere Murat, molti ispettori di zona ed alcuni componenti i Direttori del Fascio e della Federazione.

Dopo aver passato in rivista un reparto della Milizia e di Giovani Fascisti che acclamavano al Duce, il Federale si è recato nel cortile ove erano radunati i camerati ed ha preso posto su un palco, decorato di trofei, accanto al gagliardetti ed alle fiamme. Il fiduciario ing. Taverna ha esposto la relazione dell'attività svolta in circa un anno di lavoro; dalla relazione, densa di cifre che hanno testimoniato l'opera veramente considerevole che è stata attuata, citiamo due dati soltanto: quello del tesseramento che assomma a oltre 2500 e quello dei fiocchi bianchi distribuiti dalle Donne Fasciste a 466 case che sono state allietate dalla nascita di una nuova vita. L'azione assistenziale è stata vasta e diligente come pure quella culturale e quella per la sanità del popolo: ma ciò che più conta, come ha detto il fiduciario, è la splendente fede dei camerati del Gruppo pronti a scattare ad ogni ordine del Duce.

La relazione è stata approvata all'unanimità. Piero Gazzotti ha poi parlato alla folla e si è espresso con quella sua tipica e umana cordialità per cui ogni suo discorso si trasforma in un cordiale colloquio tra lui e la folla che lo segue con appassionato interesse, che a volte con battute improvvise ed imprevedibili gli dice il suo pensiero o commenta con argute espressioni. Il Federale ha parlato a lungo; ha detto della magnifica fede che anima il popolo torinese, il quale è ben conscio dell'ora storica che la Patria sta vivendo, ha detto della devozione delle Camicie Nere alla Rivoluzione che in ogni settore prosegue la sua marcia ed infine tra gli applausi della folla ha espresso la certezza che il popolo italiano, seguendo gli ordini del Duce, saprà conquistare quel posto nel mondo, che il suo destino imperiale gli ha assegnato.

I camerati del Gruppo, formato un corteo, si sono poi recati a deporre una corona d'alloro nel luogo ove Dario Pini immolò all'Idea la sua vita.

Alla caccia della ricchezza

I tesori esistono ovunque basta trovarli

La storia dei tesori nascosti è più vecchia del mondo e data da quando gli uomini hanno scoperto di possedere della fantasia. I tesori sono di varia natura e appartengono ad una infinità di categorie: c'è il tesoro « *tipo amico* »; il tesoro « *tipo ragazza da marito* » che si imbatte nell'uomo del quale diventerà la legittima consorte; il tesoro aureo che è il più ricercato e che si nasconde negli abissi oceanici o nelle viscere della terra per la disperazione o la gioia o la ricchezza degli uomini.

Gli uomini, tutti gli uomini, vanno alla caccia del tesoro, di un tesoro qualunque, secondo le loro possibilità. Cornelia si accontenterà di presentare alle amiche i suoi figli sotto forma di tesori; un soldato di fanteria si accontenta, come tesoro, di una balia brianzola con le palle d'oro nei capelli. A questo mondo tutto è relativo. Il contadino della favola di La Fontaine, morendo, lasciava ai suoi figli un grande tesoro: l'obbligo di lavorare tutta la vita zappando un campicello dal quale ne avrebbero ricavato i frutti della terra tipo patate, fagiuoli, fave e via dicendo. Anche lui aveva ragione.

Essendo pontefice Alessandro III, il servo del Cardinale Zeno di Padova ha sepolto sotto terra ventimila ducati d'oro.

E' questa una categoria di uomini che deve esistere, perchè se mancassero quelli che celano le ricchezze, evidentemente il spregnerebbe la razza di coloro che poi devono cercarle.

Se una mano misteriosa non avesse interrato qualche quintale d'oro nella campagna romana, un contadino del principe Pallavicino di Passerano non l'avrebbe trovato. Questo fatto accadeva il 24 luglio 1762.

I pirati nord-americani, anche un certo aspetto sono stati anch'essi datori di lavoro nel ramo « tesori nascosti » e il loro capo, il famigerato « Testa Nera » terrore del continente, aveva sepolto, rubandolo alle navi, tanto oro da arricchire una nazione. Soltanto lui e il diavolo sapevano dove il tesoro fosse nascosto.

Un bel giorno, però, la polizia, che ne sa una più del diavolo, ha scoperto il bottino e il brigante. Impossessatasi, in nome della nazione stellata, delle verghe d'oro, ha impiccato il pirata nella foresta di Brocleland senza tener conto che implicava un formidabile risparmiatore.

L'Imperatore d'Ungheria, Michele VII, nell'anno mille ha mandato in dono a Santo Stefano una corona tempestata da 52 zaffiri, 50 rubini e 838 perle. C'era da fare la felicità di una delle più belle famiglie d'Italia. Ma Michele VII era fatto così.

Tra quelli che cercano i tesori voglio ancora ricordare un certo signor Lazar, non meglio identificato che, dal Minesota era arrivato in Serbia per visitare un tal Mintovic. Ciò accadeva nel 1876. Se Lazar aveva compiuto un al lungo e disastroso viaggio aveva le sue buone ragioni. Non si attraversa l'oceano per il gusto di stringere la mano di uno sconosciuto. Mister Lazar sapeva che mister Mintovic era al corrente del mistero di un certo tesoro che nel 1389 i serbi avevano nascosto per sottrarlo alla cupidigia dell'esercito turco che, guidato dall'irascibile sultano Amurat, aveva invaso il suolo della patria.

Al grido di: « Il suolo ai... non il sottosuolo mai » i serbi seppellirono l'oro in una località che oggidì non è ancora conosciuta.

Il « Faro » (chi non conosce l'opera benefica torinese?) si accinge per un giorno alla categoria degli esseri che, da che mondo è mondo, conseguarono alla terra i loro tesori e invita l'altra categoria, quella degli uomini che ne vanno alla ricerca, il tesoro.

Insomma, il « Faro », e per il « Faro » donna Virginia Agnelli, ha organizzato per il 2 luglio una meravigliosa caccia al tesoro, ma non di un tesoro ipotetico, ma di quei tesori genere « ti vedo » non « ti vedo », ma di un vero tesoro che gli aspiranti alla felicità dovranno ricercare. Non avvieremo i misteri e le sorprese di questa geniale e divertentissima organizzazione. Ne enunciamo, per sommi capi, le modalità. Quelli che desiderano dedicarsi all'emozionante ricerca del tesoro devono, prima di tutto, recarsi alla sede del « Faro », in via P. Del Piano 14, e ritirare e compilare una scheda che a loro verrà rilasciata.

I concorrenti dovranno naturalmente mettersi al volante di una macchina e, all'atto della partenza verrà loro rilasciata una busta chiusa.

Di più non posiamo dire.

La « caccia » durerà dalle 21,15 alle 23,30. A quell'ora tutti i concorrenti dovranno trovarsi con il bottino, al raduno fissato al campo del golf, in corso Stupinigi. Chi avrà raccolto maggior tesoro riceverà un premio che è un tesoro.

La quota di iscrizione è fissata in lire 25 per ogni persona che prenderà posto nella vettura per la quale si verserà un'aliquota non inferiore a cento lire. Cioè, il minimo per l'iscrizione di un'automobile con quattro persone a bordo è di cento lire; per ogni persona in più dovranno versarsi 25 lire. La somma non è completata.

I premi sono in numero di venti e le iscrizioni oltre che al « Faro » si ricevono a « La Stampa », alla « Gazzetta del Popolo », al « Circolo Whist », all'« Accademia Filarmonica », al « Circolo degli Artisti, al «Circolo Juventus », al « Golf Club » e al « Tennis Stadium », Martedì, 2 luglio, il « Faro » dimostrerà che i tesori esistono ovunque e che, per trovarli, basta cercarli.

OGGI

Ore 9: Nella chiesa della Crocetta: Messa in suffragio dei Caduti del Montello.

— Voli di propaganda all'Aeroporto del « Gino Lisa ». Ingresso libero a tutti nel campo.

Ore 9,30: Al Teatro Alfieri, distribuzione di premi a insegnanti e allievi della Lega Italiana d'Insegnamento.

Ore 11: Al R. Edupatorio della Provvidenza festeggiamenti per il bicentenario.

— Al Santuario della Consolata, funzioni in onore del Beato Cafasso. - Ore 20: Benedizione pontificale.

Ore 14,30: Stadio Mussolini: campionati piemontesi di atletica leggera.

Ore 15: Al Teatro Romini, recita delle Giovani Fascisti.

— Festa delle allieve a Ravigliano.

— Gita in autobus al piano dei Broni della Pro Arte e Coltura e del Dopolavoro Artigiano.

Ore 15,30 e 21: Al Dopolavoro Aziendale Fiat in corso Mongalieri 18, proiezione filmi « Acqua Cheta ».

Ore 16: Stadio Mussolini: incontro calcistico di Coppa Europa fra la Juventus ed il Victoria-Pilsen.

— Ciclismo: Arrivo al Motovelodromo in corsa Casale della IV Coppa Borgesa.

Villeggiature economiche

Per villeggiature economiche intendiamo tutte le località vicine che offrono pittoreschi scenari, aria buona e ventilazione che temperi le calure estive. Ma esse debbono avere un altro capitale requisito: quello cioè di essere raggiungibili con uno passeggiata a piedi o tutt'al più in tram urbano o interurbano. La gita insomma deve importare una spesa minima, alla portata delle borse più sguernite. Vi è un altro modo di viaggiare ancor più economico e che pure non conosce limite di distanze, ed è la fantasia, ma poichè da questi viaggi non si torna nè con la pelle abbronzata nè con una buona riserva d'ossigeno sui polmoni, lasciamo d'intraprenderli ai seguaci di Giulio Verne e di Emilio Salgari, i quali dal loro studi, col solo ausilio di un atlante geografico, attraversano in tutto il mondo senza muovere un passo.

Di queste speciali villeggiature economiche noi facciamo cenno, e che non possono andar comprese con le gite domenicali a prezzi popolari, poichè sono tutti i giorni a disposizione del pubblico, in nostra città e dintorni ne possiede a dovizia. La prima, la più popolare, è il Parco del Valentino. Viali ombrosi, fitte boscaglie, il Po che col suo corso perenne concorre a ventilarlo; pittoresco nel suo insieme e in ogni particolare; ecco in sommarie caratteristiche del Parco raggiungibile senza costo di spesa e tutt'al più con quella di un biglietto del tram. Lo stesso dicasi di Villa Genero e di Villa Rey, i cui incanti sono noti ai torinesi. Per chi desidera le cure elioterapiche e balneari trova a disposizione il spiaggie del Po e del Sangone, alle quali cabine e ombrelloni multicolori conferiscono l'aspetto di autentiche spiaggie marine. Coloro che desiderano intraprendere la cura delle acque, possono recarsi al Parco del Valentino, dove è la « fontana fredda » la cui fama vanagloria la «fontana dei francesi » nei pressi di Santa Margherita, o portarsi a San Genesio che ha una bella riserva di acque solforose.

Incantevoli villeggiature offrono San Vito, Santa Margherita, Cavoretto, il Bric del Duca, Valsalice, Val San Martino, e climi di mezza montagna si trovano a Superga, al Colle della Maddalena, o al Bricco Paino. Ognuna di queste località possiede indiscussi fascini. Spiaggia e campagne un po' più lontane dalla città, ma non troppo, sono a San Mauro o a Muncalieri, e sono collinari attraentissime si trovano a Revigliasco da un lato e a Rivalta dall'altro.

Stupinigi con la sua regale storica palazzina ed i suoi boschi è una delle gite preferite dai torinesi; nè minori attrattive serba Pianezza, di dove con una breve passeggiata si può raggiungere il famoso santuario di San Pancrazio o Val della Torre dove si trovano magnifici boschi di castagni. Il Po permette poi delle gite in barca in questa o in quella ridente località, e la motonave Vittoria offre la possibilità di gioiose crociere specialmente serali e notturne.

A proposito di passeggiate notturne ricordiamo quelle bellissime che si possono compiere con la funicolare che porta sul piazzale della Basilica di Superga o con l'altra che conduce al sommo del Monte dei Cappuccini, o la funicolare di Rivoli che, in questa stagione, fa servizio anche nelle ore notturne. Completano questo quadro per il villeggiante economico i giri notturni fatti in torpedone sulla collina o nella pianura fino ai Laghi di Avigliana.

Abbiamo accennato sommariamente alle possibilità di villeggiare senza quasi costo di spesa; ritorneremo sull'argomento per precisare le particolari caratteristiche e le attrattive di ciascuna delle località elencate col proposito di meglio far conoscere ed apprezzare ai torinesi le loro città e gli immediati dintorni.

P.

Nell'Assoc. Arma di Artiglieria

In occasione della ricorrenza della Battaglia del Piave, la Sezione dell'Associazione Arma di Artiglieria ha indetto due manifestazioni. Sci locali della Società Esperia, organizzata dalle Patronesse dell'A.A.A., convenne una escursionistica folla ad una festa avente lo scopo di raccogliere fondi per i pacchi natalizi alla ricorrenza di Santa Barbara, ai migliori soldati dei nostri Reggimenti di Artiglieria.

Onorò la serata S. A. R. la Duchessa di Pistoia, ed intervennero le autorità.

La seconda festa ebbe luogo in sede con uno spettacolo all'aperto organizzato per le famiglie dei soci. Precedette una sobria commemorazione della Battaglia del Piave, fatta dal Presidente sezionale, ing. Del Corno, che terminò inviando un saluto ai camerati artiglieri partiti per la difesa delle nostre Colonie.

L'ordine dei parrucchieri per lunedì. — La Federazione degli Artigiani diramò che lunedì 24, San Giovanni, i parrucchieri per uomo e misti dovranno tenere chiuse le proprie sedi, osservando invece il seguente orario: apertura ore 8,30, chiusura ore 20.

Colonia Marina per i figli dei portieri. — Martedì 25 corr., alle 17, presso la sede della Unione dei Lavoratori del Commercio, via Arimondi 9, riunione dei portieri per inviare alla Colonia Marina i bimbi. La Casa Madre Maria Ausiliatrice riserva gratuitamente alle Colonie 20 Ballilla e 20 Piccole Italiane dai 6 ai 10 anni.

CADE DA UNA SCALA A PIOLI. — Il ventenne Francesco Giardino, di 37 anni, abitante in via Onorato Vigliani 122, ieri, mentre su una scala a pioli, alla casa n. 37 di corso Castelfidardo era intento al lavoro, perdeva l'equilibrio e cadeva dall'altezza di tre metri. Soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni, quei sanitari gli riscontravano la frattura dell'omero destro guaribile in 90 giorni.

SCONTRO FRA AUTOVEICOLI. — E' stato ieri incolpato, all'ospedale Mauriziano, certo Battista Barale, di Ignazio, abitante in corso Vinchiera 164, il quale presentava la lussazione dell'omero destro. Il dott. Rocci, che gli prestava le cure del caso, lo giudicava guaribile in 30 giorni. Il Barale, mentre transitava in motocicletta in corso Castelfidardo, all'angolo di via Rivalta si era scontrato con un'automobile.

INVESTITA E FERITA GRAVEMENTE DA UN CICLISTA. — La casalinga Giuseppina Zecconi, di 50 anni, abitante in via Cuneo 9, è stata ricoverata con prognosi riservata dal dott. Vidili dell'Astanteria Martini per aver riportato lesioni lacero-contuse al cuoio capelluto e la commozione cerebrale.

LA DISGRAZIA DI UN CICLISTA. — Certo Massimo Piola, di 13 anni, abitante a Volpiano, fu ricoverato ieri sera alla Croce e commozione cerebrale. Il dott. Vidili dell'Astanteria Martini, che fatto ricoverare con prognosi riservata. Il Piola era caduto dalla bicicletta.

Spunti di melodramma

Paraninfo suo malgrado

— Ogni cosa ha un limite, signor Commissario...

— Questo è anche vero, però...

— ...Capirà quindi facilmente che proprio io non posso, non debbo entrarci per nulla, non fosse altro che per l'età, per la dignità, per il posto sociale...

E chissà per quante altre cose ancora egli avrebbe affermato di non dover essere coinvolto nel guazzabuglio in cui si trovava impantanato, se il funzionario — la scena si svolge nell'ufficio di Polizia, di via Garibaldi — non lo avesse ferrato con un cenno secco e nervoso della mano armata di manicella assorbente.

Eppure non v'era luogo ad equivoci. A voce e per scritto Mariuccia B. — anni 23, chioma bionda, pronuncia veneta, anche flessuose — aveva confermato che se aveva acconsentito a prometterti il più solenne dei « sì » a Francesco G. — anni 26, qualche quadro, mani ideni, parlata piemontese, camionista di professione — era in virtù delle promesse fatte dallo « zio », più assai che per amoroso impeto verso il nipote, il nominato Francesco.

Spese matrimoniali pagate, casa arredata, doni in oro e biancheria secondo l'uso; ecco in che cosa consistevano le promesse di questo « zio », il quale, pur non essendosi mai mosso da Torino, assumeva nella descrizione scritta dalla ragazza le peculiari caratteristiche dello « zio d'America ».

Così si era giunti alle pubblicazioni di matrimonio ed ora la ragazza lamentava l'abbandono, la infrazione delle promesse, con relativi danni — liquidabili in altra sede previo versamento di tre mila lire. La colpa, e qui sta il nocciolo della questione, risaliva sempre allo « zio », il quale da paraninfo s'era fatto mistogeno ed aveva sconsigliato il nipote, facendolo ritrarre dalla ropea strada conducente all'altare. Egli dunque doveva pagare — anche perchè, ma questo non era detto, il nominato Francesco non aveva altro capitale se non le sue spalle quadre — danni e spese del mancato matrimonio.

Tutto questo stava nel primo esposto, quello della ragazza; il secondo, steso con mano pesante dal giovanotto, accusava la fidanzata di essersi dimostrata leggera, di aver mutato opinione, di non essersi accontentata di quanto egli e lo zio — ahi, anche qui lo zio — le avevano promesso, di voler mobili di lusso, e molte altre cose.

— Come vede — concludeva il funzionario — tanto l'una che l'altro parlano di lei, delle promesse...

— Ma io non ho promesso nulla, io non voglio saperne, di questo matrimonio...

— Allora?

— Allora farò un « esposto » anch'io!

E così un terzo foglio di carta bollata si aggiunse a quelli già esistenti in atti. E fu l'ultimo. Perchè sotto il peso di tutti quei bolli l'amore di Mariuccia e Francesco rimase soffocato.

Si parla anni già d'altro: Mariuccia con un garzone parrucchiere, Francesco con una stiratrice.

E lo zio?

Lo zio sta studiando il testo di una diffida da far pubblicare sui quotidiani, attraverso la quale dichiarare al collo ed all'incilta che egli non riconosce nè riconoscerà alcun debito di cuore del suo nipote.

Profili d'udienza

I compari, o meglio le comari

La Questura era stata più da tempo informata le vetri improvvisati negozi di vendite all'aria aperta corsi lungo nel vecchio tratto di via Roma, commercianti poco scrupolosi realizzavano lleciti guadagni, facendo artificiosamente salire i prezzi con l'aiuto di comparsi opportunamente frammischiati al pubblico. Un giorno, finalmente, si decise di un'azione energica e fattorino, fu affidato l'incarico di far salire artificiosamente i prezzi, e spesso una merce. Il venditore non potrebbe attribuirsi sarcastici dal pericolo che le offerte non salgano e di conseguenza gli oggetti rimangano ingombranti e privati rocinanti. Dal canto suo, il rivenditore ha ammesso che i prezzi della Schiva erano enormi, ma per l'acquirente. Il che non è stato dimostrato, dopo aver attraverso le molte testimonianze i clienti, tutte persone insospettabili, hanno dichiarato di essere soddisfattissimi degli acquisti. Morale: le Schiva e le sue comari sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato. Il fattorino Geri è stato anch'egli prosciolto per non aver commesso il fatto.

I negozi gli esercizi di vendita. — In ottemperanza al decreto prefettizio 7 novembre 1933-XII, osserveranno la chiusura pomeridiana (dalle ore 13) lunedì 24, festività di San Giovanni.

Seguendo la Cronaca

NEGLI STABILI COSTRUITI dalla ex Ditta Luigi Gatti Mobili

in via Amedeo Peyron 36-38, Torino, si affittano si presenta appartamenti di 4-5 camere con accessori. Bagni installati completi. Ogni comfort; ogni raffinatezza.

Seguendo la Cronaca

Adunata obbligatoria del Cuf. — I fascisti universitari devono trovarsi martedì ore 20,15 all'Università, via Po, la divisa, per salutare i camerati della Legione Universitaria che partono volontari per l'Africa orientale.

Associazione Arma del Genio. — Domattina ore 8 alla caserma dello Fervovieri, corso Brunelleschi. Berretto e decorazioni.

VENDITA ALL'ASTA
patrimonio artistico
Ditta cav. uff. EMILIO TREVES
Via Maria Vittoria 10 - Torino
Per impegni precedentemente assunti, onde dar termine alla vendita all'asta a totale chiusura della *Manifattura di Signa-Terrecotte e Maioliche Artistiche* nella Galleria C. Codebò e C°, v. Po 4, si comunica che l'asta nei locali Treves viene sospesa per essere poi nuovamente iniziata ad epoca da stabilirsi. Epoca che segnerà senz'altro la definitiva cessazione della Ditta cav. uff. Treves. I locali da affittarsi sono senz'altro fin da oggi disponibili.

da BIANCHI: REGALI
CANCELLERIA MODERNA
ai prezzi più miti
Forniture eleganti per scrittoi. I più bei giocattoli d'Italia. Stupenda collezione di tappeti. Splendida scelta di cassettiere.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

CAMBIATE LE TENDE!
NOVITA': SCONTO DEL 10 %
Rivolgetevi da M.A.R.T., via Consolata 5: *tendaggi in pezza e confezionati*, tappeti, coperte, ecc.

LAMPADINE
prima qualità, ai prezzi migliori.
Sereni: via XX Settembre 14

Il M.o GAY mercoledì sera 26
aprirà, in corso Moncalieri 82 il nuovo locale estivo.

GRAN MAGO DANZE
Ogni sera si balla - Capol. from 4 ♦

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Borboni) - Ore 21,15: « Turuttech » di J. Deval.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA E. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19, e lunedì mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.
AL FARO. — Mostra del pittore Polinero. Entrata libera, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.
MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Bicetta.
MICHELOTTI: Ore 16 e 21: Danza.
MOTONAVE VITTORIA: 17-18,30-21,30
BALBO: Trenta Gatline innamorate.
PACODA ROSSI: Ore 16 e 21: Danze.
CHALET: Ore 16,30 e ore 21: Danze.
BIRRERIA BOSIO e CARATSONI: Varietà, ore 16 e 21: Sorella Schwartz.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà. Diurni: 1,03-2-4; serali 2-4-6.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: Il tempio dei Boli. Lamar.
AMBROSIO: Occhi dell'anima e Vi sfido ad ilustrer Kostani. L. 2 - 3 - 4.
VITTORIA: « Il grande sentiero » (nuova edizione) e Jazz Jolo Naghel.
STATUTO: « Vissi d'arte ». E. Landi.
IDEAL: Dopo quella notte » Riviera.
ALFI: « Amante sconosciuta ». Powell.
NAZIONALE: Quando eravamo muti.
BALBO: «L'uomo invisibile » Varietà.
MAFFEI: Principessa czarda e Varietà
SPLENDOR: « Incatenata ». Crawford.
MASSIMO: « Oro ». B. Helm. Ultime.
PRINCIPE: Usurpatore (Marchi) e Slim.
SAVOIA: « Zou-Zou », Josephine Baker.
ITALIA: « Quei due ». F.lli De Filippo.
TORINESE: Volga la fiamme. Successo
OLIMPIA: « La sirena del fiume ».
SALAZZURRA: Ero una spia, e Varietà.
CORSO: « I conquistatori ». Harding.
REX: « Jubilaeum », film Santa Sede.

I divertimenti

QUANDO ERAVAMO MUTI
canorizzati al NAZIONALE
con gran diletto del pubblico.
R. Ruggeri, la Bertini, Novelli, la Borelli, Ghione, la Gallone, ecc.

STATO CIVILE

22 Giugno 1935-XIII.

Bergogna Giorgio Giovanni fu Antonio, d'anni 68, di Triverno V., pensionato, via Cosella 9.

TRIKOGÈNE
Balsamica deliziosa lozione di GANDINI - Alessandria
Antiforforale rinforza rigenera abbellisce i CAPELLI L 12

SALOTTI 900 trasformabili SOFA' LETTO a studio e camera letto DIVANI TURCHI
POLTRONE Massima garanzia Facilitazioni VIA CIBRARIO 23 interno GIOVANONE

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALIMENTARIO tutte autorizzazioni cedo licenza trasferibile, separatamente banchi, marmi, pantalere, ghiacciaia, vetrine, scrivania, carretto, bilancia. Telefonare 47-197. 18398

A prezzi d'occasione troverete, via Padova 32, pentriles, cancellate, ghisaileria, cubature, serramenta varia.

STAMPI ghiaccio 1,10×0,10×0,16 occasione ottimi lire 20 cadauno. Govone, Carrù. 18541

2) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

LAVORI: Argentatura? Cromatura? Ecclera. Tintoria metalli. Galvanizzazioni. Verniciature. Sbiancatura. Officina Politura, 34. Telefono 51-076.

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AVVIATA cartiera, redditi provabili, cointeressenza cedesi. S.A.I.F.A., Galleria Nazionale, Torino. 36754

A 8000 alimentario, drogheria, automatica, serissimo. Caffè, Regina Margherita, 124. 68913

BOLLETTONE, sfruttato, vicanda cotta, bibite non alcooliche con bancomachina cedesi, cedesi blocco fiscale. volendo locale. Albertina, 27. Emporio. 18309

CAUSA salute rimettesi urgentemente importante albergo cittadina provincia. Bertinetti Anna, piazza Hermada, 4.

CEDESI avviato negozio tessuti sito importante città della Riviera Ligure. Reddito sicuro a buon impiego capitale. Trattasi solo con interessati. Scrivere cassetta 11 M, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3616

CEDESI importante atelier per eleganza centralissimo Porta Nuova. Telefonare 52-500 oppure scrivere cassetta 31 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3838

CEDESI mobile avviatissimo Porta Nuova. Rivolgersi custode, corso Vittorio Ventiquattro. 36766

CEDESI od affittasi, motivi salute, città industriale Provincia, grande autorimessa 40-60 posteggi con officina modernamente attrezzata, ottima causa clientela, posizione centrale. Escluso mediatori. Scrivere A 350, Oliva, Biella.

CITTADINA vicinanze Torino ritirandosi commercio cedo laboratorio familiare, elettricista, idraulico, annesso negozio casalinghi. Albertina, 27, Emporio. 18508

DROGHERIA avviatissima, centralissima, cedesi causa decesso. Scrivere Scotta, Savigliano. 18580

IN Bari cedesi via centralissima elegante negozio confezioni per signora. Scrivere cassetta 20 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3835

PANETTERIA dintorni Chieri rimette 3 quintali, 30.000 trattabili. Rivolgersi Carlevaris Reinaldetti, Chieri.

PARTENZA improvvisa urge cedere avviatissima maglieria pochissimo rilievo. Legnano, 64. 68956

PERMUTEREI con qualsiasi cespite o materiale, piccola officina metallurgica con annessa cromatura. Volendo negozio vendita. Scrivere cassetta 179 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RICHIAMATO Africa cedesi commestibili, drogheria, passaggio ognitalia nuovo. Emporio, Albertina, 27.

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero. Mirato senza macchiare la pelle e la biancheria. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito Generale:
Ditta NAZZARENO POLEGGI
Via Maddalena, 50 - Roma
TORINO: Cesare Musso & C., via V. Bianzamano - Barbero Giovanni, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza S. Carlo.

SARTORIA uomo Genova, centralissima, avviata, con senza mastri cedesi. Scrivere cassetta 19 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3834

VENDESI primario drogheria milano offerente. Telefonare 60-153. 68920

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

IMPORTANTE ditta liquori, selezionati, cerca piazzisti città. Brocatti, 39.

PIEMONTE cercasi buon rappresentante munito patentino introdotto merceria articolo largo consumo. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 152 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18365

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCETTANSI abili parafanghisti fanmarchettisti per vetture fuori serie. Massima retribuzione. Via Tiziano, 5.

CALZATURIFICIO cerca abile cucitore Rapid e controllo laboratorio. Scrivere cassetta 176 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68955

CASA Saldatura. Operai, miglioramenti condizioni frequentando breve corso saldatura elettrica. Bava, 8. 68965

CERCANSI fresatori, tornitori, rettificatori, lappisti emulsionati. Via S. Anselmo, 21, Torino. 18390

CERCO fattorino per triciclo, calabrone cinquemila, garantisco. Scrivere cassetta 151 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18365

CONFEZIONI signora, abile confezioni, distinta, seria. Inviare proprie referenze, ott. Giuseppe Attanasio, Teramo, Bari. 18385

DATTILOGRAFA, perfetta conoscenza francese, assumerebbesi da importante ditta. Indirizzare referenze, pretese cassetta 174 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68934

DATTILOGRAFIA 12 moselli. - Affittasi anche macchine. Stenografia, Contabilità, Computisteria, Lingue. Scuola Moderna, Garibaldi, 6.

DISEGNATORE meccanico giovane, ricercasi scuola industriali, cenni Elb, referenze, pretese, cassetta 151 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPIEGATO diplomato pratico spedizioni cercasi. Scrivere cassetta 145 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ONDULAZIONI permanenti, tinte, perfezionamenti, scuola primaria Italiana. Corte Appello, 5. 68836

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

ABILISSIMO corrispondente conoscente italiano, tedesco, francese, inglese, ventisettenne, disposto recarsi ovunque, offresi seria ditta. Primarie referenze. Cassetta 17808 Z, Unione Pubblicità, Trieste. 3828

AGRICOLTURA, meccanica analogia, giovane pratico offresi assistente. Patente mito 4768 Questura Modena, fermo posta, Vignola. 18287

LAUREATA chimica-farmacia occuperebbesi anche mezzo orario. Scrivere cassetta 141 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68805

RADIOMECCANICO esperto impianti, rivelini, tenuta contabilità, amministrazioni, ogni altro lavoro ufficio, occuperebbesi anche parte giornata, preferisce nitl. Scrivere cassetta 156 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 6

CONIUGI soli cercano portineria. Scrivere cassetta 149 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3837

CUOCA fanta offresi comune. Scrivere Nuova, Gilberti, 12, Torino. 68948

PARRUCCHIERE per signora tutto fare, impiegherebbesi stabile o per stagione. Chiamolano, via Lagrange, 22, Torino. 18374

SARTA offresi giornata in famiglia. Perenti, Principe Oddone, 46. 18388

BIGNORA distinta, ottima qualità, sarta Balsamo, occuperebbesi dama compagnia, vice madre, altra decorosa occupazione, disposta viaggiare, referenze. Scrivere Santa Teresa, 12, Ciel Moncalieri. 18358

GIOVANE, bella presenza, pratica servizio signorile occuperebbesi persona sola o alberghi. Scrivere cassetta 177 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

13) **IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

PERMANENTE senza elettricità lire 35. Ricevilini 10, Ernesto, Nizza, 128, telefono 68-051. 18400

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. Argento ore, brillanti compro massimo, anche integrati. Oreficeria Barbagrosa, 23, fronte Colombino.

A. A. Argento 0,32, ore 15 grammi, gioielli valore compiva superiore tutti. Cristoro, Viotti, due. 68878

ALBERGO Ristorante Nord, via Roma, completamente ribaltati tutto. Parrucchiere quanto relato. 35635

A lire 5 rimodernatura garantita capelli signora. Venti Settembre, 31.

LIQUIDAZIONE confezioni lire ventiquattro, lavori forza trasformazione, mobili giardino. Piazza Emilio, nove.

MACCHINE cucire estere, nazionali, grande assortimento, prezzi imbattibili. Rateali. Cerotti, Barbaroux, 5. 36761

MATERASSI lana Standard chilogrammi trenta lire cinquanta. Sant'Anselmo, pino (collile).

PIANOFORTE mezza coda occasione compresi. Scrivere cassetta 150 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

URGENDOMI denaro vendo qualunque prezzo matrimoniale, cuccia, celestia Pressenino, 6. 35747

VERA occasione privato vende ingressi, granati, sala 900 lusso speciali come nuove, anche separatamente. Rivolgersi Rizzappa, via Quartieri, 2.

ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrispondia sempre con lunga mano interessata.
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ORFANA, 23enne, piemontese, sola, ricca, sposerebbe serio, distinto vecchiotto affettuoso. Colombo, Cassiopea 1294, Milano. 18170

15) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, case nuove, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Via Alberico Ferroni, 27. 16647

AFFITTASI giornate cinque con fabbricato anche ortolano. Moie, via Torino, 65, Mirabello. 18329

A prezzi deriliori vendo proprietà negozi centrali. Portineria, Massena, 56.

A. Ultime occasioni, terreni centralissimi prolungamento via XX Settembre, via Pergolesi, vendonsi. Zona completamente rinnovata, grande reddito. 18315

CAPITALISTI? Vendesi palazzo signorilissimo in Milano, su piazza, centrato, redditizio nettissimo 700.000. Mutuo bancario 4.500.000 al 4 % anni 50. Contanti 4.500.000. 35749

CASA nuovissima, 56 ambienti, terreno, garage, 145.000, vende Ghetlone, Rivoli, 2. 35762

CEDESI 630.000 pacchetto azioni proprietà casa, signorile centralissima, reddito netto 32.000. Scrivere cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18036

CEDESI palazzina via Cavour, 90. Rivolgersi proprietario Rubatti, 3, Secondo, 101. Telef. 51-373.

TERRENO paraggi corso Francia vendesi occasione. Scrivere cassetta 147 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VILLETTA, corso Monculieri, 381, Piscardo, vasto giardino, 9 vani, ingresso anto, 4 milioni vendo. Telefonare 44-989.

16) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTANSI appartamenti tre quattro camere ultimi dimpegni, case signorile, Corso Vinzaglio, 101. 35664

AFFITTASI, corso Racconigi 91, ai piani tre quattro cinque camere, ferma posizione, decorosi.

AFFITTANSI subito ipsopsi alloggi due, tre, cinque camere, accessori, ammodito moderno. Corso Umberto, 125.

AFFITTASI al prossimo alloggetto moderno 3 camere, cucina, 129, corso Giulio Cesare.

AFFITTASI in luogo magnifico alloggio, giardino, garage. Via Broccardello, 8 (prima traversale destra prolungamento corso Vittorio).

ALLOGGIO signorile disponibile primo ottobre palazzina ex-Piazza d'Armi, due piani, scalone interno, 12 camere, servizi, comodità moderne. Telefonare 44-853.

DUE camere, cucina, entrata, terzo piano, cielo 15 luglio, fitto mite. Perissinotto, Saluzzo, 18.

OCCASIONISSIMA 8500 vendonsi due camere, cantina. Ventura, via Chivasso, 11.

PALAZZINA, nove camere, numerosi accessori, giardino, garage, cedesi affittasi persona mite. Telefonare 73-145.

17) **ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ALASSIO. Hôtel Imperia, confort, cucina, ottagria propria. Riduzioni giugno settembre.

ALASSIO. Pensione Rossini. Comodità garage, 25 giornaliere. Schiarimenti senza impegno. 18401

ALASSIO. Pensione Villachiara, centralissima, ambiente familiare, acqua corrente, giardino, 18 giornaliere. 35702

AL mare. Finalmarina, Fanciulli, fanciulle, famiglia. Prof. Agliotto, Oporto, Cavalli. 18373

BIBBIA al mare! Insuperabile accompagnata bibbia, giornalette, Priola, via Vittorio Amedeo II, 23, Torino.

CANISCHIO Canavese, Villeggiatura ideale 700 s. m. Albergo Argentina, trattamento famigliare, prezzi miti.

CESENATICO. Pensione Famiglia cognome Gatteo Mare. Pensione riva mare. Recente nuova soggiorno. Chiedere prospetto. 35090

CHIAVARI. Pensione Lamellina, famigliare, cucina moderna. Luglio 18, agosto 20. 3579

FINALE Ligure, Albergo Rezzi Superiore, panorami, appartamenti mobiliati, cucina, spiaggia. 3592

FINALMARINA. Pensionato distinti, altitudine, ottimo trattamento, zanzare, signorine, signori, famiglie.

GIAVENO. Albergo Val, comodità moderne, Pensione estiva. Ottima cucina. Prezzi miti. 68779

LAIGUEGLIA. Pensione Ombra sul mare, grande parco, ridotissimi stagione settembre. 57562

LAIGUEGLIA Riviera. Affittasi alberga modificato. Rivolgersi Massera, via Piave, 9, Torino. 35745

LOANO. Stazione soggiorno, spiaggia vastissima sabbiosa, ottimi stabilimenti, alberghi, pensioni, ville, appartamenti ammobiliati. Informazioni Azienda Soggiorno. 3593

PEGLI. Hôtel Mediterraneo, fronte mare, stabilimento lungo proprio, parco, tennis, completamente trattenimenti danzanti, pensioni prezzi eccezionali.

RIMINI. Hôtel Internazionale, sul mare, tutti confort, acqua corrente, interpellateci. 3695

SANVITO Cadore, 1050, Albergo Marcora, acqua corrente, tennis, garage, parco. Direzione Alberi. 3588

SPOTORNO. Pensione Imperiale. Nuova costruzione panoramica mare, acqua corrente, terrazzi, giardino, prospetti. 3647

VARAZZE. Pensione Esperia, modernissima, vicina stazione, mare, giardino, trattamento famigliare. Prezzi modici.

VARAZZE. Pensione Miramare, sulla spiaggia, posizione meravigliosa, scelta cucina, modici. 3851

VARAZZE. Stagione balneare 1935, per ville, appartamenti, camere, alberghi, pensioni, rivolgersi alla Direzione Stabilimento Bagni Matilde. Spiaggia sorvegliata, servizio speciale per bambini, cura del sole, gabinetti, ombreggi ginnastici, sala da ballo, orchestra, ogni confort moderno. Per il mese di giugno riduzione del 50 per cento. 2283

VIU'. Albergo Polpresa, posizione splendida, trattamento ottimo, pensione 18. 35687

ZOAGLI, riviera Chiavari, Rapallo. Incantevole soggiorno balneare. Ogni comodità, adatto famiglie. Prezzi modicissimi. Chiedere informazioni Municipio. 3856

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACQUISTO berline Biancli 15, Citroen 1500 quattro porte, scrivere cassetta 167 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18392

AUGUSTA compererei da privato contanti, Fratelli, 8, Palmanova, 7, Milano.

BIANCHI completissime 250, lire 3000. Tipo 220, lire 3200. Pescliera, 53.

OCCASIONE vendo motocarrozzetta Guzzino 1200 come nuova. Bertotto, Mercanti, 16. 68848

OFFICINA meccanica completamente attrezzata, ampi locali, eventuali riparazioni automobilistici, rimorchi, trattori, Garage Desubleblis, corso Dogali, 49. 18342

SCAMBIO magazzini vendo pneumatici, semipneumatiche, parti ricambio qualsiasi marca. Garage, via Cibrario, cinquantacinque. 18349

SPORTELLINI, manopole, specchi, bagagliere, tendine seta. Fabbrica, Principe Eugenio, sette.

VENDO carrozzerie, gabbie, dinami, motorini, acquisto ferramenta, metalli, autoveicoli qualsiasi. Andino, corso Orbassano, 17. 18340

VENDO 514 due porte, acetto pagamento anche parte merce, alimentari. Scrivere cassetta 158 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 68970

MOTOCICLISTI VISITATEGLI
Provate i nuovi e meravigliosi modelli **M.M.** e **D.K.W.** avviamento elettrico in tutte le cilindrate. Abbiamo motocicli occasione: **BSA** 500 sidecar, **Aquila** 350 speciale, **Guzzi** 500, **Moretti Jap** 175, **Ansera** 350. Vendite rateali a L. 5 al giorno. — **MORETTI**, corso Valentino 17, Torino. - Telef. 65-101.

PELI CHIRURGIA ESTETICA - MALATTIE CAPELLI e PELLE, RUGHE, NEI, CICATRICI - Studio Dr. BERGER, via Principi Acaja, 18

FORNELLI A BENZINA
accensione come il gas!
A PETROLIO - AD ALCOOL
Massima semplicità, minimo consumo, miti prezzi. (133
TOMATIS
Via Lagrange, 18 - Torino

Occhi, Orecchi, Naso, Gola
Prof. Dr. Cesare GRATIA Via S. Anselmo 1 ore 11-12; 16-18

EMORROIDI
cura radicale senza operazioni in due visite.
Dr. Gaspare Sarti - Milano, Asole 5 - Telef. 12-630
Lunedì, giovedì: Novara, via D. Bello 9.

Istituto Opoterapico
IMPOTENZA, malattie nervose, anemia, esaurimenti, periodi disturbi mestruali. Comm. Dr. LATTES - 12 Princ. Amedeo — Ore 9-12 —

Il sapore impareggiabile, l'aroma penetrante uniti ad una particolare sottile fragranza, danno al Caffè Cirio vero brasiliano, **il giusto tono** appositamente studiato per voi, per il vostro gusto, per il vostro palato con appropriate e scelte miscele di caffè brasiliani.

Nessuna dunque di quelle stonature di aroma e di sapore che si riscontrano nei caffè comuni acquistati qua e là, a piccole quantità d'origine diversa e torrefatti poi nei retrobottega con mezzi meccanici modesti.

Il giusto tono del Caffè Cirio rappresenta la sua maggior virtù. È un caffè sempre uguale, sempre fresco, sempre gradito, sempre fragrante, sempre brasiliano.

Caffè CIRIO vero Brasile

IN ESTATE,

QUANDO LA SETE È ARDENTE, SONO FREQUENTI LE INFEZIONI PROVOCATE DAI GERMI CONTENUTI NELL'ACQUA.

L'ARANCIATA S. PELLEGRINO,
PREPARATA CON LA CELEBRE
ACQUA S. PELLEGRINO
BATTERICAMENTE PURA, VI GARANTISCE DA EVENTUALI INFEZIONI

ARANCIATA S. PELLEGRINO

Appendice de *LA STAMPA* (18

L'amante della morte

Romanzo di CARLO COMELLI

— Tutta la famiglia, m. Vanau certamente a Parigi. A meno che non vadano dai loro genitori, a Saint-Clair...

Il brigadiere sedette, perchè non poteva far altro di diverso, ma era agitato. Quella partenza, proprio il giorno dopo della sua visita, non aveva forse tutta l'apparenza di una fuga?

Terminò la colazione in fretta e subito dopo corse alla stazione e prese il primo treno per Parigi.

Mentre, solo nello scompartimento, stava per tornare davanti al suo capo, si dolse della propria precipitazione e pensò che avrebbe fatto meglio ad approfittare dell'assenza del Saint-Clair per visitare il castello.

Il treno impiegò sei ore da Pouilly a Parigi. Quando il poliziotto vi arrivò, si fece condurre in taxi al boulevard Murat, dove sapeva abitare Saint-Clair, e vide l'auto della famiglia fermo davanti alla casa. Un domestico portava nell'interno i bagagli, mentre ai vari piani le finestre si aprivano una dopo l'altra.

In tutto questo non vi era nulla di anormale. Non il più piccolo particolare, che potesse giustificare un sospetto. Dopo circa mezz'ora, giunse un'altra auto ed una giovinetta, che non era altri che Gisella di Vercourt, che entrava nella casa.

Il brigadiere Deffoux non doveva, infatti, ragionevolmente abbandonare la partita? Non aveva preso un granchio e come grosso? Si era messo su indizi troppo deboli. All'*Impero*, dove si era trovato per caso, aveva creduto di riconoscere nell'*Amante della Morte* Giovanni Saint-Clair, che aveva avuto occasione di vedere un anno prima.

Deffoux era celebre in tutta la Pubblica Sicurezza francese per la sua prodigiosa memoria delle fisionomie.

Le parole del direttore dell'*Impero* avevano fatto crescere i suoi sospetti, che erano stati del resto confermati dai colpi di rivoltella tiratigli dall'acrobata, che lui seguiva attraverso il Bosco. Perchè mai questi avrebbe tirato, se non si fosse sentito scoperto? Certamente colui aveva qualche cosa da nascondere!

E il giorno dopo, l'*Amante della Morte* non ricomparva al music-hall, e neppure i giorni seguenti. Le sue tracce svanivano nel nulla.

In compenso, a Pouilly, Deffoux aveva trovato un Saint-Clair tranquillo e sorridente, il quale, sulla fede di tutti, non aveva lasciato il suo castello da un mese.

— L'orecchia! Se non ci fosse l'orecchia!... — borbottò fra i denti il brigadiere.

Poichè occorre dire che, nella scienza criminale, le orecchie sono quasi altrettante rivelatrici delle impronte digitali. E' la descrizione dell'orecchia di un individuo ricercato, che gli agenti si trasmettono prima ancora di ogni descrizione del volto di quell'individuo. La Polizia dispone persino di un linguaggio speciale, che le consente di dare con poche parole la descrizione di qualsiasi orecchia.

Quella di Saint-Clair era del tipo detto *SEP*, con un lobo aderente. E quella dello strano acrobata dell'*Impero* era assolutamente simile. Certo, è possibile trovare due orecchie simili in due uomini differenti: ma qui i due uomini si rassomigliavano anche lineamento per lineamento, per quanto le loro maniere fossero assolutamente diverse. Nell'*Amante della Morte* era qualche cosa di volontariamente volgare e canagliesco. Appena una sfumatura, ma in certi momenti assai evidente. Saint-Clair, al contrario, era il tipo del diplomatico corretto, dell'uomo di mondo impeccabile.

— Ma l'orecchia! L'orecchia! — si ripetava con ostinazione Deffoux. — E' lui, sono pronto a giurarlo...

Una sorta collera fuggiva nel suo petto. Poichè egli sapeva troppo bene che chiunque, e soprattutto il suo capo, avrebbe accolto le sue affermazioni con una risata.

Doveva continuare il pedinamento? Si sarebbe messo di fazione davanti alla casa dei Saint-Clair, dove arrischiava di rimanere per giorni e giorni?

— Beh! Non accadrà certamente nulla prima di sera. Ho il tempo di andarmene un poco a casa a mutar di vestito.

E, fatta una giravolta, dato un ultimo sguardo malevolente a quella casa, della quale non riusciva a penetrare il mistero, si allontanò.

Aveva appena messo il piede in casa, che sua moglie gli impedì persino di togliersi il cappello.

— Presto! Corri a telefonare! Il capo avrà già fatto domandare più di dieci volte se tu sei ritornato...

— Non ha detto perchè?

— No. Mi sembra che si tratti di cosa molto importante...

Era abbastanza per ridurre all'esasperazione il cattivo umore del brigadiere, per buono e pacifico che egli fosse di natura, il quale corse in un'osteria vicina e chiese la comunicazione.

Qualche istante dopo, parlava col capo stesso.

— Venite subito in ufficio! Non vi posso dir nulla per telefono... Si tratta dell'affare di Amburgo...

Deffoux comprese. Quel che loro chiamavano l'affare di Amburgo era un complesso affare di monete false, ancora ben lontano dall'essere chiarito.

Le Polizie di vari Stati d'Europa se ne occupavano, perchè si trattava di una banda internazionale, della quale non si sapeva quasi nulla.

I falli precisi erano soltanto questi: in varie grandi città, ad Amsterdam, a Bruxelles, ad Amburgo, a Berlino, a Budapest, si erano trovati gli stessi falsi biglietti da cento dollari, le medesime false banconote della Banca d'Inghilterra.

Inoltre, parecchi delitti e reati erano stati commessi, che sembravan tutti essere stati compiuti da quella medesima fantomatica banda di malfattori: svaligiamenti di oreficerie, furti a mano armata, assassinio, nel rapido Parigi-Amsterdam, di un mediatore di diamanti, sul cadavere del quale era stato rubato quasi un milione di pietre.

La banda correva tutta l'Europa, come un uragano, seminando il terrore e la rovina. E se la Polizia francese da qualche settimana non se ne occupava e preoccupava, ciò dipendeva soltanto dal fatto che da quel tempo la banda operava nell'Europa Orientale.

— Bene! Eccomi da capo! — pensò Deffoux. — Ecco un lavoro che m'impedirà di pensare al mio Saint-Clair...

Il capo lo fece entrare immediatamente nel suo ufficio e gli mise sotto gli occhi un rapporto cifrato della Polizia berlinese, che diceva semplicemente: *« La banda di Amburgo deve operare prossimamente a Parigi »*.

— Non sono prodighi di particolari! — disse ironicamente il poliziotto.

— Oh! essi non debbono saperne molto più di noi. Saranno stati avvertiti da un informatore... Nell'allarme, bisogna ad ogni costo impedire che un nuovo delitto venga commesso... O per lo meno, bisogna impedire che gli uccelli prendano il volo...

Il compito non era facile. Non si aveva la più piccola informazione che valesse a far individuare qualche membro della banda. Si ignorava come essa fosse composta. Non si sapeva neppure in quale ambiente reclutasse i suoi membri.

I banditi frequentavano i grandi alberghi o i luoghi malfamati? Erano malfattori in frak o teppisti in berretto? Erano americani, tedeschi, francesi? Erano molti o uno solo?

Il brigadiere Deffoux non si scompose.

— Avete avvertita la brigata degli alberghi? — domandò.

— Naturalmente.

— E quella delle stazioni?

— Avvertita essa pure.

— Allora mi metto al lavoro...

Stava per uscire ed aveva già il cappello in testa, quando il capo lo richiamò.

(Continua).

D. FONTANA
SIGARETTO
ROMA

TERME DI VINADIO

la perla delle Alpi Marittime

Ridente luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Passeggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Concessione pesca con permessi speciali - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, mofete e bagni da 42° a 58° centigradi di calore naturale - Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi - **GUTE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gotta, asma, arteriti** - Direttore Sanitario permanente: Dottor ERNESTO BERTARELLO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino. Comitato di Consulenza composto da numerosi eminenti Sanitari d'ogni specialità.

Apertura da Giugno a Settembre

GRAND HOTEL

400 camere con acqua corrente. Grande parco Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo Posta - Telegrafo - Telefono n. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante.

PENSIONI di 1ª classe L. 30
di 2ª classe » 25

Facilitazioni per famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati, invalidi di guerra.

Riduzioni ferroviarie individuali del 50% per Cuneo da tutte le stazioni del Regno.

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.P.A. con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15.30. Servizio triasettimanale giovedì, sabato, domenica, Torino (Piazza Palazzo di Città) - Cuneo - Terme di Vinadio.

Per informazioni rivolgersi al **Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 35 - Telefono 2-80.**

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre.
Ristorante per Turisti

GRAND HOTEL ROYAL

PENSIONE
Giugno - Luglio - Sett.
I classe L. 30
II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sale da ballo - Biliardo - Feste - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e mufle.

Recapito a CUNEO: **Albergo DANIELI, via Roma 49;** auto alla Stazione, lire 14 per corsa o lire 20 A. R., valevole 10 giorni. Servizio triasettimanale, giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. **Per informazioni a TORINO** dal Proprietario **Prof. LUIGI RAUSONE,** corso Duca degli Abruzzi, 57 - Telefono 58-951, e dopo il 1° giugno alla TERME. A CUNEO: dal signor **GOETA,** proprietario **ALBERGO CAMBIO.**

ORMEA Valle del Tanaro metri 750

GRAND HOTEL

In posizione tranquilla e confortevole da parco - Tutti i conforts - Ascensore - Tennis - Orchestra - Trattamento signorile - Prezzi miti.

Alta Roya Tenda m. 850

Hôtel IMPERIALE

Mille 900 - Ogni confort - Ideale soggiorno estivo fra il mare dei suoi terrazzi e l'ombra del parco privato - Tennis - Dancing - Cinema - Pensione L. 22.

F. Gallo ex-propr. del Nazionale

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Savigliano-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale. — Escursioni — Tennis — Dancings.

Casino «LA CICALA»
HOTEL EXCELSIOR - Tel. 2
HOTEL EUROPA - Tel. 5

Bar «MOLINARI»
HOTEL LIMONE - Tel. 14
HOTEL POSTA - Tel. 4

Berry APPARECCHI FOTOGRAFICI
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

GARESSIO 700 m. s. m.

Cura Acqua S. Bernardo

MIRAMONTI Grand Hôtel

«Bridge and Social Club - Orchestra «Royal Riviera Band» - Tennis - Escursioni. M. Lamberzini

Valle VARAITA

Bella di prati e pinete a

CASTELDELFINO m. 1300

ALBERGO COMMERCIO

con dipendenza stile 900 - Vista panoramica - Acqua corrente nelle camere - Bagno - Autorimessa. Propr. Esilenio

AUTOSERVIZI PERLO P. C. Felice, 9

Garessio (Alta Valle Tanaro) METRI 650

CLIMA SALUBERRIMO
CENTRO ESCURSIONISTICO
CURA ACQUA SAN BERNARDO

Da TORINO (Km. 125) - Da GENOVA (Km. 130) - Da SANREMO (Km. 90)
Autoservizio giornaliero ALBENGA - ALASSIO

Principali ALBERGHI (per ogni esigenza):
MIRAMONTI GRAND HOTEL — ALBERGO TARIGO
ALBERGO PARADISO — » ITALIA
» GIARDINO — » ALEARDO
oltre PENSIONI e VILLE — (UFFICIO TURISTICO)

GITE A BRUXELLES PIAZZA PERLO C. Felice, 9

Sauze d'Oulx
Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
«la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle»
Servizio Auto-Corriere - Garage

Palazzo Fregus Hôtel m. 1300 BARDONECCHIA

Berry OTTICA RADIO
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

CRISSOLO

ALTA VALLE DEL PO
(m. 1333 s. m.)

Stazione climatica - Centro di escursioni al MONVISO m. 3843, al PIANO del RE (sorgente del Po m. 2041), al LAGO FIORENZA m. 2179, alla GROTTA del RIO MARTINO, al Santuario di S. CHIAFFREDO, ecc.

Linea Torino P.N. - Brichersasio - Barge
Servizio automobilistico
Impresa L. CHIAVAZZA a Barge

Partenza TORINO P.N. ore	6,55	17,55
Arrivo a Barge	» 8,27	19,21
Arrivo a Crissolo	» 10,10	20,55

Biglietti individuali festivi
Torino-Crissolo and. e ritorno L. 21,60

ALBERGHI: Corona di C. Bessone
Crissolo di U. Bottino
Polo Nord di P. Dutto
Club Alpino di S. Raynaud
Edelweiss e Belvedere di M. Nicola.

Medico - Posta - Telefono
Telegrafo - Garages

NON SI PAGA LA TASSA di soggiorno

TORRE PELLICE

Grand Hôtel Bellevue

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni confort - Grande parco - Garage - Telefono 72 - Tennis - Pensione da L. 30.

Propr. M. Michelin ved. Mazzolini

AGLIANO D'ASTI (alt. 265)

Linea Asti-Acqui - Da Torino km. 72 - Da Genova 60 - Da Savona 102
LE MIGLIORI ACQUE SOLFOROSE PURGATIVE (Giugno-Ottobre)
Ottimi Alberghi, Ristoranti e Pensioni con tutte le comodità moderne
ACQUA POTABILE - VINI PRELIBATI
Succursale esclusivamente alla stazione di AGLIANO C. G. - Servizio automobilistico a tutti i treni - Biglietti termali per famiglie da tutte le filazioni.

GOLF e TENNIS

A 2000 METRI

A SESTRIERE

SOLAMENTE

Grande Albergo PRINCIPI DI PIEMONTE
Albergo LA TORRE DI SESTRIERE
TEA-ROOM "GENZIANELLA"

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT Stazioni di cura: BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo. - Completamente riparata dai venti. - Ricca di sole e di pinete. - L'amplezza e la bellezza naturali che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli. Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerosa villa ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m.		BRUSSON m. 1338		CHAMPOLUC m. 1670		FRACHEY m.	
POSTA	Roussan	GR. H. BRUSSON	Bursis	BRETTHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETI	Petrac	& EDEN	Cierlac	CASTOR-POSTE	Flori		
MIRAVALLE	Donina	AQUILA	Fassin	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1670	
CHALLANT	Altenasio	EDELWEISS	Vicquery	TETE GRISE	Vict	ALPI ROSA	Caselli
MONTE TORCHE	Perret	ITALIA	Favre	P. ALPINA	Brunod	GRANTOURNALIN	Favre
BETEMPS	Betemps	NORD	Riguiet	P. FAVRE	Favre		
PERIASC m. 1900		ALPINO					
CIME BIANCHE	Avogadro	AYAS m. 1700 - ANTAGNOD		BIOUS m. 1690		FIERY m. 1870	
MONTE ROSA	Seohaz	LYSKAMM	Martignone	FOURNIER	Fournier	BELLEVUE	Fossen
ZERBION	Malanotte	MIRAVALLE	Pilatone				

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 3 - Telegr. Cratturismo — Servizio Passeggeri e bagagli con moderni servizi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès — Alle Famiglie di almeno 4 Persone sconto 30% sulla tariffa ordinaria — Servizio cumulativo FF. SS. 30% — Ribassi ai Viaggiatori che raggiungono periodicamente la Famiglia in Valle - NOLEGGIO DI RIMESSA: Lussuose macchine di ogni tipo e capacità — Servizio giornaliero di Gran turismo per tutte le Valli d'Aosta.

Claviere 1800 m. s. m.

Ideale soggiorno estivo tra i pini

Grande Albergo Claviere

Golf - Tennis - Funivia - Escursioni
M. LAMBERTINI.

MONTAGNA D'TIME PENSIONI - PREZZI MITI SICUR HOTEL PERLO

AUTOSERVIZI di GRAN TURISMO

TORINO - S. VINCENT - COURMAYEUR
(giornaliero in agosto)
TORINO - MONCENISIO (festivo)

Da S. Vincent CITE per tutte le valli d'Aosta - Servizi d'autobus per comitive in ogni località.

TUTTE LE DOMENICHE GITE POPOLARI

F.lli TABACCO, c. Monnalieri 225, TORINO. Tel. uff. 68-530; abit. 61-149

Berry OTTICA CINEMA
TORINO PAD. PIAZZA S. CARLO

GRESSONEY

La Trinité (Aosta) m. 1637

GR. HÔTEL RUSCA - TEDY
GR. HOTEL MIRAVALLE
Telefoni 26 e 22

GABY (GRESSONEY) m. 1100

PENSIONE REGINA

Nuovissima, isolata nel verde dei prati (Pineta) - Riduzioni per famiglie, impiegati in ferie. Monica Franch

COURMAYEUR (m. 1224) (AOSTA)

Grand Hotel Excelsior (100 letti)
Vista incantevole sul Chiaserai del M. Bianco - Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere - Bagni privati con W. C. - Riscaldamento centrale - Servizio perfetto - Parco - Orchestra - Telefono n. 16.
NUOVA DIREZIONE
Prop. Cav. Uff. M. BEGHELLI

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali Ferruginosi Arsenicali Radio-attivi Temperatura naturale 36°C.

Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.

ALBERGHI (per ordine alfabetico):

GRAMMONT	Con. Vigitello
LONDRA	Con. Perra
MONTE BIANCO	G. Pecta
PLAISIER	Boccasino
PENS. ALPINA	G. Ferraio
Universo Hôtel Terme 2a	Cav. E. Orsat
Ab. Rist. STAZIONE	Libero Ferraro
VITTORIA	A. Ciccobelli

Appartamenti mobiliati cav. L. Vercenza
Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta
Villini mobiliati, vicin Bagni, cav. Orsat
Appartamenti e ville mobiliati rivolgersi al Comune.

RIBASSI FERROVIARI

COGNE m. 1534 (Aosta)

(Antico ex-Castello Reale) Gran Paradiso
HOTEL CHATEAU ROYAL
Grande veranda con vista del M. Bianco e Gran Paradiso - Acqua corrente - Tennis - Bagni - Garage - Telefono - Sala da the - Bar - Sala da ballo
Facilitazioni Luglio-Settembre
Propr. Magnone

ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)

Albergo «MON REPOS»
a mezz'ora dal Bacino del Breuil
Posizione incantevole - Vista sul Cervino, unica nella valle - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Bagni - Garage - Bocce - Radiotelegrafo - Lawn-tennis.
Prezzi veramente miti.

ANTEY (m. 1050 - Valle d'Aosta)

Albergo MARMORE
Nuova costruzione moderna - Posizione incantevole - Pinete vicine - Vista del Cervino - Camere 27, letti 45 - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Impianti sanitari moderni - Cucina accuratissima - Trattamento familiare di 1ª ordine - Prezzi modici, ridotti per Luglio e Settembre. Prenotasi. F.lli FAVRE, Propr.

ABBIGLIAMENTI per
Mare
Montagna
CROCIERE
Colonia
S.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO
Corso Vittorio Emanuele 70

BIRRA AOSTA
Visitando la VALLE D'AOSTA
non dimenticate di richiederla

GABY (Gressoney) m. 1100

Palazzo Grand Hôtel Moderno
Ogni confort moderno - Pensioni da 30 a 50 lire - Tennis - Pinete - Parco - Garage - Vasto salone per comitive - Riduzioni luglio, settemb. FREPPAZ, Gaby.

S. Vincent

(VALLE D'AOSTA)

- Incantevole soggiorno estivo -

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS» — Malattie stomaco — intestino — fegato — stitichezza ostinata — e del ricambio. —

Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.

ALBERGHI:
SILLIA — FONTE — CORONA — MIRAMONTI — PARCO — ROMA — LEON D'ORO — SCUDO DI FRANCIA — PONTE ROMANO — REALE — PENSIONE SINELLO

MEUBLE RAVERA
RISTORANTE POLO NORD

SVIZZERA GITA IN AUTO PERLO P. C. Felice, 9

Grand Hôtel MONT NERY
ISSIME
(Gressoney) m. 1060 s. m.
Parco — Tennis — Garage
Acqua corrente in tutte le camere
Dir. A. Zoli

BRUSSON (AOSTA metri 1323)

Albergo d'Italia nuovo 1° abbaz.
Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete, centrale, comodo e lontano dalle stradone provinciale - Sanissima pensione familiare e camera prezzo ridottissimo. Facilitaz.
VICQUERY ADOLFINA.

APPARECCHI Fotografici BERRY

ASTORIA

Grand Hôtel Meublé
Via XX Settembre, 4
(Stazione Porta Nuova)
Telefono 56-650 - 56-654
Centralissimo - Modernissimo

ALBERGO CAMPO DI MARTE
Via XX Settembre 2 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 75 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Camera e pensione completa da L. 25 - Medesima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare. F.lli BOTTINELLI, Propr.

AUTOPULLMAN PER ESCURSIONI SIGNORILI PERLO P. C. Felice, 9

Gressoney St. Jean (metri 1385)

GRANDE ALBERGO LYSKAMM

completamente rimesso a nuovo - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Termosifone - Nuova direz.: Sig. Mario Nicola, ex-gerente Gr. Hôtel Europa, Torino
Propr. FRATELLI LISCOZ.

OCCHIALI PARASOLE BERRY Persol TORINO PAD. P. S. CARLO

GABY (Gressoney) m. 1100

Pensione GABY

Ambiente distinto - Trattamento familiare - Cura latte - Tutte le comodità - Prezzi mitissimi.
Propr. M. MADDOCO
«Cuneese di Gaby»

DONDENA Champorcher m. 2200

ALBERGO ALPINO

Posta e telegrafo nell'albergo - Cucina casalinga - Pensione L. 20 rimanente luglio, settembre - Acqua corrente - Posizione incantevole - Proprietà.
Propr. FERRUCCIO EDOARDO
Dondena Champorcher

GRANDE ALBERGO (alt. 1427)

CHAMPORCHER

Nuovissimo - Acqua corrente calda e fredda - Bagni, doccie, medico e tutti i conforts - Pensione da L. 20 a L. 25 - Riduzioni bassa stagione.
E. Perruchon
Champorcher (Valle Aosta).

VIU' Valle di Lanzo m. 800 s. m.

GRANDE ALBERGO MODERNO
Aperto tutto l'anno

Posizione centrale bellissima - Confort - Ristorante in veranda - Pensione a convenirsi - Servizio accurato
Propr. Bellino & Monateri

VARALLO (Valsesia) m. 450 s.m.
Stazione di soggiorno e turismo - Posizione amena, alla confluenza del Sesia e del Mastallone, ai piedi del Sacro Monte e dei Grandi Santuario (servito da Tramvia) - Centro delle comunicazioni colle pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni giornalieri e littorine - Richiedere prospetti all'Ufficio ENTE TURISTICO.

BIELLESE

Ferrovia SANTHIA'-BIELLA
Torino Biella ore 1.20 - Milano Biella ore 2
Agenzia Viaggi e biglietteria Fili Avandero
Nelle stazioni di Santhià e di Biella servizio di Buffet e di Ristorante.

Tramvia elettrica Biella-Oropa - Telefer. Oropa-Lago del Mucrone metri 2000
Ferrovia elettrica per Andorno Balma - Cossato Valle Mosso - Masserano.

OROPA BAGNI (1500 m. s. m.)

GRAND HOTEL - STABILIMENTO IDROTERAPICO E CLIMATICO
MASSIMO COMFORT - GRANDE PARCO - PINETE - TENNIS
Direttore G. FILIPPI già del Quisisana di Capri.
Medico residente Dott. RICCARDO MAZZUCCHETTI MAGNANI.

OROPA Altitudine m. 1000 Telef. 0-15

a Km. 2 dal Santuario, fermata Tram Biella-Oropa
Albergo Ristorante MIRAVALLE
SOGGIORNO INCANTEVOLE
Pensioni mitissime - Ottimo trattamento - Acqua corrente - Bagni - Garage.
Propr. C. OGLIARO.

OROPA Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita

Tel. 0-10 s/m. 1000.
Ferm. tram «La Vecchia»
Splendido soggiorno, ottima cucina, e trattamento familiare - Acqua corrente, bagni - Terrazzi, garage - Confort. Pensioni modicissime - Riduzioni Luglio e Settembre. - Aperto tutto l'anno
Famiglia Antonin, Propr.

GRAGLIA

BAGNI - Linea Torino-Milano
M. 612 - A 12 Km. da Biella

Grand Hôtel e Stabilim. Idroterapico

Dirett. Medico Prof. Dott. C. Gnagnetta.
APERTURA 1° LUGLIO
Vicino allo Stabilimento: ALBERGO «ECO» — Pensione da lire 20.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s/m

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. - Cure speciali per forme neuritiche, artritiche, asma bronchiale.
Apertura 15 Giugno - 30 Settembre

RONCO Canavese (Aosta) Alt. m. 1000
ALBERGO MODERNO
con acqua calda e fredda - A 65 Km. da Torino - Regale soggiorno estivo, nel centro della valle, fra le pinete - Pensione L. 30 comprendente colazione e due abbondanti pasti con minestra, carne e contorno, frutta, formaggio - Trattamento signorile famigliare.
Propr. Canavesio

RONCO CANAVESE

Pensione Albergo ROSA DEI BANCHI

Propr. ANDREIS R.
Parco ombreggiato e grande prato.
Prezzi modici.

Visitando il CANAVESE chiedete l'ottima **BIRRA "BORGOFRANCO"**
Visitando le Valli del Canavese e di Aosta chiedete a tutti la **ACQUA minerale naturale "BORGOFRANCO"**
ARANCIATA e Cedro Menta «Sacco» all'Acqua Minerale «BORGOFRANCO» - Degustazione BIRRA alle Chalet ed al Buffet Stazione Borgofranco
BIBITA ESTIVA PREFERITA.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 chilometri da Torino
SERVIZIO GIORNALIERO DI GRANDE TURISMO (escl. martedì) part. piazza Paleocapa (Ag. Bobotti; tel. 40-004) ore 9.30, arr. a Ceresole 12.50. Domenica part. da Torino ore 7.30, arriva a Ceresole 10.30. Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A.R. in giornata lire 31.

GRAND HOTEL HOTEL LEVANNA | ALBERGO BLANCHETTI PENSIONE DEL LAGO

Persol OCCHIALI PER MONTAGNA TORINO BERRY P.S. CARLO

VIU' m. 800 sul mare ad un'ora da Torino

MIRAMONTI Grand Hôtel

Acqua corrente - Bagni - Trattamento signorile - Ristorante - Tennis - Dancing - Pensioni da L. 35.
Propr. Giuseppe GUAGLIA.

ALA DI STURA (METRI 1100 SUL MARE)

GRAND HOTEL

Apertura 1° luglio tutto settembre
Ogni confort moderno. - Pensione da L. 30 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico - Ore una e mezza da Torino. — Fratelli COMINI, Propr.

MEZZENILE (altezza metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, nel parco ombreggiato e grande prato, senza polvere. Acqua corrente in tutte le camere e bagni. Ottima genuina cucina. Prezzi modicissimi. Ore una da Torino. F. FRANCESETTI.

GITE IN AUTO AI LAGHI PERLO PIAZZA C. Felice, 9

BOGNANCO

ACQUA MINERALE NATURALE
FONTE AUSONIA - FONTE S. LORENZO

SANREMO

HOTEL MEDITERRANEO & LIDO

Unico al mare - GRANDIOSA PISCINA e SPIAGGIA PROPRIA - Il più confortevole - Servizio di ristorante nel parco - Pensionati convenientissime con uso gratuito della piscina e spiaggia. Soggiorno ideale. DANZA — GARE DI TUFFI — NUOTO WATER POLO — CASINO — ATTRAZIONI

SANREMO

HOTEL UMBERTO I

vicino spiaggia - ogni confort - Pensioni convenientissime, trattamento di primo ordine.
Garage - Domandare preventivi.

Hôtel LAIGUEGLIA sulla spiaggia
LAIGUEGLIA
La migliore spiaggia della Liguria - Grand Hôtel - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Concerto serale - Cucina familiare - Pensione da lire 23.
Propr.: F.lli CASTONE.

ALASSIO

HOTEL INTERNAZIONALE

moderno, giardino, acqua corrente, vicino mare, riduzioni famiglie. Succursale PENS. VILLA ELENA sul mare. Chiedere prospetti F.lli MURONI.

HOTEL SALISBURY

Confort moderni - Magnifico giardino - Fattoria propria - Cucina accurata - Splendida spiaggia propria - Servizio auto - Prezzi modici - Facilitazioni per famiglia - Telefono 41-46.

PENSIONE MARIS

Moderna - Familiare - Centrale - Cabine proprie - Cucina riconosciuta - Prezzi modici - Pensioni da L. 18.

ALASSIO

HOTEL LIDO

Posizione splendida sul mare con cabine proprie - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Trattamento familiare di primo ordine.
Direttore GIOVANNI CANELLI

SPOTORNO

Hôtel Miramare

Unico sulla spiaggia, casa scelta per famiglie - Stabilimento bagni - Servizio ristorante - Pensione da L. 28 a L. 40 - Riduzioni Giugno e Settembre

VARAZZE

Soggiorno balneo-climatico di primo ordine
Alberghi ogni confort - Ville e appartamenti mobiliati - Feste danzanti
Manifestazioni nautiche - Tennis - Spiaggia di fine sabbia
Informazioni: Azienda Autonoma.

VARAZZE

Hotel SAVOIA - Direttamente sul mare - spiaggia riservata - Ristorante - Bar - Tutti comforts - Acqua corrente - Facilitazioni per famiglie e lunghi soggiorni - Stagione per famiglie e lunghi soggiorni

ALBISSOLA MARINA

Hotel MILANO Comfort moderni - Acqua corrente - Ristorante - Prezzi modici - Ristorante - Rimesso a nuovo.

OVUNQUE

Venchi • Unica

CARAMELLE • CIOCCOLATO
BISCOTTI • CONFETTI

Dal 17 al 27 settembre

si svolgerà nelle acque del Mediterraneo la più elegante e interessante crociera sino ad oggi organizzata. L'iniziativa è dovuta a LA STAMPA, presso cui sono aperte le iscrizioni. Genova, Barcellona, Malaga, Granada, Gibilterra, Ceuta, Tetuan, Algeri, Palermo, Bocche di Cattaro, Trieste: ecco le tappe. La Banca Anonima di Credito anticipa il prezzo di partecipazione.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

11 giorni sul Mediterraneo

Genova, Barcellona, Malaga, Granada, Gibilterra, Ceuta, Tetuan, Algeri, Palermo, Bocche di Cattaro, Trieste: queste sono le affascinanti tappe della grande crociera settembrina de LA STAMPA. La Banca Anonima di Credito, con sede in Torino in via San Francesco di Assisi, anticipa il prezzo di passaggio sul piroscafo «Roma», rateizzandolo a settanta lire al mese.

La crisi jugoslava

Si accenna alla possibilità della collaborazione delle opposizioni

Belgrado, 22 notte.

Sono continuate le consultazioni per la formazione del nuovo Gabinetto.

Durante la notte scorsa, l'ex Ministro delle Finanze Stojadinovic e il generale Zivkovic hanno conferito con gli esponenti dei partiti dell'opposizione, mentre stamane il Principe Reggente Paolo ha ricevuto dapprima il capo dell'ex partito radicale serbo Stanojevic, poi il presidente del partito nazionale jugoslavo Uzunovic, e da ultimo ancora una volta il capo dei croati Vladimiro Macek.

Si crede che la crisi si protrarrà ancora per alcuni giorni e che si addiverrà ad una radicale trasformazione della politica interna, nel senso che tutte le nazionalità della Jugoslavia, vale a dire anche i croati e gli sloveni verranno chiamati alla collaborazione. Per la presidenza del nuovo Governo, si continua a fare il nome di Stojadinovic, ma si parla anche della possibilità di un Gabinetto presieduto dal generale Zivkovic, il quale sarebbe anche egli riuscito a rendersi negli ultimi tempi meno inviso ai croati. Macek, per la meno, avrebbe dichiarato oggi che a determinate condizioni sarebbe anche disposto ad accettare un governo Zivkovic. Macek e tutta l'opposizione da lui guidata declinano, invece, assolutamente un nuovo governo Jeftic, il quale tuttavia non appare neanche esso escluso.

L'opposizione pare non abbia comunque intenzione di entrare a far parte del nuovo Gabinetto e neanche di partecipare alla seduta dell'attuale Scupcina. Qualora l'azione conciliatrice dovesse riuscire, la Scupcina probabilmente verrebbe convocata soltanto sporadicamente. Oggi, negli ambienti politici belgradesi, si afferma però che è difficile che si giunga già entro l'anno in corso a nuove elezioni. Esse verrebbero possibilmente rimandate al 1936. Poichè le questioni interne sono attualmente in primo piano, non si parla a Belgrado in questo momento di politica estera.

A Zagabria ha avuto luogo in occasione della ricorrenza della morte di Stefano Radic una commemorazione di lui seguita da un corteo al quale hanno partecipato non soltanto i croati ma anche molti serbi. Non si è verificato quest'anno alcun incidente.

La "Croce del Sud" tenta il primato di distanza

Parigi, 22 notte.

L'idrovolante quadrimotore francese «Croce del Sud», che dall'8 di giugno attendeva nella rada di Cherbourg il momento propizio per spiccare il volo, è partito stamane alle ore 8,26 per tentare di battere il primato mondiale di distanza in possesso dell'Italia. I nostri Stoppani, Corrado e Zuriaga volarono infatti il 10 ottobre 1931 da Manfalcone a Massaua, coprendo la distanza di 4120 chilometri senza scalo. I francesi contano di unire con un solo volo Cherbourg a Konakry (km. 4500).

La «Croce del Sud», che si era già aggiudicato questo primato con 3670 chilometri conta inoltre al proprio attivo sei traversate dell'Atlantico del Sud. L'equipaggio è composto dal tenente di vascello Hebrard, dal tenente di vascello Dallière, dai piloti Rouchon e Castellari, dal radiotelegrafista Buisot e dal meccanico Lavidalie.

Il grosso quadrimotore ha inviato parecchi marconigrammi. Quello delle ore 14,30 diceva: «Posizione a 15 miglia a nord de La Coruna. Altezza 400 metri. Nebbia spessa al suolo. Tutto bene».

L'apparecchio del Monteverde precipita subito dopo il decollaggio

Gli aviatori leggermente feriti

New York, 22 notte.

L'apparecchio dei fratelli Monteverde è precipitato al suolo durante il decollaggio per il progettato volo senza scalo New York-Roma. Gli aviatori sono rimasti leggermente feriti. L'aeroplano dopo aver percorso circa tre quarti della pista in cemento dell'aeroporto di Floyd Bennet si era regolarmente sollevato di qualche metro dal suolo ma dopo un brevissimo tratto è ripiombato pesantemente a terra proprio alla fine della pista, sbandando e andando a capovolgersi fra gli alberi di un boschetto ai margini dell'aeroporto. I piloti però avevano tempestivamente potuto smorzare il motore evitando così un sicuro incendio.

Subito presso i rottami sono accorsi i dirigenti e i tecnici del campo assieme alla folla dei convenuti a salutare gli aviatori e li hanno aiutati a uscire dai rottami constatando fortunatamente che se l'erano cavata con alcune ferite superficiali medicate sul campo.

Otto morti in piazza per eleggere un sindaco

Città di Messico, 22 notte.

In un paese dello Stato di Vera Cruz, si sono avuti gravi conflitti fra gli abitanti per l'elezione del nuovo sindaco. Vi sarebbero otto morti.

Negro linciato nel Mississipi

New York, 22 notte.

Si ha da Wiggine, nel Mississipi, che un negro accusato di aver aggredito la figlia di un agricoltore, è stato linciato da una folla di 400 persone.

UN SISTEMA ABBASTANZA STRAVAGANTE per intensificare la circolazione del denaro è stato escogitato a Filadelfia. Un autocarro pieno di monete d'argento ha attraversato le vie principali della città distribuendo le monete ai passanti con l'obbligo di spenderle immediatamente nei negozi più vicini. L'autocarro, naturalmente, è stato preso d'assalto e le botteghe situate sul suo percorso hanno goduto un brevissimo periodo di prosperità senza precedenti. Pare tuttavia che l'esperimento non sarà più ripetuto.

In Estremo Oriente

I misteri di Hong-Kong

Gli incrociatori ribelli sarebbero stati bombardati perchè sospettati di volere passare ai giapponesi

Londra, 22 notte.

Quel che accade nel porto di Hong Kong suscita qualche inquietudine a Londra. Come è noto, dopo l'insurrezione sparatoria al largo, i due incrociatori ribelli ed il terzo allora non ancora identificato hanno fatto la loro entrata l'uno dopo l'altro nel porto di Hong Kong dove la sorpresa è stata generale allorchè si è constatato che la nave sparatrice era pure cinese e apparteneva al Governo di Nanchino. Si trattava infatti dell'incrociatore Ning-Hai a bordo del quale si trovava il ministro cinese della Marina Cen. Qui cominciava il mistero: per quale ragione una unità da guerra della Marina di Nanchino aveva fatto fuoco sulle due unità che avevano disertato Canton per mettersi ai servizi del ministro Cen? Non sarà facile appurare la verità perchè i cinesi queste loro faccende di famiglia non le mettono in piazza. Vi sono però alcune teorie, in primo subito su taciturne dichiarazioni dell'ammiraglio comandante del Ning-Hai, il quale ha detto che i colpi di cannone sono stati sparati non per colpire bensì perchè «il ministro della Marina desiderava in questo modo affermare la sua autorità». E' stato certo un modo alquanto pericoloso di affermare l'autorità del ministro dato che i colpi non erano sparati a salve. Alcuni proiettili, si dichiara, sono caduti in acqua a poche decine di metri dalle due navi prese di mira. Versione più attendibile è quella secondo la quale l'intenzione dei ribelli dell'Haici e dell'Haisow non era affatto di mettersi al servizio di Nanking. Sembra al contrario che gli equipaggi avessero l'intenzione di offrire i loro servizi al Governo giapponese o per lo meno a quello mancese e che mischè a Setangtai si stessero dirigendo all'isola di Formosa che appartiene al Giappone. Gli equipaggi dell'Haici e dell'Haisow, si sostiene, non sono costituiti da cinesi bensì da mancesiani ed è molto probabile quindi che essi si siano lasciati illudere dalla promessa di rapide promozioni quando avessero fatto il Governo di Hsing King. Il regalo di due navi da guerra in base al principio che vale per l'Estremo Oriente che le navi non appartengono allo Stato bensì sono proprietà degli equipaggi. Il ministro Cen stesso sarebbe accorso ad Hong Kong a bordo dell'incrociatore Ning-Hai allo scopo d'impedire questa fuga di cui sarebbe stato avvertito a tempo.

Un'altra versione è che il ministro Cen, per incarico di Nanchino, abbia voluto giungere a Hong Kong prima della partenza dei due incrociatori allo scopo di chiedere al comando britannico di quel porto che fossero consegnati al Governo di Nanchino a cui appartengono. In tale caso il Governo di Nanchino avrebbe rinviato le navi senza equipaggi ad accettarle dai disertori.

Infine si è la versione che Nanchino intenda attualmente riconciliarsi con il Governo di Canton magari a prezzo della restituzione degli incrociatori. Nanchino intenderebbe ottenere l'appoggio di Canton nella sua resistenza contro i giapponesi. Esso vuole poi che sia liberato dal Governo di Canton l'ammiraglio cinese Kiang fatto prigioniero dai cantonesi due anni fa.

Appena avuta notizia degli avvenimenti che si erano svolti a poche miglia dalle acque territoriali di Hong Kong il comando inglese di questo porto ha fatto proiettare sugli schermi dei cinematografi della città l'ordine ai marinai dei cacciatorpediniere «Defender» e sommergibile «Regent» di tornare immediatamente a bordo. Le due unità si sono quindi staccate dalla boscaina e sono andate a ormeggiarsi accanto alle navi ribelli tanto per impedire ai loro equipaggi cinesi di sbarcare quanto per prevenire attività nelle acque del porto. La presenza di unità cinesi è molto imbarazzante per le autorità britanniche giacchè esse si aspettano che tanto Nanchino quanto Canton reclamino i due incrociatori e non desiderano d'altra parte parteggiare nè per l'uno nè per l'altra capitale.

La situazione si è fatta più complicata quando nel pomeriggio sono arrivate nel porto di Hong Kong altre due unità cinesi mandate da Nanchino non si sa a quale scopo.

Un omicida e la sua complice condannati a Bruxelles

Bruxelles, 22 notte.

Stanotte alle Assise del Brabante è terminato il processo a carico di due sciagurati: Pietro Nathan e Maria Luisa Gérin. Il primo dei due, su istigazione della donna che aveva sempre nuovi bisogni di abiti e gioielli, aveva, a Parigi, cloroformizzata, strangolata e poi annegata in una vasca da bagno, per derubarla, la signora Hersl, la quale aveva conosciuto il giovanotto in una sala da ballo parigina.

I giurati, che hanno dovuto rispondere a 71 quesiti, dopo due ore e mezza di camera di consiglio, hanno risposto affermativamente alle domande principali. Dopo la lettura del verdetto, la difesa ha impegnato una serie di incidenti di procedura, pretendendo la riapertura del dibattito. La Corte ha però respinto le istanze della difesa e ha emesso la sentenza con la quale il Nathan è stato condannato a vent'anni di lavori forzati e Maria Luisa Gérin a dieci anni della stessa pena.

Festival delle musiche militari

Parigi, 22 notte.

Si è svolto al Giardino del Bois de Boulogne, favorito da un tempo magnifico, il Festival delle Musiche militari straniere e francesi. Hanno eseguito pezzi d'opera le musiche italiana, belga, norvegese, inglese ed americana e le bande salarono quindi dinanzi ad una folla imponente.

Un morto e due feriti in un grave incidente d'auto

Verona, 22 notte.

Questa notte, poco dopo le due, è accaduta in località Croce Bianca una mortale sciagura automobilistica. Proveniente da Brescia giungeva un'autobotte, condotta dall'autista Casimiro Crippa fu Massimo, di 26 anni, al cui fianco aveva preso posto il cugino Egisto Crippa, di 23 anni, entrambi domiciliati a Cisano Bergamasco, che andava a cozzare con violenza contro un calesse, condotto dall'agricoltore Luigi Conato di Giuseppe, di 26 anni, da Pescara del Garda.

Nel violento urto la vettura veniva trascinata per una sessantina di metri, dopo di che rovinava con l'autobotte in una profonda scarpata. Il disgraziato Conato rimase ucciso sul colpo, e così pure il quadrupede, mentre i due autisti riportavano serie ferite, per cui dovettero essere trasportati all'ospedale. Il Casimiro Crippa veniva tratto in arresto dai carabinieri del luogo. Le cause della grave sciagura vanno ricercate nel fatto che il Crippa, a quanto sembra, si era addormentato al volante.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Roma, 22 notte.

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica reca:

Arma Aeronautica (ruolo naviganti).

Colonnelli Mascarini, pilota sempre bombardamento, a decorrere dal 1.o luglio 1935 è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord ed in pari data assegnato alla direzione territoriale servizi terra Zona aerea territoriale quale direttore; Sozzani, pilota, continua nella posizione di fuori quadro; Sabatini, pilota, aeroporto Centocelle Nord, a decorrere dal 1.o luglio 1935 cessa di essere assegnato alla direzione territoriale servizi terra Zona aerea territoriale ed in pari data è trasferito all'Aeronautica della Sicilia quale comandante.

Tenenti colonnelli Rizzoli, pilota aeronautica Sicilia, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord a decorrere dal 1.o luglio 1935 ed in pari data assegnato alla direzione generale servizi materiale aeroporti; Secchi, pilota aeroporto Centocelle Nord, a decorrere dal 1.o luglio 1935 cessa di essere assegnato all'ufficio di Stato Maggiore Generale ed in pari data è trasferito alla Scuola bombardamento quale comandante; Casinelli, pilota reparto alta velocità, è nominato istruttore professionale dal 15 novembre 1934; Martire, pilota 9.o stormo bombardamento, a decorrere dal 1.o luglio 1935 è trasferito all'aeroporto di Foggia ed assegnato alla Scuola pilotaggio, quale comandante.

DA ALESSANDRIA.

Nel processo svoltosi l'8 giugno u. s. per associazione a delinquere, Bruno Caterina è stata solo condannata a 500 lire di ammenda per locazio acquisto con il beneficio del condono.

PRIMA ERANO I CAVALLI a trasportare gli uomini, adesso pare che avvenga il contrario. Ma si tratta di un caso e di un esemplare singolarissimi: il più piccolo cavallo del mondo che partecipa alla Mostra dell'Olimpia Hall, a Londra.

Gli ispettori delle colonie climatiche

Roma, 22 notte.

Con *Foglio di disposizioni* in data odierna, il Segretario del P. N. F. ha convocato, per il 26 giugno XIII alle ore 17, nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio, i seguenti fascisti, senatori e deputati, che fanno parte del secondo gruppo, ai quali durante il periodo estivo sarà affidato l'incarico di ispezionare le colonie e gli accampamenti:

Senatori: Pietro Acquarone, Demetrio Asinari di Bernezzo, Ettore Bacci, Felice Bensa, Carlo Bonardi, Giuseppe Broglia, Luigi Cicconetti, Massimo Di Donato, Alessandro Guaccero, Giorgio Guglielmi, Ettore Mazzucco, Fulco Testi di Valminuta.

Deputati: Ermanno Amicucci, Napoleone Aprilia, Mario Ascione, Ilti Bacci, Giovanni Giuseppe Baldi, Carlo Baraglola, Michele Barbaro, Giorgio Bardanzellu, Giovanni Bernocco, Giulio Bertagna, Gustavo Besozzi di Carpeneto, Pietro Bilia, Carlo Alberto Piccinardi, Nazzareno Bonfatti, Oreste Bonomi, Biagio Borriello, Francesco Caccese, Celso Calvetti, Giovanni Cao di San Marco, Massimo Capialdi, Antonello Caprino, Giuseppe Caradonna, Armando Carlini, Nicolò Castellino, Giovanni Cocca, Augusto Cro, Piero Cupello, Luigi Defenu, Riccardo Del Giudice, Giacomo di Giacomo, Giovanni Dolfin, Amedeo Fani, Felice Felicioni, Ferruccio Ferroni, Ermanno Fioretti, Francesco Formentan, Livio Gaetani, Ettore Giannantonio, Pietro Giunti, Ezio Maria Gray, Rosario La Badessa, Milziade Magnini, Dionigi Marquet, Aurelio Muro, Alessandro Orsi, Giuseppe Panepinto, Francesco Pentimalli, Cesare Pilleri, Pietro Pisenti, Gaetano Postiglione, Egidio Proserpio, Carlo Roncaroni, Natale Schiassi, Luciano Scotti, Domenico Spinelli, Francesco Spinelli, Giuseppe Tallarico, Zeno Vignati, Sabato Visco, Antonino Volpe.

Venticinque lire di multa al milionario Giacomini

Forlì, 22 notte.

La Milizia della Strada ha elevato contravvenzione a carico del vinicoltore dei milioni di Tripoli, Gaetano Giacomini, sorpreso a guidare la sua automobile sprovvista di regolare patente. Il Giacomini era in viaggio di piacere.

Probabilmente il neo-milionario ci avrebbe pensato due volte, quando era ancora l'usciere di un ufficio d'imposte, a mettersi a tu per tu col volante, senza avere la sua brava patente in tasca. Ma sei milioni sono tanti, ed è più che lecito, ha pensato Giacomini, offrirsi ogni tanto qualche emozione di nuovo genere. Perciò quando gli agenti lo hanno fermato, angelicamente impallidire e balbettare arruffate giustificazioni da scolaretto colto in fallo, ha cavato fuori con gesto calmo e disinvolto il suo imbottito portafoglio e ha pagato, senza fiatare, le sue 25 lirette. Emozione a buon mercato; e Giacomini probabilmente pensa a questo prezzo, col suo bilancio, potrà ancora offrirsene parecchie. Ma, anche milionari, è meglio tener conto dei regolamenti...

L'ergastolo al marito che avvelenò la moglie

Reggio Calabria, 22 notte.

Davanti alla Corte d'Assise si è discusso la causa a carico di certo Vincenzo Monardo, imputato di omicidio in circostanze aggravanti, per avere in Reggio, la notte dall'11 al 12 settembre 1934 causato la morte della propria moglie Maria Cirillo.

L'imputato, durante l'istruttoria, e dinanzi alla Corte, ha proclamato la sua innocenza affermando di avere somministrato alla moglie, per errore, invece di un ricostituente, acido fenico. Ma la di lui figlia Rosaura, di anni 10, ha dichiarato recisamente che il padre aveva costretto la mamma ad ingerire il liquido contenuto in una boccettina, dicendole: «Bevi, se no ti ammazzo». Il Monardo avrebbe commesso il truce delitto per sposare tale Consolata Tortorella alla quale aveva nascosto di essere già coniugato.

La Corte, in seguito ai risultati del pubblico dibattimento, accoglieva le richieste del Procuratore generale condannando il Monardo alla pena dell'ergastolo.

Gli strangolatori dell'ostessa alle Assise di Novara

Novara, 22 notte.

Ha proseguito oggi il grave processo a carico di Giovanni Chercher, Achille Bertagna, Giuseppe Armellini ed Augusta Alvisi, imputati di avere strangolato a scopo di furto in Domodossola l'osteressa Rosa Falcioni, a cui rubavano la somma di quattro mila lire.

Contro le negative persistenti dei tre primi imputati stanno le gravi accuse della Alvisi che vide il Chercher in possesso di denaro appena avvenuto il delitto. I testimoni, che ammano a 42, non tolgono al processo il carattere di indiziario. Non è stata però reperita la cordicella con cui il Chercher, in unione con gli altri, avrebbe strangolato la vecchia. I quattro imputati furono visti insieme nell'osteria della vittima poco prima del fatto. Difendono strenuamente gli imputati gli avvocati Andreoletti, Pasquali, Savinelli e Canonica.

Tre arresti per sottrazione di attività fallimentare

Alessandria, 22 notte.

Sono state sequestrate dal brigadiere Marchino e dall'appuntato Galli in Borgoratto ingenti quantità di stoffe per un valore di 200 mila lire colà occultate dal negoziante in drapperia Igino Isacchi, di 32 anni, da San Salvatore, recentemente denunciato per bancarotta fraudolenta. L'Isacchi è stato arrestato dai carabinieri per sottrazione di attività fallimentare e con lui il negoziante Ettore Pippo, di 28 anni, ed il meccanico Fiorenzo Bigatto, di 29 anni, entrambi da Alessandria per complicità nell'occultamento delle merci.

Una smentita di Bruneri

Beppino Canella verrebbe in Italia a fare il soldato mentre il comm. Canella avrebbe rinunciato alla cittadinanza italiana

Verona, 22 notte.

In questi ultimi tempi sono comparsi sui giornali del Regno e dell'estero alcune notizie riguardanti lo smemorato di Collegno identificato per Mario Bruneri e residente presso la famiglia Canella a Rio de Janeiro, dalle quali risultava che lo stesso avrebbe inviato in Francia alcune sue memorie e documenti atti a provare la sua identità. Ora si apprende che in seguito a tali notizie l'ex ricoverato di Collegno ha indirizzato a firma «Giulio Canella» la seguente lettera al R. Console di Italia al Brasile:

«Eccellenza, su diversi giornali francesi e poi su quasi tutti quelli italiani è comparso ai primi del corrente mese un trafiletto che mi riguarda. Essendo il detto articolo comparso in forma ufficiosa, esso mostra perciò un carattere che mi obbliga a smentire ciò che in esso vi è di falso. Premesso che nessuno mi può negare il diritto di difendermi e di difendere mia moglie e di prestarmi ad esami che, sempre nei confini del sacrosanto diritto della mia difesa, reputo opportuni e onesti, ciò premesso debbo dichiarare: io non ho dato incarico alcuno all'illustre avv. Mario Bulhoes-Pedreira, il quale inoltre non fa e non è mio avvocato; io non ho mandato in Francia al prof. Locard nè ad altri per mezzo dell'avv. Pedreira, nè io personalmente, cosa alcuna. Conobbi questo egregio avvocato un anno fa presentatomi da mio suocero: poi non ebbi più occasione di incontrarmi con lui nè ebbi più rapporti di nessun genere. Protesto quindi per quel che mi riguarda contro la falsa notizia: essa mi ha molto danneggiato in quanto ha mostrato un carattere ufficioso e nello stesso tempo tendente a farmi apparire denigratore della mia patria per la quale invece, per l'amore e il rispetto non parziale che nutro e sempre per collaborare modestamente e virilmente a mantenere alto il prestigio (nonostante tutto il male prodottomi da alcuni nostri falliti), Dio e la mia sposa sanno ciò che io vado soffrendo, specialmente da due anni; mi rivolgo all'E. V. perchè voglia degnarsi di riconoscere la suddetta falsità da un lato e la mia limpida condotta dall'altro. Col più distinto ossequio. F.to: *Giulio Canella*».

Sappiamo che il figlio Beppino Canella verso la fine del corrente mese rientrerà in Italia a bordo del *Saturnia* per adempiere agli obblighi militari. Inoltre il padre della signora Canella, commendatore Francesco Canella, avrebbe rinunciato alla cittadinanza italiana per assumere quella sud americana e avrebbe anche fatto pressione all'ex-smemorato per compiere tale pratica. Però Maria Bruneri avrebbe categoricamente rifiutato di seguire il consiglio del comm. Canella.

Il Carro di Tespi lirico

Il successo della rappresentazione inaugurale a Fiume

Fiume, 22 notte.

Questa sera nella nostra città il Carro di Tespi ha inaugurato il suo giro nazionale con la *Sonnambula* di Bellini. L'inaugurazione ha acquistato un significato spirituale perchè una bella iniziativa per il popolo trova una solenne consacrazione nella città che dal popolo ha tratto la forza e la scintilla che ha preparato la grande riscossa della patria.

Lo spettacolo al è iniziato, dopo l'esecuzione degli inni nazionali, presenti tutte le autorità cittadine. Il successo è stato magnifico: più di 3000 persone assistevano alla rappresentazione. Il teatro che presentava un aspetto magnifico ha rivelato le migliorie apportate quest'anno alla nobile istituzione del Regime. Degna di elogio è stata soprattutto l'interpretazione, ottima nelle masse corali diretta dal maestro Morosini, nel giovane tenore Bruno Landi, nel basso Baronti e nel soprano Archi. Ha diretto e concertato uno dei migliori direttori d'Italia: il maestro Edoardo Vitale. Vi sono stati infiniti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Domani vi sarà la prima della Tosca con interprete principale Gilda Dalla Rizza.

DA VALENZA..

A mesi sei di reclusione è stato condannato certo Stefano Cardone, di anni 45, imputato di bancarotta semplice.

UN PESCATORE di Santa Catalina sostiene di aver pescato con un suo comune questo pesce di 115 chili e lo addita ai suoi concorrenti i quali, da parte loro, giurano che non è vero.

SPORT

Il Gran Premio del Re vinto da Auro Gellio

Roma, 22 notte.

Il Gran Premio del Re, svoltosi alla presenza di una folla enorme, ha avuto l'esito desiderato dai romani. Auro Gellio, il superbo rosso dell'allevamento Roma, favorito dal numero di partenza rispetto al suo rivale diretto, Jago Clyde, ha trionfato in maniera clamorosa nella classicissima del trotto. Jago Clyde, allo scattare dei nastri, rompeva, mentre Auro Gellio, con un volo al largo dei concorrenti, si portava fulmineamente in testa tallonato dal compagno di scuderia Apollo Augure.

La corsa non aveva più storia! Auro, ormai distaccato di una cinquantina di metri dal gruppo degli inseguitori, proseguiva nella sua andatura elastica e possente passava il traguardo da trionfatore. Apollo Augure, invece di seguire Auro Gellio, indugiava nell'attesa di Jago Clyde. Questi, tre volte tentava di superare Apollo Augure, e tre volte il compagno di Auro Gellio lo costringeva a girare al largo e ad accodarsi.

In questa lotta Jago Clyde spendeva le ultime cartucce. Battuto sulla volta di arrivo l'allievo di Branchini riusciva a superare Apollo Augure che è stato un ottimo compagno per il trionfatore della prova odierna. Il vincitore ha percorso i 2400 metri del Gran Premio del Re in 3'20" 1/10 alla media chilometrica di 1'23" 4/10. Dino Fabrucci ha guidato Auro Gellio alla perfezione. Una clamorosa acclamazione ha salutato la vittoria del cavallo romo. Il generale Airoldi di Robbiate, presidente dell'U.N.I.R.E., ha appeso il nastro azzurro al collo del cavallo.

Ecco i risultati:

Gran Premio del Re (L. 100.000 m. 2400): 1. Auro Gellio (Dino Fabbrucci) dell'Allevamento Roma; 2. Jago Clyde; 3. Apollo Augure. N.P.: Palladio, Gallisa, Bardo, Bisaco. Tempo: 3'20" 1/10 (1'23" 4/10). Tot.: 9; 24; 6; 6; 8.

Le ultime prove per il G. P. di Francia

Parigi, 22 notte.

Ecco i migliori tempi registrati oggi nelle prove per il G. P. Automobilistico di Francia: Varzi, 5'30" e 1/10, alla media oraria di chilometri 140,600; Nuvolari, 5'32" 3/10 (media Km. 139,146); Stuck, 5'29" e 6/10 (media Km. 136,881); Caracciola, 5'31"5/10 (media Km. 136,787); Chiron, 5'31 9/10 (media chilometri 135,542); Rosemeyer, 5'36" 6/10 (media Km. 135,089); Fagioli, 5'37" 9/10 (media Km. 133,196).

Il Prefetto ed il Podestà alla riunione al Club di Scherma

Nella sala del Club di Scherma, gremito di pubblico elegantissimo e distinto, ha avuto luogo ieri sera l'annunciata festa d'armi. Alla riunione hanno presenziato il Prefetto S. E. Giovara, il Podestà comm. Sartirana col vice-Podestà Penna ed altre autorità.

Gli incontri della serata hanno dato il seguente risultato: Sciabola: A. Fiamberti batte G. De Benedetti per 7 a 6 — Spada: R. De Marchi b. Carlo Thaon di Revel 6 a 4; P. De Favento b. E. Salvi Del Pero 5-4 — Fioretto: (girone a 3: A. Doglietti b. Nivoli 3 a 2; M. Treviano b. Nivoli 3-2; Doglietti b. Treviano 5-4.

Orsi resta in Argentina

Buenos Aires, 22 notte.

Per dichiarazioni fatte si apprende che Raimondo Orsi resterà in Argentina e giocherà nella squadra dell'Indipendiente, sua società d'origine.

La riunione per G.G. F.F. alla piscina Mussolini

Ecco i risultati della riunione natatoria organizzata ieri sera dal Comando Federale del F. G. C. di Torino, alla Piscina della Stadio Mussolini: m. 50 sul dorso (cat. esordienti): 1. Stadiani (A. Mussolini), 49"4/10, 2. Zuna, - M. 50 a rana (cat. esordienti): 1. Buggio (Del Piano), 46"3/10, 2. Sagliotti, - M. 50 s. l. (cat. esordienti): 1. Milano (G. Guidi), 37"2/10, 2. Ambrosio, - M. 400 s. l. (cat. federati): 1. Rava, F.G.C. Del Piano, 6'58"7/10, 2. Vigna, - M. 50 s. l. (cat. federati): 1. Rava (Del Piano) 33"1/10, 2. Bocuzzi, - M. 100 rana: 1. Bonzi (Del Piano) 1'37"1/10, 2. Pollo, - M. 50 dorso: 1. Martino (G. Bonfiai 42"2/10, 2. Gifarunta, - M. 100 s. l.: 1. Tomellini (Del Piano), 1'20"1/10, 2. Milano, - Staffetta veloce 4x50: 1. squadra A (Ardissone, Rava, Piano, Tomellini in 2'29"3/10, 2. squadra B, 3. squadra C. - Palla da metri 3: 1. Mestiere, p. 59,31, 2. Schiavo, - Classifica generale: 1. Del Piano, p. 75; 2. S. Giulia, p. 19; 3. U. Pini, p. 10; 4. A. Mussolini e S. Maramotti, p. 8; Boglia; 8. Corridoni; 7. Scarzello.

Stritolato dal treno

Pinerolo, 22 notte.

L'altro giorno il mendicante Galdo Maurizio, di 75 anni, mentre attraversava la ferrovia nei pressi dello stabilimento Giretti di Bricherasio, veniva investito dal treno ed orribilmente stritolato.

Il Galdo, che era affetto da una grave forma di sordità, non aveva avvertito il rumore del convoglio ferroviario che sopraggiungeva da Bricherasio. La morte è stata istantanea.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Venerdì 21 corrente, dopo lungo angoscioso soffrire, confortata dalla Nostra Santa Religione, serenamente si è spenta l'anima bianca di

AGOSTINO SANTI

Straziati ne danno il doloroso annunzio la moglie coi bimbi, le sorelle, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo a Grugliasco domenica 23 corrente, alle ore 17,30, partendo dalla Cappella di San Rocco. La famiglia sarà riconoscente a chi vorrà prendere parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunga malattia cristianamente sopportata è mancato ieri in Clermont Ferrand, l'

Avv. Cav. EDGARDO MINOLI

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Amelia Falco**, i figli: **Eugenio, Laura** col marito **Raimondo Bonomi, Cesarina**, lo suocero **C. B. Falco**, i fratelli **Carlo** e **Giuseppina** col marito **Luigi Gagnotto**, i cugini **Mario** e **Bronzini**, ed i nipoti tutti.

La funzione funebre verrà celebrata lunedì 24 corr., alle ore 11, nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Torino annuncia con vivo dolore la perdita del Collega

Avv. Cav. EDGARDO MINOLI

La funzione funebre verrà celebrata lunedì 24 corr., alle ore 11, nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. (3813)

La **Federazione Italiana Gioco Calcio** annunzia l'immatura perdita dell'

Avv. Cav. EDGARDO MINOLI

che fu per lunghi anni suo attivo e prezioso collaboratore.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dopo lunghe sofferenze, munita della benedizione del Santo Padre, è mancata all'affetto dei suoi cari

BOTTA TERESA

Ne dànno il doloroso annunzio il fratello **Umberto**, la zia Tenente Colonnello **Botta Giovanni** e famiglia, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 corrente, alle ore 9,15, partendo dall'abitazione via Lagrange 43.

Si dispensa dalle visite e serve la presente di partecipazione personale.

Torino, 22 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Il **Personale** della **Ditta Botta G. B.** ha il dolore di partecipare la perdita della signorina

TERESA BOTTA

sorella del titolare Cav. Geometra Umberto Botta.

Torino, 22 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-183

Oggi alle ore 15 l'anima di

MANUELE GIUSEPPE

munito dei Religiosi Conforti, e da speciale benedizione del Sommo Pontefice lasciava questa valle di lacrime per volare all'eterna pace del Cielo. Con animo che versa nel più profondo cordoglio ne dànno partecipazione: la moglie **Assanelli Natalia**, il figlio **Giovanni** (residente a Rosario), la suocera **Angela Pianciola** ved. **Assanelli**, il genero **Sebastiani** magg. **Alberto** (in Argentina), il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, le zie, nipoti e parenti tutti.

I funerali solenni avranno luogo martedì 25 corr. alle ore 9 a Gabiano Monferrato ove la venerata Salma sarà trasportata per riposare nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 22 giugno 1935-XIII - Via Po, 20.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, è deceduto in età di 71 anni

BELLINGERI MAURILIO

La moglie **Serra Angiolina**, il figlio **Franco** con la moglie **Sala Luisa** e bimbi **Carla** e **Maurilio** e parenti ne dànno il triste annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 24 corr., alle ore 10,30 partendo da via Plossasco, 17. Si ringrazia tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Le famiglie **De Amicis** e **Folis** profondamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto tributata al loro amato Estinto

Ing. Ludovico De Amicis

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore con omaggio di fiori, con scritti, od intervenendo personalmente all'accompagnamento della cara Salma, a tutti rivolgono l'espressione del loro grato animo, particolarmente riconoscenti alle Autorità e Rappresentanze politiche, militari e sindacali che col loro intervento hanno reso onore alla memoria del loro Caro.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Tipografia giornale LA STAMPA